Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 13 maggio 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 100
N. 475 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 45.700, sem. L. 23.500, trim. L. 12.100 (col Piccolo del lunedì: 53.000, 27.400, 14.100) - Copie arretrate il doppio

SVOLGIMENTO REGOLARE IN TUTTO IL PAESE DEL REFERENDUM SULLA LEGGE DEL DIVORZIO

73,8 PER CENTO DI VOTANTI ALLA PRIMA CHIUSURA DEI SEGGI

La percentuale risulta inferiore a quella registrata alla stessa ora alle «politiche» del 1972 (78,9)
Oggi le votazioni continueranno fino alle 14: si inizierà subito il computo dei voti - Risultati alle 22

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

In tutta Italia si sono svolte con la massima regolarità le operazioni elettorali per il referendum senza che gravi episodi d'intolleranza, sulla scorta delle polemiche della vigilia, turbassero il civile confronto fra i divorzisti e gli antidivorzisti chiamati alle urne. E' indubbiamente una prova di responsabilità data dagli elettori consapevoli che, al di là di ogni strumentalizzazione di parte, hanno potuto esercitare oggi per la prima volta il diritto loro attribuito dalla Costituzione di pronunciarsi sulla validità di una legge deliberata dal Parlamento e rimessa alla loro esclusiva e libera valutazione.

La percentuale dei votanti si è mantenuta al di sotto di quella registrata in occasione delle elezioni politiche generali del 1972, ma è ancora presto per poterne trarre indicazioni valide. Occorre, infatti, ricordare che le urne sono state chiuse alle ore 22 di stasera, ma saranno nuovamente aperte domani dalle ore 7 alle ore 14. Altre sette ore, quindi, a disposizione di quanti hanno rinviato a domattina l'adempimento del loro diritto-dovere elettorale.

Un rinvio che può essere stato determinato in molti casi dal bel tempo che quasi in tutte le regioni ha favorito le gite domenicali dopo tante festività di «austerity» e tanti week-end sfavoriti dalle avverse condizioni atmosferiche. Comunque c'è da tener conto anche che in tutte le segreterie dei partiti alla vigilia si dava per certa un'affluenza alle urne inferiore alle altissime percentuali registrate in occasione di votazioni politiche e ciò sia perché non si escludeva la possibilità di una certa dose di disinteresse di alcuni strati elettorali (specie del Sud e delle Isole) per un problema come quello in discussione, sia perché era possibile individuare nella astensione un rifiuto a fare una scelta che in alcune coscienze può essere stata resa più difficile dalle strumentalizzazioni politiche di parte.

Ed è significativo, quanto deprecabile, che alcuni esponenti di partito abbiano anche oggi fatto dichiarazioni a favore del «sì» o del «no» approfittando della presenza di giornalisti e fotografi nelle sezioni elettorali in cui si sono recati a votare e dimenticando che una precisa disposizione legislativa vieta di fare dichiarazioni propagandistiche a campagna lettorale chiusa.

Domani pomeriggio sarà possibile avere il quadro esatto e dettagliato delle percentuali di affluenza alle urne, un dato che sarà in poche ore reso di minore interesse dall'acquisizione del risultato del referendum. Entro le ore 20 al massimo dovrebbero, infatti, terminare le operazioni di spoglio e, pertanto, entro le ore 21 o 22 il ministro dell'interno dovrebbe comunicare ufficialmente se la maggioranza degli italiani votanti ha detto «no» o «sì» all'abrogazione della legge Fortuna-Baslini.

La comunicazione ufficiale del risultato del referendum non chiuderà domani sera la lunga battaglia tra partiti divorzisti ed antidivorzisti poiché sarà proprio l'esito del voto ad aprire una seconda fase della complessa vicenda, la fase più pericolosa se i partiti non daranno prova di responsabilità accettando la vittoria del «sì» o quella del «no» nei termini dovuti di libera scelta popolare in merito ad una legge. Ma è ben nota la estrema politicizzazione che l'uno e l'altro fronte hanno fatto del problema-divorzio ed è quindi utopistico illudersi che non ci saranno strascichi polemici dagli sviluppi imprevedibili. Solo se le forze politiche sapranno a loro volta offrire quella prova di responsabilità che oggi gli elettori hanno dato dando vita ad una consultazione svoltasi in tutta Italia nel massimo ordine, sarà possibile evitare che esasperate polemiche e dilanianti contrapposizioni impongano una nuova battuta d'arresto ai molteplici problemi del paese.

Già tanti giorni e tante energie sono state dedicate a questo confronto-scontro quasi dimenticando la complessità e la mole delle questioni che attendono urgenti decisioni. Fin dai prossimi giorni ci sarà una ripresa dell'attività a pieno ritmo sia sul piano dei partiti che su quello governativo e parlamentare. E' ovvio che le riunioni degli organi direttivi dei partiti (non ancora convocate, ma previste fin da martedì) saranno dedicate all'esame del voto.

Meno ovvio e, soprattutto, pericoloso (ci sia consentito insistere su questa parola) è che da questo esame si tragga spunto per riprendere quei tiri alla fune, per ridare spazio a tutte quelle divergenze tra le forze politiche della stessa coalizione di centrosinistra che più volte hanno paralizzato l'attività di governo. E ciò tanto più se si considera che i problemi in attesa di soluzione e le difficoltà da superare possono costituire facile esca a vecchie e nuove diatribe. Se su tutto non prevarrà una comune volontà operativa che accantoni quelle minacce di spaccatura e quello spirito di rivalsa più volte trapelati in molti discorsi della campagna elettorale e che appaiano parzialmente giustificabili solo se visti nell'ottica dello scontro «muro contro muro» che è stato portato avanti per varie settimane.

La ripresa a metà settimana dei lavori parlamentari e di quelli della commissione inquirente per i procedimenti di accusa riporterà all'ordine del giorno la questione dei «fondi neri» Montedison e quella dello scandalo petrolifero e delle centrali ENEL e, quindi, un pesante fardello di sospetti, di ipotesi di corruzione, di responsabilità politiche e tutto ciò non ha bisogno certamente di ulteriori motivi di tensione se partiti e Parlamento

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'AFFLUENZA

Roma, 12

La percentuale dei votanti alle 22 di ieri sera, alla chiusura dei seggi elettorali, è stata, per quanto riguarda il totale nazionale, del 73,8 per cento (78,9 nel 1972).

Italia settentr.	79,3	p.c.
(politiche 1972)	84,0	p.c.
Italia centrale	76,3	(81,6)
Italia meridionale	63,7	(68,9)
Italia insulare	64,8	(72,4)
percentuale naz.	73,8	(78,9)

(Ansa)

Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica e la signora Vittoria Leone (nella foto) hanno votato ieri mattina poco prima delle 12 nella scuola elementare e materna «Luigi Settembrini» di via del Lavatore, situata a poca distanza dal Quirinale

LE PERCENTUALI NELLA REGIONE

La prima giornata delle votazioni per il referendum (i seggi riapriranno oggi alle ore 7 per chiudere improrogabilmente alle ore 14) è trascorsa nel Friuli - Venezia Giulia con perfetta tranquillità, senza che siano stati segnalati incidenti di sorta.

Nella provincia di TRIESTE l'affluenza alle urne, registrata alle ore 22, si è concretata in 234.546 votanti, pari al 72,50 per cento degli aventi diritto al voto (alla stessa ora la percentuale dei votanti in occasione delle elezioni «regionali» dell'anno scorso era del 69,8 per cento, alle «politiche» del 1972 del 79,7 per cento, alle amministrative del '70 del 76,9 per cento); queste le percentuali rilevate nei singoli comuni: Trieste 71,83 per cento, Muggia 78,88, Duino-Aurisina 79,10, San Dorligo della Valle 80,79, Sgonico 76,14 e Monrupino 76,42 per cento.

Nelle 197 sezioni della provincia di GORIZIA hanno votato, nella prima giornata, complessivamente 84.634 elettori su 106.263 iscritti. La percentuale, nei venticinque comuni compresi nella provincia, è stata del 79,65. Nelle 63 sezioni del capoluogo hanno votato 24.662 persone su 32.146 iscritti, con una percentuale del 77,03. I dati in percentuale sono vicini a quelli registrati dopo la prima giornata di votazione per le elezioni regionali del 1973 mentre sono inferiori del 5 per cento a quelli delle elezioni politiche del 1972.

La più alta percentuale di votanti è stata registrata a Sagrado 88,60). La più bassa spetta a Dolegna (62,96), seguita da Mossa (75,44), Monfalcone (78,25) e San Fioriano (78,93). In generale è stata rilevata una scarsa partecipazione al voto degli emigranti e dei residenti fuori provincia.

Nel Friuli, la prima giornata delle operazioni di voto per il referendum è trascorsa nella più completa tranquillità. La percentuale dei votanti a UDINE è stata del 76,40 per cento per 57.204 votanti, superiore a quella delle elezioni regionali dello scorso anno (61,10 p. c.) ma inferiore a quella delle politiche del 1972 che aveva fatto registrare l'83,33 per cento.

In provincia la percentuale è stata del 73,47 per cento per 286.283 votanti, superiore alle regionali dello scorso anno (62,70 per cento) e inferiore alle politiche del 1972 (78,74). In tutta la provincia il Comune che ha fatto registrare la più alta percentuale di votanti è stato quello di Palmanova con 87,06 per cento, mentre a Maiano si è registrata la percentuale più bassa (66,47 per cento).

I risultati alla radio e alla TV

Roma, 12

L'ufficio stampa della Rai ha comunicato che la radio e la televisione trasmetteranno domani lunedì i risultati del referendum con servizi speciali che cominceranno intorno alle 15 e si concluderanno in serata con l'annuncio dei risultati definitivi.

La televisione trasmetterà edizioni straordinarie del «Telegiornale» tutte le volte che il ministero dell'interno diramerà informazioni significative sull'andamento dello spoglio dei voti; le normali trasmissioni saranno interrotte per la messa in onda di queste notizie e di conseguenza è probabile che la normale programmazione subisca variazioni nel corso del pomeriggio e della serata.

L'ufficio stampa della Rai ha anche riferito che alla radio andrà in onda un servizio speciale («filo diretto dal Viminale per la trasmissione dei risultati») che comincerà alle 15 sul «Nazionale» e terminerà alle 23: si tratterà di un programma musicale che sarà via via interrotto per la diffusione dei risultati, a partire da quelli parziali del cinque per cento in poi. Inoltre saranno trasmesse, sia alla radio sia alla TV, le normali edizioni del «Giornale radio» e del «Telegiornale». *(Ansa)*

Il no e il sì dei «big»

Telefoto Ansa

Roma — Le operazioni di voto per il referendum sul divorzio sono cominciate ieri mattina in tutta l'Italia con un cielo prevalentemente sereno e una temperatura quasi da giornata estiva. Per 37.495.049 elettori (17.889.812 maschi e 19.605.237 femmine) i 69.728 seggi elettorali, costituiti ufficialmente l'altro ieri pomeriggio, si sono aperti alle sette. Quasi dappertutto sono stati i netturbini e i tassametristi i primi a deporre nell'urna la scheda con il loro «sì» o il loro «no» alla soppressione della legge che disciplina i casi di scioglimento del matrimonio. Nelle foto: votano a Roma il segretario del PCI Berlinguer e quello della DC Fanfani

L'Olimpico celebra la Lazio

Roma, 12

Lo scudetto 1973-'74 parla romano e si chiama Lazio. Battendo il Foggia, al termine dei novanta minuti forse più sofferti di tutto il campionato, i biancoazzurri della capitale hanno così raggiunto il traguardo più prestigioso del calcio nazionale. Non sono lontani i tempi in cui la formazione, oggi tricolore, veniva chiamata scherzosamente «Lazietta»... Il nomignolo le era stato stato assegnato quando la società stava gettando le basi per assumere una dimensione nuova; ed erano anni in cui la squadra navigava ancora in B.

Oggi il sogno della cenerentola si è avverato. La Roma laziale (e forse non soltanto quella...) è in festa. Dopo 74 anni dalla costituzione del club è finalmente arrivato il primo scudetto, una meta che non era stata toccata neppure ai tempi eroici di Silvio Piola, che pure alla Lazio diede tante soddisfazioni. Oggi la società romana celebra i campioni della nuova era, da Chinaglia a Wilson, da Pulici a Re Cecconi, a Oddi; tutta gente che con sempre maggiore insistenza bussa alla porta di Valcareggi.

Festa grande e immaginabile, dunque, all'Olimpico. Sventolii di stendardi, gente come impazzita che si è riversata sul campo, squilli di trombe, fiori spuntati come d'incanto, canti. Un autentico trionfo. Poi il pubblico si è riversato nelle strade pavesando le automobili di bandiere biancocelesti. Nei pressi dello stadio il traffico è rimasto bloccato per molto tempo.

Vari cortei hanno preso tutti le vie del centro cittadino e l'euforia si è sparsa per tutta la città. I chioschi adiacenti all'Olimpico hanno fatto affari d'oro vendendo ai tifosi oggetti ricordo di ogni tipo. La vittoria della Lazio era stata prevista anche da alcuni musicisti che hanno venduto dischi in dialetto romanesco inneggianti al trionfo della squadra.

Fino a tarda sera i cortei di automobili con a bordo i tifosi hanno attraversato le strade spostandosi dal centro alla periferia della città e riversandosi poi in trattorie e ristoranti.

ANCHE QUEI POCHI ELEMENTI CHE SEMBRAVANO VALIDI INDIZI SONO SVANITI

Si è ritornati a zero nelle ricerche di Sossi

A vuoto un sopralluogo in Svizzera - Attesa per un altro messaggio delle «Brigate rosse»
Protesta dei giornalisti per la censura preventiva sulle notizie - Commento di Andreotti

Genova, 12

Nonostante l'impegno per il servizio d'ordine nei seggi elettorali, agenti di polizia e carabinieri hanno continuato anche oggi le ricerche del nascondiglio dove, da 24 giorni, il dott. Mario Sossi è tenuto prigioniero dalle sedicenti «Brigate rosse». Le zone rastrellate oggi sono quelle attorno al Passo della Scoffera e di Laccio, una frazione a Ovest di Torriglia.

Intanto, a poco a poco, sono cadute anche le sole tracce che si pensava potessero portare le indagini sulla strada buona, cioè quella dell'identificazione del presunto «messaggero» delle «Brigate rosse», quella della «Fiat 124» che si pensava fosse una delle autovetture servite per il rapimento, quella infine che indicava il nascondiglio di Sossi in Svizzera, poco lontano dal confine. Per quanto riguarda il «messaggero» è risultato infatti che le persone segnalate non hanno che fare con le «Brigate rosse»; è stato poi accertato che il blocco di accensione della «124» non era stato cambiato dai rapitori ma dal marito della signora alla quale l'automobile era stata rubata e un sopralluogo compiuto in Svizzera ha avuto esito negativo.

Per il momento si attende un'altra mossa dei rapitori che, a questo punto, dovrebbero far conoscere entro quanto tempo vorrebbero che fossero esaudite le loro richieste: la liberazione e l'espatrio di otto detenuti del gruppo «22 Ottobre». A questo proposito, però, si fa notare che nell'ultimo messaggio le «Brigate rosse» non parlano più del trasferimento di Rossi e degli altri sette a Cuba, in Algeria o nella Corea del Nord, ma accennano soltanto alla concessione della libertà provvisoria.

Perché la magistratura possa decidere a questo riguardo è necessaria un'istanza formale che può essere fatta sia dagli interessati, attraverso i propri difensori, sia dal procuratore generale della Repubblica, di propria iniziativa. Comunque nessuno degli otto detenuti dei quali è stato chiesto lo scambio con Sossi ha fatto finora nulla di simile mentre il procuratore generale Francesco Coco ha già da tempo dichiarato di non aver nessuna intenzione di presentare una richiesta del genere.

Sullo sfondo di questa vicenda sempre più angosciosa e assurda, s'inserisce la protesta dei giornalisti di 18 testate, presenti a Genova per seguire gli sviluppi del rapimento. I cronisti hanno inviato al consiglio regionale dell'ordine dei giornalisti, all'associazione ligure dei giornalisti, alla Federazione nazionale della stampa e, per conoscenza, ai direttori responsabili e ai comitati di redazione dei giornali un documento nel quale è detto.

«I giornalisti che seguono l'inchiesta sul rapimento del dott. Sossi denunciano e respingono il tentativo in corso di soffocare la libertà di stampa, di sopprimere e condizionare il diritto-dovere dell'informazione sia con forme di censura preventiva sia con l'ordine impartito alle consuete fonti d'informazione di non avere alcun contatto con i rappresentanti della stampa».

Ieri i giornalisti sono stati pregati, qualora informati di un nuovo messaggio delle «Brigate rosse», di non andare a ritirare il comunicato, ma d'informare la polizia. Questo per evitare di cancellare possibili impronte digitali e creare difficoltà alle indagini. Oggi però i giornalisti sono stati informati che questi eventuali messaggi loro indirizzati non sarebbero, poi, stati resi noti dagli inquirenti. Sostanzialmente è stato spiegato ai rappresentanti della stampa che la richiesta di non ritirare gli eventuali comunicati delle «Brigate rosse» non era da collegarsi tanto alle indagini quanto al desiderio degli inquirenti di evitare ogni pubblicità ai comunicati dei rapitori.

I giornalisti considerano questa una forma di censura preventiva e una violazione del diritto-dovere d'informazione assolutamente inaccettabile; respingono pertanto l'invito rivolto loro ieri dagli inquirenti e presentato inizialmente con una motivazione speciosa; protestano per il totale blocco delle informazioni imposto agli inquirenti dai centri di potere; denunciano lo scarso senso di responsabilità di tali organi che così facendo favoriscono soltanto un'informazione incompleta e il possibile diffondersi di notizie false e tendenziose grazie all'impossibilità dei giornalisti di controllare; rilevano che tale comportamento potrebbe nuocere all'incolumità del magistrato sequestrato anche perché i rapitori chiedono che le trattative per il rilascio del giudice avvengano senza segretezza.

Circa le prese di posizione politiche sul rapimento da registrare, oggi, quella del ministro della difesa on. Andreotti in una dichiarazione al settimanale «Epoca» sulla richiesta delle «Brigate rosse» di scambiare il magistrato con otto detenuti del gruppo «22 ottobre».

«Ritengo assurda — ha detto Andreotti — una proposta del genere e mi auguro che sia stata fatta solo per accreditarsi come una forza consistente e con agganci internazionali. Il punto è proprio questo. Vi è nel mondo una serie di fatti criminosi del genere (sequestri, rapine con preteso sfondo politico, eccetera) che da qualche indizio sembrano coordinati da una centrale anarchica europea. Si tratta di vedere se i rapitori del dottor Sossi sono autonomi o rientrino in un quadro più vasto. Per dirlo occorre toglier loro la maschera. E le forze dell'ordine — ha concluso Andreotti — devono sempre di più associare le loro energie per riuscire». (Ansa)

La situazione

Le operazioni elettorali per il referendum abrogativo della legge Fortuna-Baslini si sono svolte in tutta Italia con la massima regolarità. Non si sono registrati episodi di intolleranza o di turbamento della libera scelta dei cittadini che potevano essere paventate a causa della tensione provocata dalla acesa e politicizzata campagna elettorale.

La percentuale dei votanti registrata ieri sera è risultata inferiore a quella che a conclusione della prima giornata di voto era stata rilevata in occasione delle elezioni politiche del 1972. Ma è ancora presto per trarne valide indicazioni poiché dalle 7 di stamane alle ore 14 le urne saranno ancora aperte per recipire i «sì» o i «no» di quegli elettori che hanno rimandato ad oggi l'adempimento del loro diritto-dovere per approfittare del bel tempo che ha ieri favorito in tutta Italia le gite domenicali.

KISSINGER PROSEGUE LA SPOLA ISRAELE-SIRIA

Ancora nessun accordo fra Tel Aviv e Damasco

Il segretario di stato americano ha discusso con i siriani aspetti particolareggiati - «Abbiamo fatto progressi»

Gerusalemme, 12

Kissinger è tornato a Gerusalemme dopo il nuovo colloquio con i dirigenti di Damasco. I collaboratori che lo hanno accompagnato hanno detto che sono stati compiuti ulteriori progressi, ma hanno escluso che il segretario di stato americano riesca a ottenere un accordo di massima in vista del disimpegno militare fra Siria e Israele entro la metà della settimana. Il capo della diplomazia di Washington intende trattenersi a Gerusalemme altri due giorni, per tornare ancora a Damasco.

Prima di ripartire per Israele, che aveva lasciato questa mattina, a Damasco Kissinger ha detto: «Torno in Israele con le considerazioni dettagliate della Siria». Con domani, lunedì, questa missione, la quinta, entra nel sedicesimo giorno, e diventa la più lunga per il superdiplomatico. Al suo arrivo all'aeroporto «Ben Gurion», Kissinger aveva l'aria stanca, ed è subito salito in macchina, perché alle 21 (le 20 italiane) era atteso qui, nella capitale, da Golda Meir e dagli altri membri del governo in carica.

Si tratta del settimo incontro con i dirigenti di Gerusalemme in poco più di una settimana. Ma da nove settimane il conflitto prosegue lungo il fronte del Golan, e anche oggi Siria e Israele hanno proseguito i combattimenti. Dopo il ritorno di Kissinger alti funzionari israeliani e americani si sono detti concordi nel dire che, benché le opinioni di Siria e Israele vadano avvicinandosi, resta ancora il tono del disaccordo, a proposito della linea dietro alla quale Israele dovrebbe ritirarsi per consentire il disimpegno. Sempre all'aeroporto di Damasco, prima di risalire in aereo, il segretario di stato ha detto: «Siamo passati dallo stadio delle considerazioni generali a quello dell'esame completo e dettagliato. Abbiamo compiuto progressi, ma non è stato raggiunto alcun accordo».

Oggi il Presidente siriano Assad ha fatto partecipare all'incontro con Kissinger numerosi collaboratori: il ministro della difesa, generale Mustafà Tlas, il comandante dell'aviazione, generale Naji Jamil e il capo dei servizi informativi militari, generale Hikmat Chehabi. Quest'ultimo, contrariamente agli altri collaboratori di Assad, aveva assistito anche all'incontro precedente. Era presente anche il ministro degli esteri Abdel Galim Khaddem. I collaboratori di Kissinger ritengono che Assad stia cercando di convincere i suoi sostenitori a seguirlo nella strada verso il disimpegno militare. Ritengono inoltre che se sarà possibile elaborare un piano favorevole ad Assand, sarebbe accettato.

Circa la situazione fra Israele e la Giordania; in un'intervista a un giornale libanese, il primo ministro giordano Zeid Rifai ha detto che il suo governo ha respinto un'offerta israeliana di evacuare parzialmente la riva occidentale del Giordano, a patto che da parte giordana si acconsenta agli israeliani di conservare alcune posizioni militari lungo il fiume e che la questione di Gerusalemme venga rinviata.

Infine si è appreso oggi da Beirut che due scontri sono avvenuti tra reparti dell'esercito libanese e soldati israeliani che tentavano di avanzare verso l'interno del territorio libanese, nel settore di Shebaa, villaggio sui contrafforti del monte Hermon (Libano sud-orientale) e, successivamente, nella zona di Tal Al Charar.

In questo secondo scontro un veicolo sarebbe stato colpito. Non vi sono state vittime da parte libanese mentre un'autoambulanza israeliana è stata vista dirigersi verso la zona del combattimento.

(Ansa - Upi - Afp)

IL LATO MENO SEVERO DELLA PRIMA GIORNATA DI VOTAZIONI

Episodi curiosi del referendum

Roma, 12

Nella prima giornata di votazioni per il referendum sul divorzio non sono mancati episodi divertenti. Nella capitale il fatto che si vota soltanto «sì» o «no» ha fatto considerare a molti come elemento perturbatore anche il più impensato e involontario atto che in qualsiasi modo potesse essere ritenuto propagandistico. Molti presidenti di seggio hanno preteso che agenti e carabinieri facessero smantellare le locandine dei giornalai vicini alle sezioni elettorali perché campeggiavano nelle prime pagine giganteschi «sì» e «no». Con estrema severità alcuni rappresentanti di seggi hanno cercato di convincere gli elettori a non tenere aperte le prime pagine dei giornali mentre facevano le code per votare.

L'episodio più vivace è stato provocato da un gruppo di rappresentanti di seggio del «MSI-DN» che si sono presentati alle varie sezioni del quartiere Parioli con bracciali verdi nei quali la «M» era segnata in rosso e il «sì» in bianco». Gli agenti hanno invitato i missini a sostituire la fascia di riconoscimento; l'invito è stato subito accolto. Anche i simboli che possono prestarsi a determinare propensioni per un «sì» o per un «no» sono stati attentamente vagliati dai presidenti di seggio. Un presidente di seggio della zona di Ponte Milvio ha trovato irregolare che marito e moglie con due figlioletti sostassero troppo nella sezione componendo involontariamente un «gruppo di famiglia»: ha perciò invitato la donna a uscire dal seggio con i figli in attesa che il marito eseguisse le operazioni di voto. La donna si è ritenuta lesa nei suoi diritti ed è andata a protestare alla polizia.

In una sezione di Tarvisio il presidente di seggio, un funzionario di banca, dopo aver consegnato la scheda a un elettore lo ha invitato a votare pregandolo «di passare alla cassa». L'elettore è rimasto sorpreso e il funzionario di banca, senza accorgersi dello sbaglio, ha ripetuto il suo invito «di passare alla cassa», anziché di ritirarsi nella cabina elettorale.

A Monteplaro, in provincia di Ascoli Piceno, il sindaco socialdemocratico, dott. Ovidio Picciotti di 46 anni, è stato denunciato per violazione della legge elettorale perché aveva sul sedile della sua automobile, parcheggiata a meno di 200 metri da un seggio elettorale, un giornale romano con un titolo divorzista. La denuncia è stata fatta dai carabinieri su segnalazione di una persona che ha notato sull'auto il giornale e in particolare la prima pagina il cui titolo auspicava la sconfitta ai sostenitori del divorzio.

In Sicilia hanno votato alcune centenarie. Nella settima sezione di Calascibetta ha espresso la sua volontà Giuseppina Buscemi di 101 anni e nella terza sezione di Leonforte Carmela Caravaglio di 102 anni. Le due vegliarde sono state accompagnate ai seggi dai nipoti ma hanno voluto restare sole in cabina per esprimere il voto. A Menfi, uno dei paesi della valle del Belice semidistrutti dal terremoto del 1968, la signora Crocifissa Alesi ha votato nel giorno del centesimo compleanno. E' stata accompagnata al seggio dalla banda musicale del paese che ha suonato l'inno nazionale. Davanti alla scuola dove ha votato, la neo centenaria è stata ricevuta dal sindaco e dagli assessori comunali. Il sindaco di Menfi ha consegnato alla donna una medaglia d'oro e un mazzo di fiori. *(Ansa)*

DOPO LE RECENTI RESTRIZIONI ALL'IMPORT

Potrebbe aumentare il prezzo della carne

Gli operatori sono decisi a chiedere al governo di modificare la lista allegata al provvedimento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Gli importatori di carni e bestiame riuniti nell'Uniceb si dicono sicuri che «vi sarà un sensibile ed inevitabile aumento dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio» della carne come contraccolpo all'imposizione di versare un deposito infruttifero semestrale pari al 50 per cento del valore delle merci acquistate all'estero. Per questo si apprestano a chiedere al governo, con un documento che presenteranno a breve scadenza al ministro per il commercio con l'estero, «una revisione della lista allegata al provvedimento in questione», formulando una serie di «proposte di soluzioni che, pur tenendo conto dell'attuale difficile momento della nostra bilancia dei pagamenti, salvaguardino gli interessi operativi della categoria, nonché quelli preminenti dei consumatori».

L'annuncio è stato fatto in una dichiarazione dal segretario generale dell'Uniceb, Renzo Fossato, il quale ha insistito sulle conseguenze «senz'altro negative che l'aumento della carne avrà per i consumatori, per le industrie trasformatrici e le maestranze ad esse addette, per la stessa politica del blocco dei prezzi interni della carne, ormai divenuto insostenibile nei livelli attuali». Gli importatori rilevano che il provvedimento italiano, «che comporta, semestralmente, l'onere di un interesse bancario pari almeno all'8 per cento per tutte le provenienze, va ad aggiungersi all'aumento del 12 per cento dei prezzi europei della carne (prezzi di orientamento e di intervento), entrati in vigore il 1.o maggio scorso, e alla soppressione delle agevolazioni doganali previste dalla CEE per il bestiame da ingrasso e per le carni congelate».

A questo punto, per il consumatore italiano il rincaro della carne — fresca e conservata (quest'ultima ha recentemente subito un aumento di prezzo) — sembra inevitabile, anche se per un giudizio definitivo bisognerà attendere le decisioni dei paesi dai quali acquistiamo i quantitativi più ingenti di carne e bestiame. Se la Germania, l'Olanda ed i paesi terzi (soprattutto la Svizzera, dell'Europa dell'Est e dell'America del Sud) che stanno ancora esaminando il problema, decideranno — come proprio ieri ha fatto la Francia — di aiutare i propri esportatori, mettendoli in grado di provvedere direttamente ai depositi presso la Banca d'Italia, le difficoltà per l'approvvigionamento di carne dall'estero (l'anno scorso: 2 milioni 160 mila bovini vivi, 3 milioni 300 mila quintali di carni macellate, 860 mila quintali di carni congelate: quasi il 40 per cento del consumo nazionale) sarebbero presto eliminate, ma, risultando vanificato l'obiettivo di ridurre l'incidenza della carne sulla nostra bilancia dei pagamenti (nel 1973 il deficit per questa sola voce è stato di circa 1.300 miliardi di lire), il governo — temono gli operatori — potrebbe decidere di adottare nuove misure restrittive.

R. R.

La giornata elettorale

Dalla prima pagina

vorranno realmente offrire in merito quelle risposte che l'opinione pubblica ha il diritto di avere e che sono state rinviate al «dopo-referendum».

Carovita, inflazione, prezzi, restrizioni, debolezza della lira, stretta creditizia, nuova disciplina dell'austerità, ripresa del confronto con i sindacati: sono questi alcuni dei problemi iscritti con la sottolineatura rossa della urgenza nell'agenda dei lavori del presidente del consiglio.

Il Consiglio dei ministri dovrà decidere in settimana sulla nuova austerità visto l'orientamento già espresso di tornare al regime della circolazione automobilistica con criteri del pari e dispari nel corso dell'estate, regime che — in assenza di nuove decisioni — sarebbe nuovamente in vigore a partire da domenica prossima.

E non è da escludere che nell'ambito di queste decisioni sia presa anche quella sul nuovo aumento del prezzo della benzina di cui si parla ormai da tempo. Il discorso si allarga così al problema generale dei prezzi e del carovita che è uno dei più spinosi e che sarà al centro del prossimo colloquio governo - sindacati insieme a quelli delle riforme e degli investimenti. Centinaia di domande di variazione dei listini presentate dalle aziende sono state per molto tempo congelate, ma dai politici agli economisti, agli imprenditori, tutti concordano che la possibilità di evitare nuovi rincari portando avanti quella che è stata definita la politica manovrata dei prezzi è più illusoria che realistica.

Ciò tanto più se si tiene conto che le misure restrittive delle importazioni recentemente decise dal governo porteranno a notevoli rincari per alcuni prodotti così come diffusi aumenti potranno essere determinati dai maggiori costi di trasporto sia per gli aumenti delle tariffe ferroviarie in vigore dal 15 maggio, sia per l'eventuale aumento del prezzo della benzina e dai maggiori costi imputabili alla lievitazione delle tariffe elettriche ormai praticamente già decisa, ma messa in frigorifero prima del referendum.

D'altronde si sa che il governo deve fare di tutto per contenere il deficit della bilancia dei pagamenti e questo risultato non è conseguibile con ricette miracolose, ma solo con una serie di sacrifici imposti a tutta la collettività e accettabile solo nella misura in cui siano equamente distribuiti e frutto di un'attenta analisi e di una volontà concorde delle autorità politiche e governative responsabili.

Le misure restrittive delle importazioni dovranno entro breve termine essere sostituite con un piano di misure più organiche tanto più che a luglio scade il limite di tolleranza che ci è stato accordato dalla CEE di fronte al parziale ritorno al protezionismo conseguente allo scoraggiamento dell'import.

La stretta creditizia operata dalla Banca d'Italia come estrema misura di contenimento dell'inflazione non potrà andare avanti per tanto tempo senza determinare effetti deflazionistici molto gravi. Già da alcuni giorni il ministro del bilancio ha chiesto un «confronto di chiarimento» nella maggioranza perché alla linea deflazionistica decisa dal governo corrispondano quelle riforme che i socialisti sollecitano e ha minacciato un irrigidimento suo e del partito se questo confronto non ci sarà.

Gli elementi di tensione e i problemi da affrontare sono moltissimi. La terapia peggiore sarebbe quella dell'inerzia dovuta a polemiche paralizzanti tra i partiti per la vittoria del «sì» o del «no», o — peggio ancora — quel tiro alla fune che potrebbe sfociare in una nuova crisi di governo estremamente pericolosa in un momento così complesso e difficilmente risolvibile se le forze politiche di maggioranza continueranno a dare spazio a rancori e polemiche come se fossero rimaste invischiate nello schieramento divorzista o in quello antidivorzista.

R. P.

IL VOTO DI LORIS FORTUNA

(Foto Cozzi)

Udine — L'onorevole Loris Fortuna, cui è legata la legge del divorzio, ha votato a Udine al seggio n. 102, di via XXX Ottobre. L'on. Fortuna non era accompagnato dalla moglie

GIORNATA MOVIMENTATA A QUARANTOTT'ORE DALL'ORRIBILE ECCIDIO

Alessandria: nuova tensione 5 detenuti tentano di evadere

Scoperti mentre praticavano un foro nella cella - Un carcerato, già in ostaggio ha tentato di uccidersi - Sopralluogo, alcune ore prima, del ministro Zagari

Alessandria, 12

Il tragico carcere della città piemontese torna assurdamente alla ribalta della cronaca a quarantott'ore dall'eccidio che vi è stato consumato. Un detenuto ha tentato di uccidersi, altri cinque sono stati bloccati, questa sera, appena in tempo mentre tentavano di evadere.

Luigi Olivasso, di 29 anni, condannato a quattro anni e tre mesi di reclusione per rapina (dovrebbe essere scarcerato il primo luglio 1976), uno degli ostaggi del sanguinoso tentativo di evasione di venerdì scorso, ha tentato questa sera il suicidio procurandosi ferite profonde sull'avambraccio destro con una lametta da barba. Olivasso è stato trasportato all'ospedale di Alessandria, dove i medici lo hanno medicato e giudicato guaribile in venti giorni. Il detenuto era stato ricoverato subito dopo la sparatoria di venerdì, in stato di choc, ed era successivamente stato dimesso.

Sempre questa sera, cinque detenuti in attesa di processo e rinchiusi nel carcere giudiziario di via Parma, ad Alessandria, hanno tentato la fuga praticando un foro in un muro della cella. Si tratta di Rosario Calcamese, di 25 anni, di Torino; Antonio Fierro, di 23 anni; Morando Michelin, di 19 anni, di Certosa (Pavia); Secondo Luigi Piccato, di 29 anni, di Torino, e Domenico Tagliente, di 24 anni, di Torino. Il tentativo di evasione è stato sventato.

Calcamese e Fierro, in compagnia dell'omicida Ennio Carta, il 19 aprile scorso avevano già tentato di fuggire, sempre dal carcere giudiziario, segando le sbarre della loro cella, ma erano stati sorpresi sul tetto e ripresi.

Questi nuovi drammatici episodi che confermano l'atmosfera di tensione nelle carceri alessandrine sono avvenuti ad alcune ore di distanza dal sopralluogo del ministro di grazia e giustizia, Zagari. Il ministro Mario Zagari è giunto stamani ad Alessandria «per esprimere il cordoglio del Presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio, oltre che del suo ministero, alle famiglie delle vittime del feroce episodio di delinquenza comune ed al sindaco per la nobile popolazione alessandrina così traigcamente e dolorosamente colpita». Accompagnato dal prefetto e dal sindaco ha reso omaggio alle salme composte nella camera ardente allestita dal Comune. Accompagnato sempre dal prefetto e dal sindaco si è quindi recato all'ospedale cittadino e si è intrattenuto col direttore sanitario per informarsi sullo stato dei feriti ai quali ha portato l'augurio di pronta guarigione del Presidente Leone e del presidente Rumor.

Il ministro ha compiuto quindi un sopralluogo nei locali delle carceri dove si è verificato l'eccidio. All'uscita ha manifestato al prefetto il suo riconoscimento per la coraggiosa azione svolta dalle forze di polizia. Uguale riconoscimento ha tributato agli agenti di custodia duramente colpiti per la morte di due di loro e per l'opera da essi svolta con tanta abnegazione. Ha informato il sindaco «di aver conferito la medaglia d'oro al merito della redenzione sociale all'eroica assistente sociale Gerola Vassallo e al coraggioso e buon medico Gandolfi».

Nel congedarsi dall'avvocato generale della corte d'appello di Torino Prosio lo ha informato che si farà interprete presso il Consiglio superiore della magistratura della sua ammirazione per il comportamento esemplare dei magistrati della procura della Repubblica di Alessandria.

Intanto, per tutto il giorno, migliaia di persone sono sfilate davanti alle bare allineate nella camera ardente allestita nel palazzo civico. In giornata sono stati dimessi dall'ospedale quasi tutti i feriti. Rimangono ricoverati soltanto il professor Campi, che è sempre in gravi condizioni, l'ing. Rossi, che ha avuto una gamba trapassata da una pallottola, e l'appuntato Tula, colpito al torace. La scorsa notte il procuratore della Repubblica di Alessandria Buzio e il sostituto procuratore Parola hanno nuovamente interrogato il detenuto superstite, Everardo Levrero, che è difeso dall'avv. Ricci di Genova.

Un chiarimento sullo svolgimento delle tragiche sequenze dovrebbe scaturire dall'esito delle autopsie compiute ieri nell'ospedale di Alessandria dai professori Marrabini di Milano, Fornari e Ritucci di Pavia e dal medico legale della procura della Repubblica di Alessandria Pallaroio.

Graziella Giarola è stata uccisa da una pallottola che è entrata dalla parte destra della nuca e che le ha trapassato il capo dall'alto in basso. Gennaro Cantiello e Sebastiano Gaeta sono stati colpiti rispettivamente alla tempia destra e a quella sinistra. Roberto Gandolfi, morto giovedì durante il primo assalto, è stato ucciso da un proiettile entrato dalla mascella sinistra e uscito dall'occipite. Antonio Di Bona ha un foro nella tempia destra; Cesare Concu, infine, è stato colpito da numerosi colpi all'altezza del fegato.

Il comune di Alessandria ha deciso di assumere alle proprie dipendenze la moglie del medico Roberto Gandolfi e quella dell'appuntato Sebastiano Gaeta, uccisi dai detenuti in rivolta. *(Ansa)*

«CASO» BOLIS altri due mandati

Monza, 12

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. La Mattina, che dirige le indagini sul rapimento di Pierangelo Bolis, ha emesso ieri due ordini di cattura per correità nel sequestro dello studente di Ponte San Pietro (Bergamo). Il primo provvedimento riguarda Agata Vitali di 24 anni, abitante a Mozzo, una borgata all'estrema periferia di Bergamo, mentre il secondo si riferisce a Domenico Giglio di 22 anni, residente a Pedrengo, che è già in carcere per altri motivi.

Per l'incriminazione della Vitali sembra che sia stato determinante un rapporto che la questura di Bergamo ha presentato nei giorni scorsi al magistrato. La donna peraltro era già stata fermata dai carabinieri venerdì dell'altra settimana insieme con Paolino Sergi di 30 anni, il giovane di Torre Boldone accusato di aver avuto banconote provenienti dal riscatto pagato dai Bolis, e con su cugino, Francesco Perri di 24 anni, di Pedrengo. E' da segnalare poi che la famiglia di Domenico Giglio abita nello stesso stabile di Perri, in un appartamento al piano superiore.

In seguito agli arresti in Lombardia, erano stati fermati a Platì, in provincia di Reggio Calabria, i cugini Francesco e Domenico Barbaro e in casa del primo erano state sequestrate banconote anch'esse provenienti dal riscatto, lettere provenienti da Bergamo, biglietti di viaggi aerei e conti d'albergo. *(Ansa)*

Giovane operaio veneto arrestato per sabotaggio

Venezia, 12

Un giovane operaio dello stabilimento Mira Lanza di Mira, Ivano Biasion, 21 anni, abitante a Lova di Campagna Lupia, è stato arrestato per sabotaggio su mandato di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, dottor Dragone. Da circa quattro mesi, alla Mira Lanza si registravano dei guasti inspiegabili: una volta erano i bulloni allentati, un'altra dei fili spezzati.

La direzione dell'azienda decideva allora di sorvegliare il reparto e così, un giorno, fu visto il Biasion che staccava due fili elettrici. I cavi furono riparati subito dopo a sua insaputa, e nei suoi riguardi non fu preso alcun provvedimento. Qualche tempo dopo il Biasion fu di nuovo sorpreso a tagliare un condotto di gomma per la lubrificazione. Anche in questo caso il guasto, che poteva provocare danni rilevanti, fu riparato senza che il Biasion se ne accorgesse.

La direzione dello stabilimento intendeva scoprire i veri mandanti delle azioni di sabotaggio, in quanto il Biasion, da due anni alle dipendenze dell'azienda, si era sempre dimostrato elemento tranquillo e attivo. Il legale della società, avv. Antonucci, intanto aveva sporto regolare denuncia alla procura della repubblica di Venezia. In base agli elementi raccolti, il dott. Dragone ha spiccato mandato di cattura contro il Biasion. *(Italia)*

BOMBA AL TRITOLO scoppia nel Milanese

Legnano, 12

Una bomba a base di tritolo, contenuta in una borsa di finta pelle, è esplosa a Inveruno, sul ciglio di una via periferica dove l'aveva portata Erminio Longoni di 59 anni. L'uomo l'aveva trovata poco prima accanto al muro dell'autorimessa della casa in cui abita.

Longoni aperta la borsa e visto l'ordigno, composto di alcuni candelotti di tritolo collegati con una pila elettrica e un orologio, l'ha trasportata in un punto in cui, esplodendo, non poteva provocare gravi danni: l'esplosione ha mandato in frantumi i vetri degli edifici vicini. Sono stati avvertiti i carabinieri di Cuggiono che stanno svolgendo indagini. *(Ansa)*

GIOVEDI' IN PROGRAMMA IL SECONDO ROUND DEL VERTICE

I sindacati preparano un ultimatum al governo

Saranno chieste risposte definitive sui problemi della casa del Sud, dell'agricoltura e della difesa dei bassi redditi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

L'incontro con il governo di giovedì prossimo dovrà avere, dicono i sindacati, un carattere definitivo, sia sul piano del metodo («negoziato» e non «consultazione»), sia sul piano del merito (il governo dovrà dare risposte precise su una serie di punti prioritari della piattaforma sindacale). I componenti della segreteria unitaria della federazione Cgil-Cisl-Uil hanno ripetuto più volte, in questi giorni, di volere «risposte precise», cioè «provvedimenti concreti» sull'attuazione degli investimenti nel Mezzogiorno, sul rilancio della spesa pubblica nell'edilizia e nelle opere pubbliche, sulla ristrutturazione dei trasporti e dell'agricoltura, sulle vertenze della riforma sanitaria, sulla difesa dalla inflazione dei bassi redditi, per i quali i sindacati chiedono una detassazione e il controllo dei prezzi dei beni fondamentali, sull'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale.

I sindacati prepareranno, nei dettagli, il nuovo confronto con l'esecutivo nel pomeriggio di mercoledì: si tratterà soprattutto di valutare le indicazioni emerse nel dibattito del 7 e dell'8 maggio con le categorie e le strutture orizzontali della federazione, dove non sono mancate le critiche alla strategia fin qui seguita dalla segreteria. Altro tema all'ordine del giorno sono i decreti delegati, un argomento sul quale i sindacati, da tempo, discutono con i rappresentanti del governo e che è ormai giunto alle battute conclusive, dato che i decreti devono essere varati entro la fine del mese.

Non si discuterà invece della contingenza: in relazione a notizie di stampa circa una richiesta dei sindacati per la unificazione del valore di punto di contingenza per tutti i lavoratori, e quindi anche per il pubblico impiego, la federazione Cgil-Cisl-Uil ha precisato, oggi, che il problema «non fa parte delle richieste che saranno oggetto del prossimo incontro con il governo». Negli ambienti della federazione si osserva che il dibattito sui contenuti e i tempi di questa rivendicazione è ancora aperto all'interno del movimento sindacale.

Domani l'altro, invece, la segreteria si riunirà per discutere specificamente uno dei punti della piattaforma presentata al governo: l'agricoltura. Alla riunione (che rappresenta un momento di quella unificazione del movimento e delle singole vertenze decisa nell'incontro con le categorie) parteciperanno le federazioni dei braccianti, le altre organizzazioni confederali agricole, i metalmeccanici, i chimici, gli alimentaristi, cioè le federazioni dell'industria interessate allo sviluppo tecnico e produttivo dell'agricoltura.

Per quanto riguarda le agitazioni, nei prossimi giorni si avranno scioperi in importanti categorie dell'industria. Giovedì 150 mila alimentaristi delle conserve animali, alimenti zootecnici, lattiero-caseari, avicoli e dolciari, impegnati nel rinnovo contrattuale nazionale, effettueranno uno sciopero di 24 ore, che sarà seguito da oltre 8 ore articolate entro il 25 maggio. Venerdì oltre un milione di lavoratori edili effettuerà uno sciopero nazionale di 24 ore per l'occupazione, gli investimenti, l'attuazione della legge sulla casa, il rinnovo degli accordi integrativi provinciali. La giornata di lotta della categoria coinciderà con quella degli 11 mila cementieri della Italcementi, impegnati nella vertenza aziendale.

I problemi del rinnovo del patto nazionale dei braccianti e quelli più generali della riforma dell'agricoltura saranno esaminati martedì, nel corso di una riunione tra la federazione Cgil-Cisl-Uil, i sindacati braccianti e quelli degli alimentaristi, dei metalmeccanici e dei chimici. In questa occasione si decideranno le forme di azione comune tra queste categorie a sostegno della lotta dei braccianti e per lo sviluppo dell'agricoltura e dei settori ad essa collegati (concimi chimici, macchinari, industria alimentare).

Da ricordare infine che dalle ore 6 di ogni martedì alla stessa ora di mercoledì resteranno chiuse le stazioni di servizio gestite dagli aderenti all'Anagea, l'associazione autonoma dei benzinai delle autostrade che nel settore conta di una larga rappresentativa.

G. R.

SCOPERTA UNA FUMERIA IN UNA CASA DEL CENTRO

In carcere per droga due minorenni a Udine

Sequestrati 32 grammi di hascisc, sigarette, un narghilè e una pipa - Le indagini proseguono

Udine, 12

Agenti della squadra mobile della questura di Udine hanno arrestato due diciottenni udinesi per uso di stupefacenti. I giovani sono stati sorpresi, la scorsa notte, in un piccolo appartamento di via Mercerie, nel centro della città, adibito a «fumeria». Sono stati sequestrati 32 grammi di hascisc, due sigarette drogate, un narghilè e una pipa, trovati nell'appartamento. In terra vi erano alcuni materassini con guanciali arrotolati.

I due giovani, di famiglie benestanti, sono stati rinchiusi nelle carceri di via Spalato. Sono in corso indagini per accertare eventuali responsabilità del padrone di casa e per identificare gli organizzatori della fumeria clandestina. *(Ansa)*

Infermiere arrestato per quadruplice omicidio

Vicenza, 12

Un infermiere dell'ospedale civile «San Bortolo» di Vicenza è stato arrestato, per ordine del procuratore della Repubblica consigliere Francesco Biancardi, con l'accusa di quadruplice omicidio. L'uomo, Giorgio Mastrotto di 29 anni, addetto al centro di rianimazione dell'ospedale, sarebbe stato accusato da due allieve infermiere di aver interrotto l'erogazione dell'ossigeno a quattro malati, provocandone in tal modo la morte.

I quattro tuttavia sarebbero stati in condizione di morte clinica perché l'attività cerebrale era già cessata. Per questo non si sa ancora se l'accusa riguardi omicidio volontario oppure omicidio colposo. A questo riguardo il consigliere Biancardi si è riservato di ascoltare alcuni periti che dovranno accertare la consistenza delle accuse. Mastrotto che sostiene la sua assoluta innocenza, è stato portato nelle carceri giudiziarie di San Biagio.

Mandato per gli scoppi a Bologna e Ancona

Bologna, 12

Il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Persico ha emesso ordine di cattura contro un giovane ritenuto implicato negli attentati dinamitardi di Bologna e di Ancona. Del giovane, che è latitante, non è stato reso onto il nome. Si sa che è domiciliato da tempo nel capoluogo emiliano. Il dott. Persico ha preso la decisione dopo una serie di perquisizioni domiciliari. Il giovane ricercato è accusato, come Umberto Balistreri, arrestato ieri a Palermo dai carabinieri, di concorso in strage continuata con più persone rimaste sconosciute.

L'ordine di cattura si riferisce agli attentati compiuti nella notte fra giovedì e venerdì scorsi a Bologna e ad Ancona. Nella città emiliana un potente ordigno ha reso inagibile uno stabile di via Arnaud; ad Ancona, una carica esplosiva ha gravemente danneggiato lo stabile occupato dall'esattoria comunale e numerosi negozi vicini. Una donna, Rosanna Pignocchi di 25 anni, è rimasta ferita dal crollo di una vetrata. La paternità di entrambi gli attentati è stata rivendicata con volantini «Ordine nero». *(Ansa)*

ESCE IN SARDEGNA un nuovo quotidiano

Cagliari, 12

E' stato distribuito oggi allo stadio Sant'Elia, prima dell'inizio dell'incontro di calcio Cagliari-Inter, il primo numero zero e di prova, edizione gratuita, di un nuovo quotidiano che sarà, tra breve, in edicola. Il nuovo giornale si chiama «Tutto quotidiano»; si stamperà nella tipografia della Sedis (Società editrice dell'isola) che è proprietaria della testata e sarà diretto dal giornalista cagliaritano Piercarlo Carta.

Il numero odierno di prova è di otto pagine (senza cronaca e senza informazioni) e pubblica in prima pagina alcune foto a colori delle squadre di calcio del Cagliari e dell'Inter. In un editoriale della proprietà è detto fra l'altro: «Il contenuto, ovviamente, è la parte più importante; ma se è vero che l'abito non fa il monaco è anche vero che l'abito è indice di uno stile»; «non avremo mai la presunzione d'insegnare qualcosa, ma soltanto la consapevolezza del nostro dovere: che è quello d'informare obiettivamente chi ci concede fiducia e, mentre spende una moneta, ci consente di sopravvivere». *(Ansa)*

VIAGGIO IN GRECIA di Spiro Agnew

Atene, 12

L'ex vicepresidente degli Stati Uniti Spiro Agnew, di origine greca, è giunto inaspettatamente oggi in questa capitale proveniente da New York, senza voler precisare le ragioni del suo viaggio. Egli ha detto alla direzione dell'albergo «Hilton» dove ha preso alloggio provvisoriamente, di «non voler essere disturbato» e di non voler ricevere alcuna comunicazione telefonica nella sua camera.

Agnew aveva compiuto una visita ufficiale in Grecia come vicepresidente degli Stati Uniti nell'ottobre del 1971 ed aveva avuto lunghi colloqui con l'allora presidente Papadopulos, colloqui che prepararono l'accordo per la presenza della flotta americana del Mediterraneo nei porti greci.

Questa volta egli visiterà, con ogni probabilità, il villaggio di Gargalianoi, nel Peloponneso meridionale, dove vivono ancora alcuni suoi cugini in primo grado. I genitori di Spiro Agnew, il cui vero nome è Spiridione Agnagnostopulos erano emigrati in America in cerca di lavoro ai primi del secolo.

I resti dei nonni materni dell'ex vicepresidente sono sepolti nel piccolo cimitero di Gargalianoi. *(Ansa)*

Sciagura nautica nelle cascate del Niagara

Niagara Falls, 12

Si teme che due uomini siano annegati quando il loro motoscafo è stato travolto dalla cascata «Horseshoe». L'incidente è avvenuto ieri sera. La polizia ha dichiarato che uno dei due uomini, caduto dalla barca dopo che questa era sfuggita al suo controllo è stato visto tentare di nuotare contro la fortissima corrente. L'altro uomo è stato visto nell'atto di aggrapparsi disperatamente a un bordo della imbarcazione mentre questa veniva travolta e precipitava nella cascata.

(Ansa - Reuter)

IRRUZIONE NELLA NOTTE DI CINQUE BANDITI

RAPINA ALLE «POSTE» A BERGAMO: 85 MILIONI

Sequestrato e rilasciato un dipendente dell'ufficio

Bergamo, 12

Cinque uomini, armati di pistola, hanno compiuto, la scorsa notte, una rapina alla posta centrale di Bergamo, facendo un bottino di 84 milioni di lire in banconote oltre ad assegni, peraltro inesigibili, per un importo complessivo di un miliardo e 600 milioni di lire. Per coprirsi la fuga i banditi hanno portato con loro un impiegato che è stato lasciato libero più tardi. Gli assegni rubati erano destinati agli uffici postali della provincia per il pagamento delle pensioni.

L'assalto è avvenuto verso le due nell'ufficio «arrivi e partenze», dove erano al lavoro sei impiegati. I banditi, che avevano il volto coperto da passamontagna e impugnavano grosse pistole, hanno immobilizzato il capoturno, Ermanno Dentella, poi hanno ordinato agli altri impiegati di sdraiarsi per terra. Uno dei dipendenti delle poste, Mario Zanutto, ha cercato di reagire ma è stato colpito al volto con il calcio di una rivoltella. Subito dopo i rapinatori si sono messi a cercare in ogni parte dell'ufficio finché hanno trovato la cassetta con il denaro e con gli assegni.

Afferrato quindi uno degli impiegati, Luigi Signorelli di 35 anni, di Bergamo, i banditi gli hanno infilato un passamontagna sulla testa, hanno avvertito gli altri che se avessero dato l'allarme il loro collega avrebbe corso «gravi rischi» e, caricato l'ostaggio sulla loro automobile, sono partiti a gran velocità verso la strada provinciale della Val Seriana. Nei pressi del rione di Vedona, Signorelli è stato scaraventato fuori della vettura che ha quindi proseguito la fuga. Nella caduta l'uomo ha subito solo leggere contusioni.

Alcuni funzionari delle poste hanno detto che ieri, per la prima volta, nell'ufficio «arrivi e partenze» era depositata una somma così rilevante. La direzione sta esaminando la possibilità di un'immediata sostituzione degli assegni, in modo da poter provvedere domani stesso, cioè senza ritardi, al pagamento delle pensioni. *(Ansa)*

«F 100» FINISCE SULLA PROVINCIALE PER PORDENONE

Esce di pista ad Aviano un «jet» turco in decollo

Leggermente ferito il pilota - L'aviogetto si è incendiato

Pordenone, 12

Curioso incidente aereo nei pressi di Aviano, nella tarda mattinata. Un aviogetto militare turco «F. 100», in fase di decollo, è uscito di pista e si è poi arrestato in fiamme sulla provinciale Pordenone-Aviano. Il bilancio è di un solo ferito, non grave, il pilota dell'aereo, un ufficiale turco. Il velivolo faceva parte di una formazione di quattro aerei in partenza per una base della Turchia. L'aereo non è riuscito a prendere quota e ha urtato contro una barriera di protezione e una rete di cinta, finendo poi proprio in mezzo alla carreggiata.

Il pilota è riuscito ad aprire il portello dell'abitacolo e a venir fuori, prima che l'aereo fosse avvolto dalle fiamme. Per fortuna non passavano in quel momento autoveicoli. I soccorsi sono giunti subito dalla vicina base di Aviano, le fiamme sono state domate e la strada è stata poi sgomberata. Il pilota guarirà in pochi giorni.

SCONTRI A PORTICI fra estremisti

Portici, 12

Trecento giovani aderenti a «Lotta continua», armati di bastoni e spranghe di ferro, hanno tentato d'invadere la sede del MSI, in corso Garibaldi, dove erano riunite trenta persone. Fra gli aggressori e i sostenitori del MSI sono avvenuti tafferugli, durante i quali è stata danneggiata la bacheca esterna della sede del partito. Due giovani iscritti al MSI, Amilcare Troiano e Angelo Schiavon, entrambi di 24 anni, di Portici, hanno riportato lievi ferite e sono stati medicati nel locale pronto soccorso.

Sul posto sono accorsi i carabinieri della locale stazione e gli agenti di pubblica sicurezza con rinforzi della questura di Napoli. Alla loro vista gli extra-parlamentari di sinistra sono fuggiti. Il corso Garibaldi e la vicina piazza San Ciro sono ora sorvegliati. Gli incidenti — secondo la polizia — sono la conseguenza del clima di tensione instauratosi a Portici negli ultimi giorni a causa di contrasti sorti per l'affissione dei manifesti riguardanti il referendum. *(Ansa)*

Sequestrata in carcere radioricevente «113»

Bologna, 12

Una radioricevente a modulazione di frequenza, sintonizzata sul «113», sarebbe stata sequestrata ieri a un detenuto rinchiuso nelle carceri di Bologna. La scoperta — a quanto è stato possibile apprendere — sarebbe stata fatta da un sostituto procuratore della Repubblica nel corso di una visita nel carcere di San Giovanni in Monte. Il magistrato, sempre secondo indiscrezioni, si sarebbe recato nel reclusorio per interrogare un detenuto e nella sua cella avrebbe sequestrato l'apparecchio radio. Si tratterebbe di una comune ricevente in vendita al pubblico e facilmente adattabile allo scopo. *(Ansa)*

DISCORSO NELL'OKLAHOMA DEL PRESIDENTE USA PER FRONTEGGIARE LE CONSEGUENZE DEL WATERGATE

Nixon fermamente deciso a non cedere sollecita anche la fiducia dei giovani

«Che grande epoca per una nuova generazione!» ha esclamato rivolto agli studenti tra moderati dissensi Un accenno alla consegna di «tutte le prove» al congresso - Le sue dimissioni sono state escluse da Ford

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stillwater, 12

Ha ribadito ancora una volta la sua ferma determinazione di non cedere, il Presidente Nixon giunto ieri sera nel cuore dell'America per parlare ai giovani dell'Università dell'Oklahoma, nel quadro dell'azione con la quale egli cerca di superare la crisi in cui lo ha gettato l'affare Watergate.

Il Presidente, che è giunto alla base aerea di Vance proveniente da Washington, all'arrivo è stato accolto cordialmente da circa novemila persone. Nel ringraziare con brevi parole i presenti, Nixon ha detto: «Ho nel mio cuore questa vecchia virtù dell'Oklahoma: noi non cediamo mai».

Dalla base aerea, Nixon si è diretto in elicottero all'Università di stato dell'Oklahoma.

L'incontro con i giovani è avvenuto nel grande stadio di calcio dell'università, al tramonto, sotto un cielo sereno, decisamente primaverile.

Nel suo discorso della durata di poco più di mezz'ora il Presidente ha esclamato: «Che grande epoca per una nuova generazione!».

Nixon ha quindi affermato che i giovani possono guardare con fiducia ad un mondo più pacifico in cui i popoli della terra possano lavorare insieme per la causa di un'umanità sempre migliore.

Solo una volta, durante il discorso, Nixon ha accennato direttamente al tentativo in atto di toglierli la più alta carica della nazione, sebbene poco prima avesse riconosciuto che una parte della folla presente nello stadio e valutata a circa 25 mila persone gli era ostile. «E' evidente — aveva rilevato — che alcuni dei presenti non approvano l'oratore».

Il Presidente ha dichiarato di avere trasmesso al Congresso «tutte le prove», frase questa che è stata accolta da una estesa manifestazione di dissenso, e ha aggiunto: «Ho fiducia che la Camera dei rappresentanti agirà rapidamente... in maniera da consentire al Presidente e al Congresso di occuparsi di quelle cose di cui si devono occupare».

In genere i giovani hanno ascoltato il capo dell'esecutivo in silenzio, ma ogni tanto mentre l'oratore parlava si sono sentite grida come «Paga le tasse!» e «Bugiardo!».

Poco prima che il Presidente iniziasse a parlare, agenti della polizia avevano fatto uscire dallo stadio una cinquantina di persone. Molte di queste costrette ad andarsene hanno alzato il braccio con il pugno chiuso. Una dimostrazione contro Nixon si era anche avuta di fronte allo stadio, prima che il Presidente cominciasse a parlare. Si è trattato però di una dimostrazione pacifica che non ha dato luogo al minimo incidente. I dimostranti erano circa settecento.

Il rettore dell'università Robert Kamm aveva proibito distintivi e cartelli nello stadio e nel presentare l'ospite ai giovani aveva sottolineato che Nixon era venuto nel campus «come Presidente e come un essere umano» e che doveva essere trattato «con l'affetto e con il rispetto che sono dovuti ad un uomo che ha dato tanto al pubblico servizio».

L'accoglienza ricevuta qui da Nixon è apparsa un poco migliore di quella che ebbe la settimana scorsa in occasione di una sua pubblica apparizione a Phoenix, nell'Arizona. E' stato applaudito quando il rettore lo ha presentato, è stato applaudito alla fine del suo discorso e anche quando, assieme alla signora Nixon, ha lasciato lo stadio per ritornare a Washington. E la folla lo ha applaudito anche quando ha parlato della necessità di un'azione fortemente impegnata per risolvere la crisi energetica e il problema della fame nel mondo. Nel suo discorso il Presidente ha poi parlato della sua azione di pace nel Medio Oriente. Tuttavia quando ha lasciato lo stadio si sono anche sentite grida di «Nixon deve andarsene» da parte di una cinquantina di giovani.

Il vicepresidente Gerald Ford ha riferito ieri di avere detto al Presidente Nixon che il governo «non sta per affondare» e ha avvertito i repubblicani del Texas che non possono consentire che il caso Watergate si risolva in una vittoria schiacciante dei democratici.

Ford ha riaffermato la sua convinzione che Nixon sia innocente in relazione al caso Watergate e che non si dimetterà. Il vicepresidente ha rilasciato queste dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa all'aeroporto di Dallas.

Poco dopo, prendendo la parola al termine di un banchetto, ha riconosciuto che per i repubblicani le elezioni parziali che si sono avute recentemente non sono state certo incoraggianti, ma ha rilevato che il Presidente Nixon ha fatto molto per il paese.

Gaylord Shaw

Telefoto Upi
Stillwater — Nixon parla alla folla nello stadio di calcio dell'Università dell'Oklahoma

VACCINAZIONE IN MASSA

CASI DI COLERA in Portogallo

Lisbona, 12

Le autorità sanitarie hanno ordinato oggi una vaccinazione in massa nella città di Tavira dopo che i casi di colera segnalati nella regione sono saliti a undici.

Il giornale di Lisbona «Diario de noticias» riferisce che dieci persone sono state ricoverate in ospedale a Tavira, centro dell'epidemia, e una è stata trasferita in un ospedale di Lisbona.

A Tavira, una quindicina di chilometri dalla frontiera spagnola nel Portogallo meridionale, le autorità hanno proibito la pesca nelle acque del fiume Tavira e hanno invitato gli abitanti a bollire l'acqua prima di berla. *(Ap)*

IN QUESTO NUMERO DI
Panorama
DA OGGI IN EDICOLA

IL RICATTO DELLE BRIGATE ROSSE
Al ricatto delle Brigate rosse il governo ha subito risposto no. Come si è arrivati a questa decisione? Chi era contrario? Cosa ha detto il ministro dell'Interno Taviani a Rumor? Come ha reagito la moglie del giudice Mario Sossi? A chi si è rivolta? Chi ha risposto alle sue richieste d'aiuto? Perché la RAI non ha trasmesso il suo appello? Cosa dice il documento preparato da un gruppo di magistrati genovesi decisi a salvare la vita di Sossi? Quanti lo hanno sottoscritto? Chi ha rifiutato di firmarlo? Perché?

FERITE DA REFERENDUM
Molte correnti della DC sono preoccupate per l'avvenire del governo di centrosinistra. Nenni ha detto che non sarà comunque facile mettere una pietra sul passato e dimenticare le aspre polemiche suscitate dalla battaglia elettorale. E Fanfani, che è stato l'attivissimo e pugnace protagonista della campagna? Il suo avvicinamento alla destra DC è stato solo un fatto temporaneo? Che cosa significano i suoi accenni a eventuali mutamenti istituzionali? Come si preparano ad affrontarlo i suoi avversari all'interno del partito, sinistra e morotei in particolare?

KRUSCIOV RACCONTA
Durante il suo viaggio in America nel 1959 Krusciov aveva come accompagnatore ufficiale l'ex ambasciatore americano in Vietnam Henry Cabot Lodge. Che tipo di rapporto nacque fra i due? Perché Cabot Lodge chiamava Krusciov «mio generale»? Come andarono i colloqui con Eisenhower? E l'anno dopo, sulla piazza Rossa di Mosca, quali furono le reazioni di Krusciov quando un generale, durante una parata, gli annunciò che i missili sovietici avevano abbattuto l'aereo-spia americano U-2? Perché fallì la conferenza di Parigi? Che sentimenti provava Krusciov per John Kennedy? In esclusiva per l'Italia la seconda puntata delle confessioni dettate al registratore del leader sovietico.

SE LA FLOTTA INQUINA
La gente che vive vicino alle basi militari americane in Italia è esposta al pericolo di contaminazione nucleare? Il pretore Gianfranco Amendola, che aveva aperto un'inchiesta su questo tema, è stato costretto a sospenderla. Perché? Cosa gli hanno risposto gli enti di Stato ai quali si era rivolto per ottenere dati precisi sulla radioattività riscontrata attorno alle basi militari? Qual è l'unica delle nove basi dove sono state fatte alcune analisi? Quali risultati hanno dato?

IL RIFIUTO DI PELE'
Pelè, il più popolare calciatore del mondo, ha rifiutato di entrare a far parte della nazionale brasiliana che giocherà ai campionati mondiali in Germania. Perché? Che cosa farà in futuro? Che cosa stanno facendo in Brasile per fargli cambiare idea? Una lunga intervista con il calciatore più famoso del mondo.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CORAGGIOSA RICOMPARSA DELLA «CRONACA DEGLI AVVENIMENTI CORRENTI»

I russi del dissenso a Mosca si son fatti sentire di nuovo

Una dichiarazione allegata ai tre numeri della pubblicazione diffusa clandestinamente porta le firme di uno scienziato e di due studiose che se ne assumono la responsabilità

Mosca, 12

Un anno e mezzo dopo che la polizia era convinta di averla spazzata via una volta per sempre, la pubblicazione clandestina, «Cronaca degli avvenimenti correnti» ha fatto la sua ricomparsa, segnalando con la stessa abbondanza di particolari di una volta tutti quegli episodi che i suoi autori ritengono costituiscano una violazione dei diritti dell'uomo.

Un'accurata compilazione delle notizie relative ai campi di prigionia, alle perquisizioni, agli arresti e ai processi — compreso un ampio resoconto sull'azione svolta dalla polizia su scala nazionale per eliminare la stessa «Cronaca degli avvenimenti correnti» — riempie le 126 pagine dattiloscritte dei tre ultimi numeri della pubblicazione clandestina fatti pervenire ad alcuni giornalisti occidentali.

Tre uomini politici dissidenti, sfidando i rigori della polizia segreta, affermano, in una dichiarazione allegata ai fascicoli, di assumersi la responsabilità della pubblicazione.

«Nonostante le ripetute asserzioni della polizia segreta (KGB) e della magistratura dell'URSS, e senza tener conto dell'affermazione secondo cui la "Cronaca" è una pubblicazione illegale e diffamatoria, abbiamo ritenuto nostro dovere facilitarne la massima diffusione — si legge nella dichiarazione. — Siamo convinti della necessità di un'informazione veritiera sulle violazioni dei diritti fondamentali dell'uomo nell'Unione Sovietica e che venga messa a disposizione di tutti gli interessati». La dichiarazione è firmata da Sergei Kovalyov, un biologo di Mosca, Tatiana Velikanova, una matematica e Tatiana Khodorovich, una studiosa di lingue.

Fonti dissidenti hanno detto di ritenere che per ora di questa pubblicazione non siano state messe in circolazione che alcune decine di copie, ma questi numeri della «Cronaca» verranno ricopiati e diffusi con il sistema della catena. Il numero 28, che riprende il filo del discorso dal punto in cui era rimasta la precedente «Cronaca» nell'ottobre del 1972, comincia con un preambolo dove si spiegano i pericoli che presenta questa pubblicazione e perché si ritiene che il rischio valga tuttavia la pena.

Si spiega che la «Cronaca» cessò le pubblicazioni con il numero 27 a causa «di ripetute ed esplicite minacce da parte della KGB di rispondere ad ogni nuovo numero della "Cronaca" con nuovi arresti di persone sospettate dalla K.G.B. di pubblicare o distribuire la pubblicazione. La natura di una situazione in cui alcune persone si trovarono nella difficile necessità di prendere decisioni non solo per se stesse, non ha bisogno di una spiegazione — si legge nel preambolo — ma proseguire nel silenzio avrebbe avuto il significato di un appoggio, anche se passivo, a questa "tattica da ostaggio" incompatibile con i diritti, l'etica e la dignità dell'uomo».

I nuovi numeri, compilati recentemente, sono stati retrodatati per abbracciare il periodo che va dalla pubblicazione del numero 27 fino alla fine del 1973. Infatti il numero 28 reca la data del 31 dicembre '72 (44 pagine), il numero 29 la data del 31 luglio '73 (33 pagine) e il numero 30 la data del 31 dicembre '73 (49 pagine). Nell'ultima pagina del numero più recente c'è un avviso di una sola riga che avverte che «la "Cronaca" sarà pubblicata nel 1974». Infatti sembra che questo nuovo numero sia già in preparazione.

Il primo numero della «Cronaca» apparve il 30 aprile '68, in coincidenza con l'anno internazionale dei diritti dell'uomo». Scopo della «Cronaca», scritta in uno stile burocratico, è di raccogliere, certificare e registrare le notizie di violazioni della legge sovietica da parte delle autorità sovietiche. Attenti ad evitare qualsiasi discussione di carattere ideologico, gli estensori della «Cronaca» si battono perché le garanzie promesse dalla costituzione sovietica vengano rispettate. Questa azione è dovuta al convincimento dell'importanza della legge come potenziale strumento per promuovere la democratizzazione del paese e garantire il rispetto dei diritti civili.

La reazione della polizia mirò a sopprimere la «Cronaca» e nel 1972 con un'azione di grande estensione, come non si era avuta dai tempi di Stalin, si cercò di colpirne gli autori e i sostenitori. Il risultato fu che la pubblicazione venne messa a tacere temporaneamente e nello scorso agosto si ebbe il processo di due eminenti dissidenti, Piotr Yakir e Viktor Krasin che se la cavarono con lievi condanne. Nel numero 30 si pubblica un elenco parziale dell'interrogatorio di 108 persone in preparazione del processo Yakir-Krasin e si afferma che gli interrogati furono oltre duecento.

Stephens Broening
dell'Associated Press

LA GUERRA DEL GREGGIO

GIULIANA D'OLANDA a colloquio in Tunisia col Presidente Burghiba

Tunisi, 12

La Regina Giuliana d'Olanda e il principe Bernardo hanno lasciato stamane la Tunisia al termine di una visita ufficiale di tre giorni. I colloqui della Regina con il Presidente Burghiba hanno riguardato il rafforzamento delle relazioni bilaterali, l'avvenire della cooperazione tra il MEC e i paesi arabi, la sicurezza nel Mediterraneo e nel mondo.

Burghiba ha ricordato all'ospite la necessità di un dialogo per l'instaurazione di una nuova forma di collaborazione destinata a realizzare «un vero sviluppo» nelle zone economicamente depresse dell'Africa settentrionale e del Medio Oriente.

Il Capo dello Sato ha aggiunto che questa cooperazione era ridotta alle «ristrette dimensioni» di un semplice commercio. Per l'Europa, i paesi arabi non erano che una immensa riserva di petrolio e un mercato di consumo di prodotti finiti. E' questo profondo squilibrio che cerca di eliminare l'idea di «contratti di sviluppo» suggerita da Burghiba e il «dialogo euro-arabo» che la Tunisia preconizza tende, dunque, essenzialmente a evitare che la tecnologia avanzata «divenga uno strumento di orgoglio e di impoverimento ulteriore per i paesi economicamente sottosviluppati».

La Regina Giuliana si è sostanzialmente dichiarata d'accordo con il suo interlocutore e ha offerto di sottoscrivere subito i contratti di sviluppo auspicati da Burghiba e che avranno in Tunisia.

In cambio di queste prove di «buona volontà politica», l'Olanda chiede la fine delle discriminazioni petrolifere e una «mediazione di Burghiba presso gli altri capi arabi «affinché si giunga ad una pace definitiva della "guerra del greggio" dichiarata all'Occidente». L'argomento interessa tutta l'Europa e questi primi contatti dei Paesi Bassi con gli arabi — affermano gli osservatori politici — «non sono che le prime battute del dialogo che affronterà il MEC subito dopo essere uscito dall'impasse nel quale attualmente si trova».
(Ansa)

MORTO UNO DEI «PIRATI» DELL'AEREO COLOMBIANO E CATTURATI I SUOI COMPAGNI

I due dirottatori di Bogotà accusano il complice ucciso

Fulminea azione della polizia che ha fatto irrompere a bordo del Jumbo un commando di agenti travestiti da addetti alla manutenzione - Freddato l'uomo con la dinamite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bogotà, 12

Dei tre autori del dirottamento del «Jumbo» colombiano, uno è rimasto ucciso e gli altri due sono rimasti feriti quando la polizia ha posto fine alla drammatica avventura prendendo d'assalto il grosso aereo da molte ore parcheggiato in una zona isolata dell'aeroporto di Bogotà.

E' stato il generale Manuel Fernandez Castro, vice-capo della polizia colombiana che ha fornito la versione definitiva di come si sono svolti i fatti, con la precisazione soprattutto che non era vero che due dei tre dirottatori erano stati uccisi.

A riprova di questo, l'alto funzionario di polizia ha mostrato ai giornalisti i due arrestati, due giovinastri mingherlini, con le manette ai polsi che, abbandonato ogni atteggiamento truculento, sono apparsi spauriti in mezzo agli agenti che avevano coraggiosamente operato il loro arresto.

Il generale Fernandez Castro ha anche fornito la loro identità: il dirottatore ucciso si chiamava Carlos Arturo Tabares, ed era un umile lavorante agricolo di 25 anni che, a quanto risulta dai primi accertamenti, non aveva precedenti penali.

Compagno di lavoro del Tabares e suo coetaneo era poi anche uno dei suoi complici arrestati: Pedro Julio Rodriguez, pure lui fino a ieri sconosciuto alla polizia.

Infatti la polizia aveva deciso l'assalto dopo aver raggiunto la convinzione che i dirottatori erano inesperti novellini e che era possibile — come poi, in effetti è avvenuto — prenderli di sorpresa.

Gli inquirenti, pur non avendo finora alcun preciso elemento di prova, propendono a credere che l'ideatore del colpo sia stato il terzo uomo, Jorge Hernando Avila, 31 anni, venditore ambulante, che era solito frequentare le fiere ed i «mercatini» settimanali delle varie località di campagna nei dintorni della capitale colombiana.

Infatti pare che il Rodriguez l'abbia disperatamente accusato di avere «arruolato» sia lui, sia il suo compagno di lavoro e fraterno amico perito nella fase conclusiva della banditesca impresa.

Era stato Avila, sempre secondo le accuse mossegli dal suo ex-complice, a voler insistere, nonostante il parere contrario degli altri due che scoraggiati volevano rinunciare all'impresa, magari limitandosi ad alleggerire dei loro portafogli gli oltre ottanta passeggeri trattenuti a bordo come ostaggi, prima di darsi alla fuga.

Ma Avila era convinto che l'avrebbe spuntata nel riuscire ad ottenere il richiesto riscatto di otto milioni di pesos (quasi 250 milioni di lire) ed aveva insistito nel formulare le minacce di far saltare il plurireattore con tutti a bordo in caso di mancato pagamento. Egli aveva però spostato due volte il termine dell'ultimatum che aveva fatto comunicare per radio alla torre di controllo dell'aeroporto El Dorado di Bogotà.

Era stata questa circostanza, unitamente ad altri particolari sul singolare comportamento dei dirottatori che il pilota era riuscito a trasmettere a loro insaputa, che aveva alfine convinto le autorità che avevano a che fare con dei «novellini» ed a decidere perciò il colpo di mano di sorpresa.

I poliziotti del primo «commando» salito a bordo dell'aereo erano travestiti da addetti alla manutenzione. Appena pochi minuti prima i pirati avevano fatto comunicare da bordo che avrebbero continuato a volare «in lungo e in largo» per tutta la Colombia fino a quando non fosse stato pagato il riscatto.

I poliziotti travestiti, entrati all'interno della carlinga avevano aperto il fuoco contando appunto sull'elemento sorpresa. E' stato così che con i primi colpi hanno freddato il Tabares che, con in mano dei candelotti di dinamite stava montando la guardia vicino al portello d'ingresso. Gli altri agenti hanno poi fulmineamente sopraffatto gli altri due banditi a colpi di «karatè». I colpi loro inferti avevano fatto loro perdere i sensi tanto è vero che poi sono stati portati via in barella. Da qui sono scaturite le erronee versioni, secondo le quali due dei dirottatori erano stati uccisi ed il terzo versava in fin di vita.

All'inizio della sparatoria gli sventurati ostaggi, colti da comprensibile panico, avevano tentato di mettersi in salvo buttandosi giù dalle uscite d'emergenza. E' stato così che, secondo notizie non ancora definitive, 14 di essi hanno dovuto essere ricoverati per fratture ed altre lesioni.

Hernando Orozco

Telefoto Upi
Bogotà — Questi sono i dirottatori catturati: Pedro Julio Rodriguez e Jorge Hernando Avila

MINATORI UCCISI dal grisù in Turchia

Istanbul, 12

Un'esplosione di grisù ha provocato una decina di morti in una miniera di lignite di Oltu, nella provincia di Erzerum, nella Turchia orientale. Finora sono stati recuperati i corpi di sei minatori, mentre un altro minatore, gravemente ferito, è morto nell'ospedale nel quale era stato ricoverato. *(Ansa-Afp)*

RESIDUI INDUSTRIALI contenenti cianuro

Bonn, 12

Il settimanale «Der Spiegel» pubblicherà domani un servizio nel quale si dichiara che nella Germania Occidentale sono stati scoperti numerosi depositi illegali di residui industriali altamente tossici a causa della presenza di cianuro. La notizia della scoperta è stata confermata ieri sera da radio Francoforte.

Secondo il settimanale, molte fabbriche riescono da anni, grazie a certificati compiacenti e a mance, a sbarazzarsi a basso costo dei loro residui di lavorazione contenenti cianuro (sali dell'acido cianidrico). I recipienti — contenenti complessivamente parecchie migliaia di tonnellate di prodotti tossici — non rispondono alle orme legali e sono stati depositati in scarichi pubblici dove contaminano le falde d'acqua sotterranee.
(Ansa - Afp)

«PARADE» PRESENTATO FUORI CONCORSO

A CANNES SI RIDE CON TATI NEI GUAI

Il mago della comicità rischia il fallimento essendo pieno di debiti a causa del suo film

Cannes, 12

«Bisogna salvare Jacques Tati» è lo slogan all'insegna del quale si è svolta la quarta giornata del festival cinematografico di Cannes durante la quale è stato presentato, fuori concorso, il film «Parade» prodotto, diretto e interpretato dal popolare autore comico francese.

Perché salvare Tati? Perché l'autore per realizzare il suo film si è indebitato sino al collo e si trova attualmente a fronteggiare gravi difficoltà finanziarie al punto che si parla di possibile fallimento per debiti che ammontano a otto milioni di franchi (pari a un miliardo di lire circa). L'unica speranza di Tati è che il successo del suo film a Cannes induca gli operatori economici presenti al festival ad accaparrarsi i diritti pagandolo profumatamente.

Jacques Tati ha polarizzato oggi l'attenzione dei turisti e degli abitanti di Cannes che, approfittando della giornata festiva e del bel tempo, si sono recati sulla «Croisette» con la speranza di vedere i cineasti partecipanti al festival cinematografico.

Telefoto Upi
Jacques Tati alla presentazione del suo film «Parade»

L'autore francese è stato causa di notevoli ingorghi di traffico in quanto si è presentato al palazzo del cinema accompagnato da una cinquantina di personaggi i quali, vestiti con i tipici costumi del mondo del circo e con strumenti classici e improvvisati, hanno suonato a lungo sulla «Croisette» per il piacere dei bambini e degli adulti.

Alla conferenza stampa che Tati ha tenuto subito dopo la fine della proiezione del suo film, accolto con molto entusiasmo, l'autore di «Parade» non ha voluto spiegare nei particolari le difficoltà finanziarie nelle quali si trova ma ha ammesso che esse esistono e che spera di poterle risolvere abbastanza presto consentendo così ai suoi precedenti film di essere nuovamente programmati in Francia e all'estero.

Parlando poi dei motivi che lo hanno indotto ad affrontare il mondo del circo Tati ha detto fra l'altro che esso è un avvenimento sociale e che le autorità hanno commesso un grosso errore decidendo di demolire il circo Medrano di Parigi.

«Parade», un film di largo consumo che può divertire tutti, è completamente diverso dai precedenti lavori di Jacques Tati. Realizzato con la tecnica del «film-video» l'ultima pellicola di Tati si svolge interamente in un circo, ed è praticamente una grande festa durante la quale l'autore fa sfoggio delle sue doti di mimo, giocoliere, prestigiatore, presentatore ed organizzatore della serata. Risate continue hanno sottolineato i momenti nei quali il pubblico si è divertito maggiormente e che ha dimostrato il suo favore con applausi scroscianti.

E' un film senza storia e le annotazioni che provocano il divertimento degli spettatori del circo ed anche di quelli del film sono, secondo lo stile del creatore di «Monsieur Hulot», basate su «gag» molto semplici e sulla esasperazione di situazioni tragiche che finiscono per divenire comiche (come ad esempio quella di uno spettatore sui cinquant'anni, il quale decide di cavalcare un mulo nonostante che la moglie cerchi in tutti i modi di trattenerlo).

Durante lo spettacolo Tati si esibisce nel suo repertorio mimando fra l'altro una partita di calcio, un incontro di tennis, un pescatore, un cavallerizzo. I «numeri» dell'autore sono alternati con altri da circo equstre. Mentre i precedenti film di Tati avevano una componente intellettuale questo punta in maniera diretta sul palcoscenico che cerca emozioni semplici: ed in ciò Tati vi è riuscito egregiamente.
(Ansa)

DIVAMPANO LE FIAMME in un cinema a Firenze

Firenze, 12

Un incendio è divampato stanotte nella galleria del cinema «Edison» situato sotto i portici di piazza della Repubblica, nel centro di Firenze, mentre si stava proiettando in prima visione un film. L'incendio, probabilmente dovuto a corto circuito, è scaturito dall'impianto di una luce di sicurezza situato sulla sinistra del piano della galleria. In tutto il locale c'erano circa seicento spettatori.

Del fatto si è accorto l'operatore che si trovava nella cabina di proiezione che ha avvisato le «maschere» in servizio nel cinema. Sono state accese le luci e gli spettatori sono stati fatti uscire in perfetto ordine; nessuno ha subito danni.

UN SISTEMA PROMETTENTE SPERIMENTATO DA UN MEDICO CINESE IN CANADA

L'agopuntura contro il vizio del fumo

Tre nervi cuciti assieme e una perlina da tirare quando si sente il desiderio di una sigaretta

Winnipeg, 12

Un giovane medico originario dell'isola di Formosa è riuscito a far funzionare una variante dell'antica arte cinese dell'agopuntura per far guarire i suoi pazienti dal vizio ossessivo del fumo.

Il dottor Ci-Man, 31 anni, che è anche l'unico medico abilitato a servirsi dell'agopuntura in tutta la vasta provincia canadese del Manitoba, spiega di avere scoperto la sua cura rivoluzionaria quasi per caso, durante le indagini cliniche, che sta conducendo ormai da tre anni, per cercare di portar sollievo ai sofferenti dell'artrite.

La «cura» per il fumo, comunque, prevede l'uso e l'inserimento di aghi solo all'inizio e per un periodo brevissimo. Appena il tempo necessario per cucire insieme con un punto di sutura tre nervi che si trovano all'interno del padiglione auricolare.

All'esterno del punto viene cucita una perlina che, stando alle istruzioni, il paziente deve tirare leggermente facendo così combaciare più strettamente i tre nervi, ogni volta che avverte l'insopprimibile desiderio di fumare.

Così facendo, assicura lo specialista cinese, il desiderio di fumare passa istantaneamente.

La nuova «cura», ad ogni buon conto, ammette il dottor Ci-Man, è ancora allo stadio sperimentale tant'è vero che l'ordine dei medici del Canada non lo ha ancora autorizzato a praticarla su pazienti privati.

Per ora l'esperimento, a quanto è dato sapere, viene condotto su «volontari» ricoverati in una clinica universitaria che non è neppur certo si trovi a Winnipeg.

Infatti le autorità sanitarie hanno ritenuto di imporre sulla terapia, per lo meno a questo stadio, una cortina di riserbo.

Tuttavia, stando a quanto è stato fatto trapelare, la percentuale di successo della nuova cura è abbastanza soddisfacente: dal 60 al 70 per cento di coloro cui è stato praticato il misterioso punto di sutura, non fumano oggi più affatto. E questo nonostante che fossero stati tutti, in precedenza, fumatori quanto mai accaniti.

Peraltro ci vorrà ancora più di un anno di ulteriori risultati positivi prima che le autorità sanitarie possano essere disposte ad autorizzare l'applicazione della «cura» a chiunque ne faccia richiesta.

Nel frattempo il medico cinese, che evidentemente non trascura i potenziali vantaggi materiali che gli potranno derivare dalla sua terapia, si preoccupa di non contrariare in alcun modo le autorità sanitarie e si attiene anch'egli scrupolosamente alla consegna di mantenere il riserbo.

Temeva, anzi, di aver già detto troppo parlando, o meglio descrivendo la sua variante dell'agopuntura con il previsto punto di sutura. Ma l'hanno rassicurato. Non è stato troppo indiscreto, gli hanno detto, purché stia attento a non rivelare in quale orecchio deve essere praticata la cucitura di tre nervi...
(Ansa - Upi)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FAVORITA ANCHE DA SPLENDIDO SOLE L'ANIMATA GIORNATA DEL REFERENDUM

Già alle urne due terzi dei votanti

In città un'affluenza del 72,5 per cento - Percentuali più alte nei Comuni minori Facile rimedio con la doppia piegatura della scheda contro i timori della trasparenza

OGGI SEGGI APERTI DALLE ORE 7 ALLE 14

Alla conclusione della prima giornata di votazione per il referendum (le operazioni di voto riprenderanno stamane alle 7 per proseguire fino alle ore 14) nella provincia di Trieste risultavano aver votato 170.067 cittadini su un totale di 234,546, pari al 72,5 per cento. L'affluenza alle urne registrata ieri sera alle 22, alla chiusura dei seggi, è sensibilmente superiore a quella rilevata alla stessa ora in occasione delle elezioni «regionali» dello scorso anno, che era appena del 69,8 per cento; erano risultate, per contro, sensibilmente superiori le percentuali registrate in occasione delle precedenti elezioni, le «politiche» del '72 (quando al termine della prima giornata era stata rilevata una percentuale di votanti pari al 79,7 per cento) e le «amministrative» del 1970, allorché era stato rilevato il 76,9 per cento.

E' da tenere, alla luce dell'esperienza, che molti cittadini hanno preferito rinviare l'esercizio del voto a stamane, dopo aver trascorso la domenica fuori città tanto più che oggi i negozi sono chiusi il giorno e i «ritardatari» non avranno alcuna difficoltà per accedere alle urne, entro le ore 14, nelle ore che essi riterranno più comode. A conferma di tale ipotesi, peraltro basata sulla consuetudine delle elezioni passate, è proprio il dato riguardante il comune capoluogo: a Trieste è stata infatti registrata la percentuale più bassa: 71,83 per cento (152.675 votanti su un totale di 212.562 aventi diritto al voto), mentre nei comuni minori della provincia sono state rilevate medie sensibilmente superiori.

A Muggia hanno votato 8063 elettori su un totale di 10.222 (78,88 per cento), a Duino-Aurisina 4497 su un totale di 5685 (79,10 per cento), a San Dorligo della Valle 3533 su un totale di 4373 (80,79 per cento), a Sgonico 884 su un totale di 1161 (76,14 per cento), a Monrupino 415 su un totale di 543 (76,42).

L'affluenza alle urne è stata regolare e sostenuta per tutta la giornata con alcune «punte» al mattino e nel tardo pomeriggio, in coincidenza con la partenza o il rientro dalle gite domenicali favorite da un dolce clima (19 gradi la temperatura massima) e da uno splendido sole fattosi improvvisamente largo tra le nubi, che al mattino ed a metà pomeriggio minacciavano invece nuove piogge. Alle ore 17 risultava aver votato più della metà degli elettori della nostra provincia; e fino alle 22 l'afflusso ai seggi è stato ancora sostenuto, con qualche coda prima dell'ora di cena.

La percentuale dei votanti è stata rilevata anche alle ore 11 ed al primo conteggio risultavano aver espresso il voto 48.017 elettori, cioè il 20,2 per cento degli aventi diritto al voto nell'intera provincia. Una buona media, considerando che alla stessa ora aveva votato il 20,4 per cento in occasione delle elezioni regionali dello scorso anno, il 23,1 per cento alle «politiche» del '72 e il 17,9 per cento alle amministrative del 1970. Più solleciti gli elettori del comune di Duino-Aurisina (22,1 per cento), seguiti da quelli di Trieste (20,6), di Muggia (19,6), di Monrupino (17,4), di San Dorligo della Valle (16,4) e di Sgonico (12,5).

E questo è risultato il «punto» alle ore 17: a quell'ora risultavano aver votato in tutta la provincia 122.998 cittadini, pari al 52,4 per cento (una buona media anche questa, avendo presente che alla stessa ora era stato raggiunto il 45,3 per cento alle ultime «regionali», il 58 per cento alle «politiche» del '72 e il 52,5 per cento alle «amministrative» del '70). In testa Muggia (col 56,9 per cento), e quindi Duino-Aurisina (55,1), San Dorligo (52,8), Trieste (52,1), Monrupino (50,4), e Sgonico (46,9).

Sul piano tecnico-pratico le operazioni di voto si sono svolte nella massima regolarità, una volta superato il quesito della vigilia sulla presunta trasparenza delle schede, che ha mobilitato l'altra sera i presidenti di seggio e le prefetture di mezza Italia e infine lo stesso ministero, il quale è intervenuto con una disposizione secondo la quale i presidenti di seggio, per ovviare al lamentato inconveniente, avrebbero eventualmente provveduto a piegare la scheda una o due volte di più. A Trieste di tale facoltà si sono avvalsi numerosi presidenti di seggio, i quali hanno consegnato agli elettori una scheda piegata per otto, ed altri no (in quest'ultimo caso, vari presidenti hanno piuttosto invitato i singoli elettori a tracciare con la matita un segno lieve, che non potesse trasparire all'esterno all'atto della riconsegna della scheda ripiegata). Per dissipare qualsiasi dubbio in proposito, dopo le frenetiche consultazioni della vigilia determinate dal singolare inconveniente, anche l'Ufficio elettorale del Comune è intervenuto, con un fonogramma urgente diramato alle 6 del mattino, per confermare ai presidenti che, qualora l'avessero ritenuto opportuno, avrebbero avuto appunto la facoltà di piegare la scheda di voto una volta di più allo scopo di darle un maggiore spessore.

Nel corso delle operazioni non sono stati registrati inconvenienti, anche perché i votanti — preventivamente informati dal nostro giornale — erano già a conoscenza che stavolta non avrebbero avuto problemi di colla e di conseguenti pericoli d'annullamento della scheda per le eventuali tracce di rossetto. Qualche scambio di battute scherzose sulla presunta trasparenza delle schede, e basta (e qualche presidente che infilava la scheda nell'urna distogliendo di proposito lo sguardo, si da convincere anche i più scettici che non avrebbe in alcun modo «letto» il voto che eventualmente fosse individuabile esternamente).

Per la prima volta, nel corso di queste elezioni per il referendum, si è dato invece il caso — e alcuni elettori se ne sono vivacemente lamentati — di seggi che non sono rimasti ininterrottamente aperti lungo l'intero arco dell'orario. Un inconveniente del genere è accaduto presso un seggio allestito all'ECA di via Pascoli; a una cert'ora il presidente e uno scrutatore si sono recati a raccogliere i voti di degenti in corsia attraverso l'urna «volante» e il seggio ha dovuto chiudere i battenti. Mentre tale operazione può effettuarsi regolarmente per le solite elezioni, quando il numero degli scrutatori è di cinque per ciascun seggio, stavolta — per il referendum essendo ritenuti sufficienti soltanto tre scrutatori — l'assenza anche di un componente faceva mancare ai rimanenti due la caratteristica di un collegio; se n'è accorto anche il ministero, della possibilità di un tale inconveniente, autorizzando con un'apposita circolare l'eventuale chiusura dei seggi. E così degli elettori sono rimasti ad attendere fuori dalla porta.

Un lieve infortunio — si registra infine — è capitato al seggio 301, sistemato presso la scuola elementare «Foschiatti» di via Benussi; uno scrutatore è stato colto da un improvviso malore e si è reso necessario il suo ricovero all'ospedale.

(Foto Rice)

Una foto piuttosto emblematica del referendum in corso: la famiglia al seggio elettorale

La trasparenza contestata da un votante

Nella generale accettazione della scheda di votazione, c'è stato invece un elettore il quale ha voluto formalmente contestare la validità della scheda stessa. E' successo al seggio presso la scuola di via Ruggero Manna. Dopo aver compilato la scheda il votante, nel deporla nell'urna ha fatto verbalizzare un'impugnazione d'invalidità del referendum, eccependo la rispondenza della scheda alla segretezza del voto.

Stamane a S. Giusto l'omaggio a Slataper

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati e la Federazione Grigioverde fra le Associazioni combattentistiche e d'arma di Trieste, per onorare la memoria del loro indimenticabile presidente, medaglia d'oro Guido Slataper, faranno celebrare una santa messa nella Cattedrale di San Giusto stamane alle 9.15.

QUASI UN «GIALLO» IN VIA DEI FABBRI

Sulla scia del sangue in caccia all'aggressore

Una scia di macchie di sangue ha messo in allarme alcuni inquilini dello stabile di via dei Fabbri 11, i quali hanno telefonato al «113». Così gli agenti della Volante hanno iniziato le indagini risolvendo — in parte — una specie di «giallo».

Il maresciallo Steffè, intervenuto sul posto assieme all'appuntato Della Valle e alla guardia Marchitiello, ha notato che le macchie di sangue incominciavano all'inizio dell'ultima rampa di scale tra il quarto e il quinto piano e si fermavano davanti alla porta di un appartamento, trovato chiuso e dal cui interno nessuno rispondeva alle chiamate, alloggio che è occupato da una signora la quale vive sola.

Per non dover forzare la porta, il maresciallo Steffè è passato dal poggiolo dell'appartamento attiguo, entrando nell'alloggio della donna da una porta-finestra. La casa era vuota, ma quando ancora il maresciallo stava controllando se vi fossero altre macchie di sangue sul pavimento, è arrivata la padrona di casa, Eugenia Macchi Braida, di 52 anni, la quale aveva una ferita alla fronte. Agli agenti la donna ha raccontato una storia molto drammatica. Ha detto cioè che la sera prima, mentre stava per rincasare, era stata aggredita da un giovanotto, il quale voleva strapparle la borsetta. La signora ha detto di aver opposto resistenza e di aver anche graffiato in faccia il suo aggressore, il quale era poi fuggito.

Incidente mortale al bivio di Domio

Marito e moglie sono stati ricoverati in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore in seguito ad uno scontro avvenuto ieri sera al bivio di Domio. In sella alla propria Vespa (TS 40951) Giuseppe Danielut di 63 anni, abitante al numero 9 di via Monte d'Oro stava dirigendosi verso Muggia recando sul sellino posteriore la moglie Maria Coslovich. All'altezza del bivio che porta a Domio, lo scooter è entrato in collisione con la «Prima» targata TS 100659 condotta da Marcello Savi, di 43 anni. In seguito al violento urto, marito e moglie sono stati catapultati per terra. Entrambi hanno riportato lesioni molto gravi per cui sono stati accolti nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi.

Purtroppo nella notte il Danielut è deceduto.

FOLLE ACROBAZIA A QUATTRO PIANI DI ALTEZZA

Scatenato funambolo armato di coltellaccio

Uscito dall'ospedale di San Giovanni dopo aver ricevuto alle 20.30 un'iniezione calmante, un uomo di 43 anni, Mario Cedi, ha raggiunto l'abitazione della moglie, Luciana Cedi Balbi, dalla quale è separato legalmente. Dopo aver cercato invano di aprire la porta d'entrata dell'appartamento posto al quarto piano, l'uomo ha aperto la finestra delle scale e, incurante dell'altezza, si è aggrappato alla corda per la biancheria e, penzoloni nel vuoto, si è trascinato con la forza delle sole braccia fino al poggiolo della cucina, dove finalmente è atterrato. Con il coltello in pugno ha cercato quindi d'inseguire la moglie che ha telefonato al «113» per chiedere protezione. Dopo la bravata l'uomo ha fatto rientro allo psichiatrico.

UCV CIT RISCOPRIAMO L'ITALIA Viaggi e Soggiorni
UCV - CIT - Piazza Unità n. 6

UCV CIT TOSCANA
13 - 16 GIUGNO
in pullman a Firenze, Siena, San Gimignano; albergo di categoria turistica L. 46.000 più tassa d'iscrizione.
Ufficio Centrale Viaggi-CIT Piazza Unità 6 - Tel. 62621

1934 1974 40 anni U.T.A.T.
Viaggiamo insieme

L'U.T.A.T. ha intensificato i VIAGGI ORGANIZZATI IN ITALIA, sono VIAGGI INDIMENTICABILI, alla ricerca o alla scoperta di tesori artistici, di paesaggi meravigliosi, di costumi e tradizioni della nostra terra.

PROSSIME INIZIATIVE

22-26 maggio — GARGANO e isole TREMITI, in autopullman e nave, lire 83.000.

22 maggio - 2 giugno — SICILIA e ISOLE EOLIE, in autopullman e nave. Lire 193.000.

25-26 maggio — SAN MARINO, in autopullman, Lire 24.000

12-16 giugno — RIVIERA LIGURE - MONTECARLO - NIZZA e le LANGHE, in autopullman, Lire 65.000.

12-16 giugno — NAPOLI - SORRENTO - CAPRI e COSTA AMALFITANA, in autopullman, Lire 84.000.

13-16 giugno — CINQUE TERRE e la MAREMMA TOSCANA, Lire 60.000.

16-23 giugno — COSTA AZZURRA e CORSICA, viaggio-crociera con la m/n AFRICA, ritorno in treno, da Lire 122.000.

Prenotazioni uffici U.T.A.T. - Via Imbriani 11 - Galleria Protti 2

LA PROTESTA DEI MEDICI UNIVERSITARI

Negli ospedali sciopero a oltranza

Intervento della direzione che giudica la situazione pregiudizievole per i degenti

L'agitazione dei medici universitari, la quale discende dal profondo disagio accusato dalle cliniche nella loro precaria sistemazione all'Ospedale maggiore, si è improvvisamente acuita, dando peraltro luogo a una situazione allarmante per gli stessi pazienti, che sono — non bisogna dimenticare — i primi a venire colpiti dalla protesta degli assistenti e aiuti universitari.

Dopo aver effettuato, nelle ultime settimane, due scioperi — una prima tornata di due ed una seconda di tre giorni — i medici universitari hanno ora proclamato lo sciopero a oltranza. A questa decisione è pervenuta l'assemblea del sindacato medici universitari dopo aver constatato — afferma una nota — «la gravità della situazione dell'assistenza negli istituti clinici universitari dell'Ospedale regionale di Trieste, in assenza di qualsiasi iniziativa concreta dell'amministrazione ospedale, intesa a pervenire a una riformulazione positiva del rapporto convenzionale fra l'Università e l'Ospedale, scaduto dal 10 gennaio scorso».

Dal canto suo il presidente dell'Ente ospedaliero regionale, avv. Enzo Morgera, ha replicato con un comunicato in cui si dichiara che le modalità dello sciopero a oltranza rese note dal sindacato medici universitari «vengono giudicate inaccettabili dal sovrintendente sanitario, dal direttore sanitario dell'ospedale maggiore e dall'aiuto aggregato presso la direzione sanitaria»; si afferma infatti che le modalità dello sciopero «sono pregiudizievoli all'assistenza, con grave rischio dei ricoverandi»; da qui l'invito «a rivedere le modalità stesse». Dopo aver rilevato che «l'inaccettabilità delle modalità dello sciopero è stata implicitamente riconosciuta dai medici universitari secondari di patologia chirurgica, che hanno comunicato le dimissioni dal loro sindacato», il presidente Morgera conclude: «Voglio augurarmi di non essere costretto ad atti doverosi ma antipatici a salvaguardia della salute dei cittadini».

DRAMMATICO INCIDENTE IN DUE TEMPI NEI PRESSI DI AURISINA

Scontro sulla camionale: utilitaria tagliata in due

Poi travolto un maresciallo dei carabinieri durante i rilievi Gravissime una donna e la sua figlioletta - Altri due feriti

Il tratto della strada camionale che è intersecato da due arterie secondarie, l'una che conduce all'abitato di Aurisina e l'altra al Sanatorio pineta del Carso, è stato teatro ieri sera di due gravi disgrazie: una «600» triestina è stata tagliata in due tronconi dal muso di una Alfa Romeo 2000 trevigiana, e un'ora e mezzo più tardi un'altra auto di grossa cilindrata ha travolto il maresciallo dei carabinieri Leone Ferri, che stava ultimando i rilievi del primo incidente, nel quale erano rimaste ferite sette persone.

L'incidente della «600» è avvenuto alle 20.30. L'auto, targata TS 65547, con tre persone a bordo, proveniva da Sistiana ed era diretta verso San Pelagio. Il guidatore, Francesco Leghissa (44 anni, San Pelagio 45/a), che aveva al proprio fianco la moglie Zita e sul sedile posteriore la figliola Larissa, giunto a circa 200 metri dal cavalcavia di Aurisina, ha iniziato una manovra di conversione a sinistra. Stava dirigendosi verso la stradina in terra battuta che sbuca vicino al sanatorio quando da Opicina è giunta l'Alfa 2000 con a bordo quattro persone, marito, moglie e due figli.

L'urto è stato disastroso. Il muso dell'Alfa ha centrato la parte anteriore sinistra della «600» che, per la violenza dell'impatto, si è spaccata in due. Mentre il cofano anteriore, con il volante e le due ruote anteriori, ha cominciato a girare come una trottola in mezzo alla carregiata, la parte posteriore dell'utilitaria è stata catapultata fuori strada ed è finita ad una decina di metri di distanza, in mezzo agli arbusti.

Francesco Leghissa è volato verso il ciglio della strada, mentre sua moglie è finita sotto il primo troncone, in mezzo alla strada. La figlioletta Larissa è rotolata fuori dal secondo troncone ed è stata trovata in mezzo all'erba, con gravi lesioni. Nell'Alfa Romeo il guidatore Franco Bragagnolo (37 anni, industriale residente a Castelfranco Veneto) è riuscito ad affrontarsi contro il volante, mentre sua moglie Emilia Menegon (33 anni) ha battuto il capo contro il parabrezza. I figli, Furio e Umberto, di 12 e di 8 anni, che si trovavano sui sedili posteriori se la sono cavata con contusioni non gravi.

Dopo l'impatto, Franco Bragagnolo, benché ferito al petto, è uscito dall'auto cercando di aiutare gli altri feriti, ma non ne ha avuto la forza. I soccorsi sono stati mobilitati da un automobilista di passaggio. Dal posto di pronto soccorso della CRI è partita a tutta velocità un'autolettiga con gli infermieri Rapagna e Cresin l'autista Gianni e il medico dott. Pops. I sanitari hanno soccorso per primi coloro che erano i più gravi: la signora Leghissa, che presentava lesioni in tutto il corpo per cui è stata subito portata all'ospedale e ricoverata nel centro di rianimazione con la prognosi riservata, e la figlioletta, che è stata invece accolta all'ospedale infantile pure con riserva di prognosi. Francesco Leghissa, al quale i medici hanno riscontrato un grave trauma toracico con lesioni interne e fratture costali.

Sul posto dell'incidente sono accorse le «Giulie» del Nucleo radiomobile di Aurisina con il comandante della tenenza ten. Chierego, una da Trieste e due autoradio della polizia stradale. Il traffico è stato per parecchio tempo bloccato a Sistiana.

E' stato a questo punto (poco dopo le 22) che una macchina di grossa cilindrata ha travolto il maresciallo dei carabinieri, il quale stava eseguendo alcuni rilievi quando, dalla parte di Sistiana è sopraggiunta un'auto con quattro persone a bordo. Il guidatore, Giuseppe Marchesi, di 59 anni, abitante in via Beato Angelico 7, non ha visto il maresciallo in mezzo alla strada e l'ha investito. Lo sventurato è stato soccorso da un'autolettiga dell'Ospedale di Monfalcone e trasportato a tutta velocità a quel nosocomio. I medici lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. La prognosi è strettamente riservata.

MESSO A PUNTO IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE

Per navi e congressi coesistenza alla Marittima

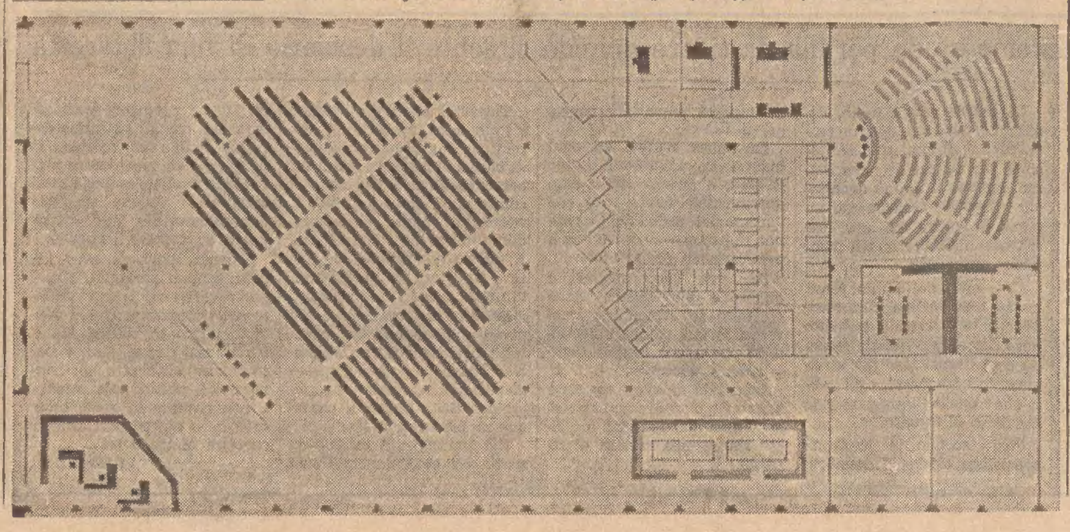
Al piano inferiore la stazione per il traffico passeggeri Nel salone superiore le nuove attrezzature, con mille posti

Il «palazzo dei congressi» alla Stazione marittima, soluzione «ponte» in attesa della realizzazione della nuova sede fieristica a Barcola, dovrebbe diventare una realtà. Infatti, entro qualche mese, al più tardi settembre, potrebbe risultare agibile il salone centrale che potrà ospitare dagli 800 ai 1000 congressisti.

L'idea di questa soluzione è stata avanzata dall'Azienda di soggiorno fin dal 1964 e ora recepita dall'Ente provinciale per il turismo, che ha dato incarico all'arch. Dario Clescovich di predisporre il progetto

L'urgente necessità di dotare la città di una struttura congressuale modernamente concepita, adeguata ai tempi e alle necessità dei convegni e inserita nel contesto promozionale di manifestazioni specializzate e di un maggior flusso di correnti turistiche è stato ampiamente discusso in seno alla sezione turismo e spettacolo della Consulta economica provinciale dell'ente camerale nella sua recente riunione. In tale occasione è stato istituito un comitato ristretto, composto dal cav Rigoletti per le aziende alberghiere, Cividin per le agenzie di viaggio, Ruggier per il mondo sindacale, il prof. Combatti per il settore dello sport, d'Osmo per lo spettacolo, rappresentanti dell'Azienda e dell'E. P. T.

Per quanto riguarda la parte tecnica dell'assetto definitivo della Stazione marittima il progetto presenta il seguente schema: 1) la parte inferiore contempla la realizzazione di un modulo aeroportuale, estremamente funzionale che dovrebbe ospitare il traffico passeggeri internazionale e quello relativo al settore delle linee traghetti operanti con la sponda orientale dell'Adriatico, in modo particolare con l'Istria e Dalmazia, quanto con gli scali delle Marche e della Puglia. Parte dello spazio sarà inoltre adibita attraverso un ampio soppalco allo shopping e a vetrine di carattere promozionale di prodotti; 2) il piano superiore, come indicato nella cartina, presenta la configurazione e l'allestimento di una sala centrale per i congressi attrezzata appunto per accogliere circa un migliaio di persone, con impianti di proiezioni, quindi è prevista una sala a emiciclo della capienza di 250 persone, una sala riunioni per 120 persone, divisibile in due da 60 e infine due salette per tavole rotonde da 20 persone ciascuna.



CALENDARIETTO

Oggi: S. Gliceria — Il sole sorge alle 4.36 e tramonta alle 19.25; la luna nasce alle 19.26 e cala alle 0.19.

Ieri: temperatura massima 19, minima 12,2; pressione mb. 1019,1, stazionaria; umidità 73 per cento; pioggia mm 2,2; vento kmh 5 da Sud-Ovest; temperatura del mare 15,2.

Le farmacie aperte stamane dalle 8.30 alle 13 sono situate in: piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Cavana 14, via Bernini 4, via Montorsino 9 (Roiano), via Revoltella 41, via dell'Istria 35, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Giulia 14, largo Sonnino 4, via Ginnastica 44, piazza Oberdan 2, via Zorutti 19, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, piazzale Valmaura 14, piazza della Libertà 6, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza V. Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola), via S. Cilino 36 (S. Giovanni), via Felluga 46 (S. Luigi), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 112, via Roma 15, viale Venti Settembre 4, corso Italia 14, via T. Vecellio 24, piazza Cavana 1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 795767; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

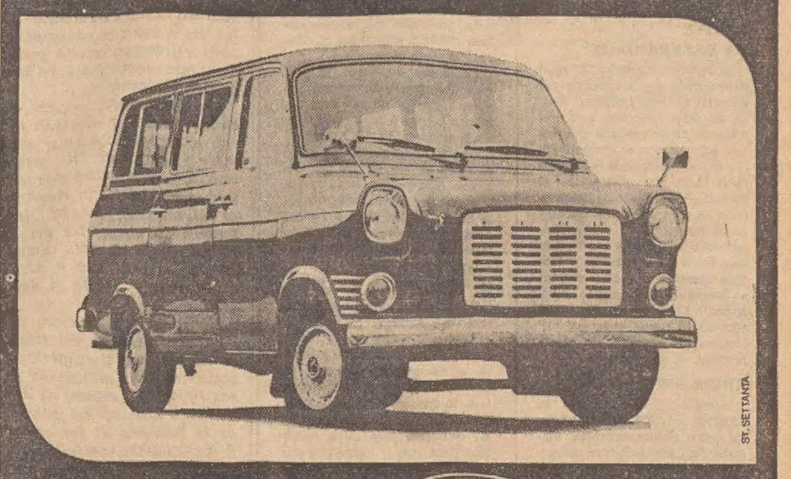
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

A PARIGI IN AEREO
dal 23 al 26 maggio viene organizzato un volo speciale, IT di gruppo, da Venezia per Parigi; sistemazione in albergo di 1.a categoria, mezza pensione, visite città.
Quota di partecipazione lire 135.000.
PRENOTAZIONI:
Ufficio Turistico dell'Adriatico UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.
Ufficio Centrale Viaggi corr. CIT piazza Unità d'Italia, 6.

operazione Triumph
dal 14 al 18 maggio
Durante questa settimana tutte le gentili signore scopriranno il segreto per diventare ancora più sicure di sè.
Il segreto è davvero a portata di mano, basterà entrare in questo negozio di corsetteria e conoscere l'Esperta Triumph che rimarrà a loro disposizione per il suddetto periodo.
I vantaggi di questo incontro sono tanti, e possono riassumersi in un unica frase: valorizzare al massimo la propria linea.
Le gentili signore sono attese dall'Esperta Triumph nel negozio:
ZANOLIN
Trieste - via Ponchielli 1

il Transit Ford sa fare di tutto



ST. SETTANTA
NUOVA CONCESSIONARIA Ford TRIESTE
VIA BAIAMONTI 60 TEL. 823000

«CAMINADA» SOTTO IL SOLE

(Foto Svizzera)

Favorita dal tempo — una rara domenica ricca di sole in una primavera che definire bizzarra è poco — ha avuto lieto successo, con circa 200 partecipanti, tutti ragazzi delle medie inferiori, la «Caminada carsica» organizzata dall'Escai «XXX Ottobre» da Rupingrande a Tarnova Piccola

UN BREVE PRELUDIO A «CASA DI BAMBOLA» DI IBSEN

La difficile via di Nora

E' quella più pura di fronte alla menzogna e al conformismo della solitudine e della ricerca di una verità tutta scarnificata

Forse ciò che noi oggi pensiamo di «Casa di bambola» è basato soltanto sul preconcetto. Siamo legati all'idea precostituita che Ibsen abbia scritto questo dramma solo pensando ad un movimenti istintivo della donna contro la schiavitù cui la sottopone la famiglia con i suoi doveri, e attraverso essa il marito in particolare. Una lancia spezzata in favore del femminismo, di una evasione, di una ricerca della libera sceita. Ma meditando le parole del nirvegese, i pensieri che vengono in mente sono diversi. Egli ha voluto costruire una storia basata sulla vicenda di una donna, in cui la spirale del tempo e degli avvenimenti è rivolta verso il basso, cioè verso un progressivo isolamento dell'individuo condannato a restare solo non per propria mancanza, per una condanna della società, ma per una propria scelta. Di fronte alla menzogna, al conformismo istituzionalizzati, Nora sceglie la via più difficile, ma anche la più vera, la più pura, quella dell'allontanamento, della solitudine, della ricerca di una verità tutta scarnificata, solo attraverso la quale ci può essere una purificazione, una riconsiderazione pacata di tutto un passato. Un passato fatto di ideali, ma frustrato dalle circostanze. Nella lotta fra il donare se stessi disinteressatamente agli altri senza voler essere se stessi, nello scoprire invece quanto si debba al proprio io, per rivelarsi quello che veramente si è si vale, è tutta disegnata questa figura di donna, che assurge apparentemente ad un emblema di liberazione, mentre invece non è che autocondanna voluta, non di fronte al male compiuto verso gli altri, che non esiste, ma verso ciò che non si è compiuto per noi, ignorando la nostra entità di uomini pensanti, do[illegible] di una personalità che avevamo misconosciuta in un estremo atto di donazione. Se ciò vale per una donna, è ugualmente valido per un uomo. Il nostro io si costruisce e si disintegra in Ibsen nel contrasto fra un idealismo interiore e una realtà che non sa essere tale proprio perché è solo rievocazione del passato, quel morto nella stiva il cui fantasma ricompare sempre. Così come Osvaldo sarà straziato e disintegrato dal ricordo-presenza ossessiva del padre, Nora sarà annullata socialmente dalla falsificazione di una firma fatta solo per amore in un tempo passato, per salvare la vita al marito, per permettergli di riacquistare la salute.

La bambola che tutti considerano in casa Helmer un oggetto carezzevole, buono, remissivo, utile ad accudire al marito e ad allevare i figli, da oggetto diventa soggetto, che recupera se stesso in una dimensione morale non acquisita tramite la separazione borghesemente ipocrita tra bene e male, ma nel male per arrivare da questo al bene di una propria autocoscienza, di una razionalità raggiunta per eliminazione, per rastremazione attraverso lo scacco, proprio per rigenerarsi in questo.

Non sappiamo quale sarà la fine di Nora, forse nella solitudine come la Hedda Gabler dell'omonima tragedia di Ibsen, certo la condanna che la società le farà pesare addosso la farà vagare, alienata per sempre con tutti perché dentro di lei senza risposta. E' ciò che si paga quando la consapevolezza si risveglia in noi. Nora può rappresentare il tragitto puro, non astratto, di una educazione sentimentale estremamente razionalizzata. Difatti dirà al marito in un ultimo dialogo: «Mai, in nessuna circostanza, noi due abbiamo cercato assieme di vedere il fondo delle cose» — e Torvald le risponderà: «Credi, Nora, che fosse un'ocsupazione adatta a te?».Torvald le ricorderà inoltre i doveri che come moglie e madre ha assunto verso di lui e verso i figli. Nora risponderà: «Ho degli altri, ugualmente sacri. Ho dei doveri verso me stessa. Sono un essere umano, tanto quanto te, o almeno devo cercare di diventarlo». «Lo so che la maggior parte degli uomini ti darà ragione e che simili idee si trovano stampate nei libri. Ma io non ho più modo di pensare a ciò che dicono gli uomini e a ciò che si scrive nei libri. Bisogna che io stessa mi formi un'opinione su queste cose; che io cerchi di rendermi conto di tutto». Voglio arrivare a capire, e sapere chi ha ragione, se il mondo e io stes..a». Lo scrittore André Saurès dirà: «Poco importa se ciò che pensiamo ci rende disperati. Noi dobbiamo pensare così come siamo».

Rino Romano

Relazione alla Cisl sul convegno della scuola

Il segretario del Sinascel, dott. Ezio Prelli, ha tenuto nella sede della Cisl una relazione ai quadri sul recente convegno della scuola, svoltosi a Roma.

Il convegno ha costituito un importante momento di incontro dei lavoratori della scuola, sia per portare avanti l'iniziativa contrattuale con la realizzazione degli accordi del maggio 1973, sia per l'impegno che dovrà caratterizzare l'azione del sindacato nei prossimi mesi, in ordine alla costituzione della Federazione Scuola Cisl e, successivamente, della Federazione Cgil, Cisl, Uil.

Al convegno è inoltre emersa la volontà di realizzare una scuola democratica, aperta alla componente professionale per le sue specifiche responsabilità, alle famiglie per il loro diritto primario in ordine di collocazione dei figli, degli studenti, come soggetti dell'azione educativa-scolastica, agli enti locali come espressione della comunità in cui opera la scuola, ai rappresentanti del mondo del lavoro, dell'economia e della produzione per il rapporto che si deve promuovere tra scuola e sviluppo della società.

Il convegno ha altresì convenuto che ogni proposta tendente alla realizzazione del diritto allo studio deve tener presente il fatto che la scuola è un servizio e come tale è finanziata dal reddito prodotto da tutti i lavoratori.

Patenti sospese a seguito di incidenti

Le Prefettura segnala che nello scorso mese di aprile è stata disposta la sospensione di cinque patenti di guida, ai sensi dell'art. 91 del codice della strada, per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite. Inoltre tre patenti di guida sono state sospese per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida.

Infine, è stata revocata una patente per sopravvenuta inidoneità del titolare e sette patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

Psichiatri britannici in viaggio di studio

Il Royal college of psychiatrists di Londra con la collaborazione della Società italiano di psichiatria ha organizzato un viaggio di studio per i suoi soci che si svolgerà nel mese di maggio 1974 allo scopo di visitare i principali ospedali psichiatrici e cliniche psichiatriche italiane, e d'incontrare in modo informale, ma molto propizio allo scambio d'idee, gli psichiatri italiani.

Il giorno 14, dopo aver visitato al mattino l'Ospedale Psichiatrico di Gorizia, il Royal college of psychiatrists sarà a Trieste per visitare la Clinica Psichiatrica Universitaria dalle ore 15 alle ore 16.

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI
VIII spettacolo in abbonamento
da venerdì 17 a giovedì 30 maggio
«CASA DI BAMBOLA»
di Henrik Ibsen
Regia di Francesco Macedonio.
Scene e costumi di Sergio D'Osmo
Prenotazioni e vendita biglietti alla
Galleria Protti (tel. 36372 - 38547)

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Stasera alle 21 recital del pianista Eduardo Del Pueyo. Turno A.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Eugenio Svetlanov con la partecipazione del violinista Vladimir Spivakov e della mezzosoprano Larissa Avdeeva. Turno A.

POLITEAMA ROSSETTI. Da venerdì 17 a giovedì 30 maggio il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta l'ottavo spettacolo in abbonamento «Casa di bambola» di H. Ibsen, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20. Miguel Angel Asturias: «Torotumbo». Teatro sperimentale. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel 31434). 16, 18, 20, 22: «Family life» di Kennet Loach. Un «d'essai» eccezionale con Sandy Ratcliff e Bil, Dean. Technicolor. Ingresso 700, ridott' 500.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Sesso in confessionale». Dal libro più perseguitato il film più clamoroso. In technicolor. V.m. 18 anni.

ARISTON - I.N.C.
per un cinema migliore
FAMILY LIFE
di KENNET LOACH

EXCELSIOR. Lire 1.200. Apertura 16. 16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «Il poliziotto è marcio» con Luc Merenda e R. Conte Colori. (Poliziesco). V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Crazy Joe». Fred Williamson in un film di Carlo Lizzani. (Poliziesco). Colori. V.m 14 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «La punition». Sesso, dramma, suspense, con Karin Schubert, Georges Geret. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Seguirà l'interessante documentario di Giulio Mauri: «Dove volano ancora i gabbiani», prodotto dalla Regione Friuli - Venezia Giulia.

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Sistemo l'America e torno» con Paolo Villaggio. Un film di Nanni Loy. Colori.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «La stangata» Il film premiato con 7 Oscar. Con Paul Newman, Robert Redford e Robert Shaw. Technicolor, non vietato.

AURORA. 16.30, 19, 22. Terza settimana! A richiesta proseguono le repliche di «Serpico» con Al Pacino. Technicolor.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. II settimana! Proseguono a richiesta le repliche dell'ultimo bellissimo film di C. Eastwood: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan». Technicolor. V. m. 18 a.

GRATTACIELO
LA PUNITION
WIDESCREEN - EASTMANCOLOR
Vietato ai minori di 18 anni

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Vederlo dall'inizio. Alta tensione e un imprevedibile finale nell'ottimo giallo: «Un rebus per l'assassino» con J. Coburn, J. Mason e D. Cannon. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'arbitro» con Lando Buzzanca e Joan Collins. Technicolor per tutti Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Quello che non avete mai visto, quello che non vedrete mai più: «Africa nuda, Africa violenta». Technicolor di M. Gervasi e G. Guerrasio (Africa ama) Severamente vietato minori 18 anni e sconsigliato alle persone emozionabili. II settimana. N.B.: **in esclusiva questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste.**

IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta: «Pistaaaa... arriva il gatto delle nevi» con D. Jones. Technicolor.

MIGNON. 15.30, ult. 21: «La cortina di bambù». Guerra.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprenderanno le visioni del capolavoro: «Il consigliori».

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Crescete e moltiplicatevi».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La collina degli stivali» con Terrence Hill e Bud Spencer. Il più spassoso dei film western.

ALDEBARAN. 16.30: «Riti segreti». Documentario a colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16: «Lo chiamavano Trinità» con la più favolosa coppia: Terence Hill e Bud Spencer. Divertentissimo western. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'ultimo apache» con Burt Lancaster, Jean Peters. Capolavoro western!

RADIO. 16. Forte, potente, invincibile «Il cinese dal braccio di ferro». Grandioso film di karate. Per tutti. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Alcione, Astra, Ideale.

UDINE

PALASPORT «CARNERA». Stagione lirica di primavera. 16-21 maggio 1974. «Rigoletto», «Madama Butterfly», «Turandot». (Informazioni, abbonamenti) ORGALFI, Udine, tel. 56160.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno, foschie durante la notte e le prime ore del mattino si avranno in Valpadana e lungo i litorali dell'alto e medio versante adriatico.

Temperatura: stazionaria.

Venti: su tutte le regioni deboli di direzione variabile tendenti a disporsi ad Ovest-Sud-Ovest sulla Sardegna e sulla Liguria.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 26; Verona 9, 22; Trieste 12, 20; Venezia 11, 19; Milano 8, 22; Torino 5, 21; Genova 12, 19; Bologna 12, 22; Firenze 14, 22; Pisa 10, 22; Ancona 15, 16; Perugia 12, 21; Pescara 10, 20; L'Aquila 9, 21; Roma Nord 10, 23; Roma Fiumicino 12, 20; Roma EUR 12, 22; Campobasso 11, 19; Bari 14, 22; Napoli 10, 21; Potenza 11, 21; S. Maria di Leuca 14, 17; Catanzaro 14, 24; Reggio Calabria 11, 26; Palermo 17, 24; Catania 12, 20; Alghero 11, 23; Cagliari 13, 20.

KENYA - TANZANIA
26 ottobre - 4 novembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

RISTORANTI E RITROVI

LOCANDA MARIO
Draga S. Elia, tel. 228173.

PROMOSSO UN INCONTRO PER MERCOLEDI'

Ricerca di soluzioni ai problemi del porto

Interventi di politici, funzionari ed esperti

Allo scopo di sollecitare, ed eventualmente recepire, opinioni e proposte per l'articolazione di un valido e moderno sistema portuale nel Friuli-Venezia Giulia, l'Amministrazione regionale ha promosso un incontro con i rappresentanti delle categorie specificatamente interessate al settore.

Il rilancio dell'economia portuale e marittima attraverso il potenziamento degli scali e la loro integrazione funzionale nell'ambito di un tipo di sistema unitario costituisce un problema fra i più attuali e determinanti per lo sviluppo dell'intera economia regionale.

L'incontro si svolgerà il 15 maggio, a Trieste, nella sala convegni dell'Assessorato regionale dell'Industria e commercio. La consultazione sarà diretta dal vicepresidente della Giunta regionale e assessore regionale alla Pianificazione e bilancio, Francesco De Carli, mentre l'assessore regionale all'Industria e commercio, Nereo Stopper, aprirà i lavori con un'ampia relazione delle linee programmatiche di questa ipotesi di sistema integrato dei porti nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. Alla relazione dell'assessore seguiranno gli interventi di politici, tecnici, funzionari ed esperti ed infine sarà tratta una sintesi sulle risultanze e sulle prospettive dell'iniziativa preliminare.

La programmazione statale riconosce al Friuli-Venezia Giulia, nella più vasta problematica del riequilibrio del territorio nazionale, due funzioni fondamentali: di fusione e smistamento dei flussi di traffico con i paesi dell'Est e dell'Europa danubiana e di alternativa alla polarizzazione dello sviluppo intorno all'area padana occidentale.

Da qui l'esigenza di formulare un progetto territoriale di rilevanza nazionale, sia nelle sue componenti infrastrutturali (valichi di Tarvisio, Gorizia e Trieste, porti di Trieste e Monfalcone, fasci infrastrutturali terrestri) sia in quelle strutturali, rappresentate dalle localizzazioni industriali e commerciali.

Il pianista Del Pueyo questa sera al Verdi

Stasera alle ore 21 si terrà al Teatro Verdi l'annunciato recital del pianista spagnolo Eduardo Del Pueyo. Il programma comprende la Sonata in re maggiore n. 37 di Haydn, la Sonata in re minore op. 31 n. 2 di Beethoven, la Ballata in sol minore di Chopin, il Rondò Capriccioso di Mendelssohn e il secondo quaderno della Suite «Iberia» di Albeniz con i brani «Rondena», «Almeria» e «Triana».

Da domani inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili per i concerti di venerdì e sabato prossimi, diretti dal maestro Eugenio Svetlanov, solisti la cantante Larissa Avdeeva, il violinista Vladimir Spivakov, il clarinettista Giorgio Brezigar.

ALLA LUCE DELLE STATISTICHE I GUSTI DEI TRIESTINI

I film non vietati battono quelli sexy

Fino a marzo primato di «Papillon» con 30 mila spettatori

Delle 52 pellicole presentate nelle sale cinematografiche di prima visione di Trieste nel primo trimestre di quest'anno, 31 — pari al 60 per cento del totale — erano film «per tutti», mentre 12 (cioè il 23 per cento del totale) erano film «vietati ai minori di 18 anni» e 9 (17 per cento) «ai minori di 14 anni».

Rapportando il numero dei biglietti venduti a quello dei film compresi in ciascuna di queste tre categorie, si rileva che i films «per tutti» hanno richiamato un numero proporzionalmente maggiore di spettatori: in media, 7056 spettatori per film, rispetto alla media di 5224 spettatori per film di quelli vietati ai minori di 18 anni e dei 4327 spettatori per film di quelli vietati ai minori di 18 anni e dei 4327 spettatori delle pellicole proibite ai minori di 14 anni. La media generale, per tutte le 52 pellicole proiettate nel trimestre, si è aggirata intorno ai 6161 spettatori.

Complessivamente, i 31 film non vietati sono stati visti da 218.738 persone, mentre a quelli proibiti ai minori di 18 e di 14 anni hanno assistito rispettivamente 62.693 e 38.942 persone.

A questo riguardo, ricorderemo come in una circolare recentemente diffusa, fra le sale associate, dalla Federazione nazionale dei cinema francesi, dopo aver constatato il grande sviluppo assunto in Francia dai film «sexy» (anche in conseguenza del loro minor costo di produzione, in rapporto all'ammontare degli introiti), venga rilevato che tali film «attirano, senza dubbio, un certo pubblico, ma allontanano la clientela familiare».

Anche in rapporto al numero medio delle giornate di programmazione, i film che hanno «tenuto» meglio sono stati quelli non vietati, con una media di 12 giorni di programmazione; quindi vengono le pellicole vietate ai minori di 18 anni, che hanno segnato una media di 9 giorni di programmazione ciascuna; seguite, infine, da quelle vietate ai minori di 14 anni, con 8 giorni.

Un altro indice significativo è costituito dal posto occupato da ciascuna pellicola, nella graduatoria dei film basata sul numero degli spettatori. Dei 31 films «per tutti» proiettati nelle sale di prima visione nel trimestre considerato, infatti, ben 8 (pari al 26 per cento del totale) si sono piazzati fra i primi dieci. Fra di essi troviamo, rispettivamente «Papillon» (con 30.151 spettatori) e «Zanna bianca» (con 18.766 spettatori).

Al contrario, su un totale di 12 film vietati ai minori di 18 anni, uno solo — pari all'8 per cento del totale — è riuscito ad entrare nella «rosa» dei primi dieci: si tratta precisamente de «La grande abbuffata», con 16.291 spettatori. E ciò è avvenuto anche per le pellicole vietate ai minori di 14 anni: soltanto «Sesso matto» è riuscito — con 22.213 spettatori — ad assicurarsi un posto fra i primi dieci della graduatoria.

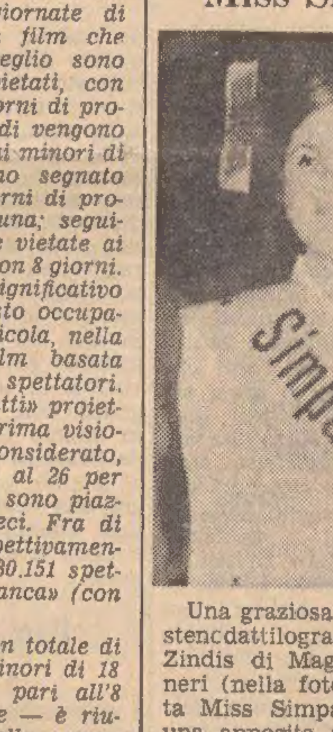
Giovanni Palladini

Rinnovato successo di «Groenlandia 73»

Pubblico delle grandi occasioni nella sala Gianni Bartoli del Ridotto del Rossetti, per la replica della serata «Resoconto di una spedizione - Groenlandia 73», promossa da Adriaclub Italia su proposta dei soci Renzo Zambonelli e Giorgio Carpani. Ambedue fanno parte del GARS-CAI Sezione di Trieste, che, in occasione del 90.o anniversario della fondazione della Società Alpina delle Giulie, ha compiuto la spedizione scientifico-alpinistica nelle Terre polari.

La manifestazione, che nel marzo scorso aveva già ottenuto un brillante successo, è stata seguita con vivo interesse — dopo le parole introduttive del responsabile della sezione cultura e arte di Adriaclub Italia — da un pubblico folto ed attento, che ha rimeritato di vividi applausi l'entusiasmante «resoconto» di diapositive a dissolvenza incrociata, presentato da Franco Pace e Paolo Rauber, che ne hanno anche curato il missaggio e la sonorizzazione: testimonianza riuscitissima di una pagina di storia delle esplorazioni artiche da non dimenticare.

Miss Simpatia



Una graziosa simpaticissima stenodattilografa sedicenne di Zindis di Maggia, Daria Caineri (nella foto), è stata eletta Miss Simpatia Trieste da una apposita giuria che l'ha scelta tra una quindicina di candidate, nel corso di un riuscito «gala della simpatia» a Santa Barbara. La manifestazione, cui era presente numeroso pubblico, è stata completata dai due tornei di ritmi moderni, appannaggio della coppia muggesana Filipputti-Tull, e dall'atteso torneo del «liscio», dominato dal duo Ciceralle-Cascelle.

La neoreginetta della simpatia — e anche della grazia e dell'affabilità che caratterizzano le nostre belle «mule» — ha acquisito il diritto di partecipare — con le damigelle Novella Donatello e Serena Seves — alla finale per il titolo di Miss Tipo Trieste 1974. Ha allietato la serata il «group» attrazione di Humbert Pascal.

Sabato prossimo, altro appuntamento con la bellezza nostrana: in palio il titolo di «Reginetta di Sistiana» e la fascia di «Miss Caravella».

Il Gruppo letterario «Altro Umanesimo», in collaborazione con il Comune di Minori, indice la 2.a edizione del premio «Città di Minori» dedicato per il 1974 ad una lirica ispirata ad una città della costiera Amalfitana.

Duo pianistico al CCA

Un programma di musiche per due pianoforti sarà tenuto, al Circolo della cultura e delle arti, da Maria Cristina Carini e Annibale Rebaudengo. I due giovani concertisti hanno studiato a Roma, perfezionandosi all'Accademia Chigiana di Siena con Guido Agosti, e, per il duo pianistico, con Sergio Lorenzi, conseguendo in seguito importanti successi in vari centri musicali. Il programma comprenderà la Sonata in re maggiore di Mozart, cinque Polacche di Schumann, tre pezzi dal Mikrokosmos di Bartok, e il Concerto di Strawinsky. I due concertisti hanno voluto dedicare la serata alla memoria del loro insegnante Sergio Lorenzi, recentemente deceduto. Prima del concerto il maestro Giulio Viozzi ricorderà la figura dello scomparso.

La serata, promossa dalla sezione musica del CCA, si terrà mercoledì prossimo alle 21.

Il nuovo direttivo dei Canottieri «Trieste»

La Società canottieri «Trieste» ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali. Il Comitato direttivo risulta così composto: avv. Giorgio Amodeo, presidente; prof. Franco Buttazzoni, vicepresidente; Sergio Romanelli, segretario; Nino Catania, cassiere; ing. Claudio Milo, economo; Sergio Mazzoli, capo canottiere; Guido Walcher, sostituto capo canottiere; dott. Paolo Conzina e Dario Petris, revisori.

Incontro coi farmacisti

Sotto gli auspici della Società giuliana di chimica farmaceutica applicata, oggi, lunedì 13, alle ore 21, nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università degli Studi, il prof. Terzo Sciortino, direttore dell'Istituto stesso, terrà una conferenza dedicata ai farmacisti e agli operatori sanitari sul tema: «Farmacopea, formulario, farmacisti».

Albo artigiani. L'Associazione degli artigiani di Trieste (via Ghega 1) informa che la Camera di commercio ha iniziato la revisione dell'Albo artigiani, incaricando i vigili urbani di visitare le aziende iscritte. Si raccomanda di dare la massima collaborazione.

IL TORNEO DELLA S.S.T. E ADRIACLUB ITALIA

Scacchisti in gara

Vinta da Seleni la quarta coppa Città di Trieste

Un'altra iniziativa svoltasi all'Adriaclub Italia è stata coronata da successo: il quarto torneo di scacchi «Coppa Città di Trieste», organizzato dalla Società scacchistica triestina e dalla sezione bridge e giochi di Adriaclub Italia. Il torneo, che seguiva di poco all'interessantissima simultanea su trenta scacchiere tenuta dal maestro Filipovic nella sede di Adriaclub, è durato quasi un mese, con la partecipazione di cinquanta giocatori, fra i quali pure i vincitori delle precedenti edizioni: B. Filipovic e Franco Rupeni, nonché i vincitori del campionato italiano a squadre ed altri validi giocatori in rappresentanza di tutti i circoli della provincia di Trieste.

Sale affollate di pubblico, interessato a seguire le fasi più avvincenti del torneo, in ispecie ai tavoli dei migliori, per assistere ad un gioco veramente brillante e combattivo, applaudendo alla fine in Seleni il vincitore assoluto della manifestazione.

Fino agli ultimi secondi della manifestazione è stata in forse l'assegnazione del titolo di campione cittadino tanto che nell'ultima partita decisiva fra Seleni e De Minicis, una mossa non troppo misurata di quest'ultimo metteva in condizione Seleni, che giocava al limite del tempo massimo prefissato dal regolamento (due ore per le prime quarantacinque mosse), di prendere l'iniziativa per fare la mossa vincente allo scadere dell'ultimo secondo delle due ore prescritte.

Questa, comunque, la classifica finale: 1) Seleni; 2) Silvec; 3) Filipovic; 4) Stantic; 5) Rupeni; 6) De Minicis.

Sono stati inoltre assegnati questi premi speciali: 1.o categorie nazionali: Miele; 1.o categorie sociali: Belluiovich; 1.o giocatori non classificati: Bertocchi.

Alla fine del torneo si sono svolte le premiazioni all'Adriaclub Italia, presenti il presidente della S.S.I. ing. De Rossi, il capo della sezione bridge e giochi di Adriaclub, dott. Codermatz, e il direttore del torneo, Adriano Stock, al quale è stato rivolto un plauso per la perfetta organizzazione tecnica del torneo.

MOSTRE D'ARTE

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE - INSTITUT

PAUL FLORA
DISEGNI
Da lunedì a venerdì
dalle ore 16-19

1934 1974 40 anni UTAT

Viaggiamo insieme

Con l'U.T.A.T. si continua a viaggiare — anche all'estero — perché:

— I VIAGGI U.T.A.T. COSTANO POCO E HANNO LA FORMULA DEL TUTTO COMPRESO.

— PER I VIAGGI U.T.A.T. LA VALUTA ASSEGNATA PER IL SOGGIORNO CONSENTE DI FARE PIU' VIAGGI IN UN ANNO.

— I VIAGGI U.T.A.T. NON RICHIEDONO SPESE PARTICOLARI ALL'ESTERO, PER CUI PUO' ESSERE SUFFICIENTE IL SOLO IMPORTO DELLE 35.000 LIRE PER PERSONA.

PROSSIME INIZIATIVE

BUDAPEST (turismo classico) — 19-28 maggio, in autopullman, Lire 92.000.

CORSICA e COSTA SMERALDA — 18-25 maggio, in autopullman e nave, Lire 166.000.

ISOLE e CITTA' DALMATE — 22-25 maggio, CROCIERA con la m/n «DALMACIJA», da Lire 60.000.

VIENNA (turismo facile) — 23-26 maggio, in autopullman, Lire 62.000.

VIENNA (turismo classico) — 1-5 giugno Lire 95.000.

PARIGI — 8-13 giugno, in treno, Lire 96.000.

FORESTA NERA — 8-13 giugno, in autopullman, Lire 128.000.

BUDAPEST e PUSTA (turismo classico) — 11 - 16 giugno. Lire 120.000.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Crociera in Dalmazia

SEBENICO, CURZOLA, CATTARO e SANTO STEFANO, RAGUSA e LUSSINPICCOLO sono le tappe della magnifica crociera in Dalmazia, organizzata dall'U.T.A.T. per il periodo 22-25 maggio.

La nave noleggiata è la Dalmacija, la più grande nave della società Jadrolinija, a bordo tutte le cabine sono con doccia e dovunque esiste l'aria condizionata.

Quota di partecipazione da L. 60.000

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T. di via Imbriani, 11 e Galleria Protti, 2

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Ma sarà poi vero? - nell'int. (ore 12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.40: Sotto due bandiere, 11.a puntata; 15.23: Referendum sul divorzio - filo diretto dal Viminale per la trasmissione dei risultati - Alle ore 15, 17, 19, 21, 22.50 saranno trasmesse le consuete edizioni del Giornale radio. Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Ranieri e Diana Ross; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Sotto due bandiere, 11.a puntata; 9.50: Un discorso per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica: il barocco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della lirica; 15.55: Itinerari strumentali; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Il senzatitolo; 18.20: Jazz dal vivo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.25: Aspettando Godot.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 21: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Programma in lingua slovena; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Canta Thelma Houston; 8.45: Fogli d'album musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 16: Do-Re-Mi-Fa-Sol; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 17: Programma in lingua slovena; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.10 *«Hallo, Charley!» - Trasm. per la Scuola element.*
10.30 *Scuola elementare.*
10.50 *Scuola media.*
11.10 *Scuola media superiore.*
12.30 *Sapere: Visita a un museo: «Il museo di Israele».*
12.55 *Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00 *Corso di inglese per la Scuola media.*
16.00 *Scuola elementare.*
16.20 *Scuola media.*
16.40 *Scuola media superiore.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *Viavai. 7.a puntata.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *Immagini dal mondo.*
18.15 *Braccobaldo show: La guerra delle zanzare - Lezione di judo - Tappeto volante.*
18.45 *Turno C - Attualità e problemi del lavoro.*
19.15 *Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Che tempo fa - Arcobaleno.*
20.00 *Telegiornale Carosello.*
20.40 *«Le avventure di Marco Polo». Film. G. Cooper.*
22.20 *Prima visione.*
22.30 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.00 *TVE - Progetto.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *Incontro con Mireille Mathieu.*
20.00 *Ore 20.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *I dibattiti del TG.*
22.00 *Stagione sinfonica TV - Nel mondo della Sinfonia.*

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Julie Andrews Show; 21.20: Cinenotes - documentario; 21.50: «Fomba Malagasi» documentario.

Televisione jugoslava

8.10: La TV a scuola; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Lettura; 19.30: Cartoni animati; 20.30: Selezione del Programma della TV di Titograd per il Festival di Portorose; 21.10: Personaggi della rivoluzione; 21.40: Concerto; 21.45: «La valle silenziosa» teledramma II PROGRAMMA SPERIMENTALE 20: Telegiornale; 20.30: La musica nel mondo: L'Irlanda; 21: «L'ultimo giorno» film; 22.30: 24 ore.

LE ORE DELLA CITTA'

Dalla Porta Xidias alla SAL

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria nelle sale del «Tommaseo», alle ore 19, è dedicato allo scrittore triestino Spiro Dalla Porta Xidias e al suo ultimo romanzo «La nuova città», edizione Italo Svevo. Spiro Dalla Porta Xidias, che sarà presente alla serata, vincitore di tre premi di letteratura tra il quale il «Premio Cortina» 1951, è autore di «Tre vette», «I bruti di Val Rosandra», «Montanaia», «Accanto a me la montagna», «Sui monti della Grecia immortale», «Tra le rocce nascono i fiori», «Tre giorni sull'isola», «Val Rosandra, rapporto sentimentale». Lo scrittore sarà presentato dal prof. Marcello Fraulini e da Sergio Brossi.

La simpatia...

è la nostra principale dote, e noi simpaticamente offriamo alla nostra affezionata clientela i nuovi arrivi di primavera-estate in tessuti trevira, cotone ecc., in originali fantasie ai prezzi di prima, in vastissimo assortimento, *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Slivia: oggi alla Marittima

Si apre oggi, alle 16, alla Stazione marittima, la mostra «Ex-tempore di primavera - Slivia» organizzata dall'ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI. La manifestazione, riservata ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni, ha già ottenuto un lusinghiero successo di critica e di visitatori la scorsa settimana nella sala dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, e viene ora riproposta al pubblico triestino. La mostra offre al visitatore una vasta panoramica sugli aspetti paesaggistici che i ragazzi hanno saputo cogliere. Domani, martedì, alle 18, avrà luogo la premiazione di tutti i partecipanti. La mostra rimarrà aperta al pubblico da oggi 13 a giovedì 16 maggio dalle 16 alle 20.

Fotografie del Carso

Mercoledì 15 alle 19 presso la sede sociale della Farit, in via Paduina 9, sarà aperta al pubblico la mostra fotografica sul Carso. La mostra potrà esser v[illegible]a dal 15 al 22 maggio nei giorni feriali dalle 19 alle 21 e la domenica dalle 10 alle 12.

«L'ora del racconto»

Giovedì 16 alle 15.30 nell'aula magna della scuola media «Bergamas» sono invitati a presentarsi tutti i ragazzi componenti la redazione giovanile della rivista «L'ora del racconto» e tutti i rappresentanti dei gruppi letterari delle scuole triestine, per l'organizzazione della manifestazione letteraria che avrà luogo lunedì 20 maggio al Circolo della Stampa.

Mostra sul Savalan

Continua presso la sede del C.A. R.A. Aquila, in via Rossini 4, la mostra sul Gruppo vulcanico del Savalan (Iran) allestita con il contributo della sezione XXX Ottobre. Questa sera, alle ore 21, nella stessa sede, verrà tenuta una conferenza su «Villaggi iraniani e villaggi del Savalan» dalla prof. Paola Pagnini, dell'istituto di geografia economica di Trieste.

Seiko 1974

Meravigliosi modelli - automatici per uomo e donna. Un'idea-regalo meravigliosa per le Comunioni a prezzi e sconti eccezionali. Centro assistenza Seiko *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

13.5.74

IL PICCOLO SPORT

ADESSO LA LAZIO E' CAMPIONE

TRE ANNI FA ERA IN SERIE B

Roma, 12

Dodici maggio '74, stadio olimpico di Roma, ore 17,53. L'arbitro Francesco Panzino di Catanzaro emette con il suo fischietto il triplice segnale della conclusione della partita Lazio - Foggia decretando, con una settimana di anticipo, la proclamazione della Lazio campione d'Italia per la stagione 1973-'74. E' il segnale d'avvio di una lunga festa che durerà per i sostenitori dei biancoazzurri, si dice, non meno di un mese. Per l'organizzazione di questi festeggiamenti è stata anche costituita qualche settimana fa, una commissione apposita, senza contare le iniziative del già noto «G.G.L.» ovvero «Gruppo galvanizzatori Lazio». Niente è stato lasciato al caso anche se, come è evidente, si è dovuto programmare con un po' di anticipo (appena una settimana fa la sconfitta subita dai biancoazzurri a Torino avrebbe seriamente «congelato» tutti gli entusiasmi se all'Olimpico la «cugina» Roma non avesse bloccato la Juventus). Un evento «storico» come quello concretatosi oggi per la Lazio, valeva evidentemente il rischio di accantonare qualsiasi considerazione scaramantica pur di non farsi trovare impreparati. Non c'è dubbio infatti che, per i biancoazzurri, quello di oggi è il massimo successo riportato nell'attività svolta dal sodalizio a partire dal 9 gennaio 1900, giorno della sua fondazione.

Ora che la certezza matematica della conquista dello scudetto è assicurata, la festa può cominciare. «Si faranno cose grandi — ha detto un dirigente biancoazzurro — ma, per il programma dettagliato, abbiate un po' di pazienza. Dopotutto, anche se ci stavamo preparando da tempo a questo momento indimenticabile, solo da pochi minuti siamo sicuri che nessuna squadra potrà concludere il campionato davanti a noi. L'appuntamento è a domani.

Non potrebbero esservi altre due parole, in se stesse tanto generiche come «cose grandi», che, messe assieme, possano dare un senso così compiuto, umanamente completo, per esprimere uno stato d'animo, l'euforia, per non dire l'estasi, di un intero sodalizio giustamente orgoglioso del suo successo. Un successo atteso pazientemente, tenacemente, per 74 anni.

La Lazio non aveva mai vinto il massimo campionato di calcio, e Roma solo in un'altra occasione, nel lontano 1942, aveva goduto questo trionfo, per merito però dei «giallorossi». C'erano stati già periodi di fulgore (un secondo posto nel 1937; tre quarti nel '50, '51 e '52; due terzi nel '56 e nel '57) in cui la Lazio, con il suo presidente Zenobi, con i suoi Piola, Sentimenti IV, Remondini, aveva fatto suonare il campanello d'allarme nelle sedi delle squadre tradizionalmente dominatrici del campionato, le «grandi» del nord, ma alle buone premesse non era mai seguita l'«impennata» autoritaria. Ci sono stati però anche periodi oscuri (le retrocessioni in serie B del '61, del '67 e del '71), di crisi tecnica e dirigenziale. E forse, proprio per le sue capacità di recupero, di reazione agli sconforti

e alle delusioni, la Lazio di oggi va ammirata e applaudita. Cadere per tre volte, nel giro di dieci anni, nella categoria inferiore, ed avere la forza di risorgere sempre, non è impresa trascurabile. E' dimostrazione di temperamento, di serenità, di vero entusiasmo. Non a caso la conquista odierna dello scudetto segue di appena due anni (impresa realizzata per la prima volta nel campionato italiano) l'ultimo soggiorno dei biancoazzurri nella categoria cadetta. Senza contare che già l'anno scorso la Lazio aveva fallito di poco l'obiettivo terminando terza dopo avere guidato a a lungo la classifica.

Oggi la Lazio è la migliore squadra italiana. Non vi sono dubbi che la sua vittoria sia meritata; che l'armonia del suo gioco non abbia rivali tra tutte le altre compagini nazionali. Appena lo scorso anno un solo suo giocatore (Chinaglia) venne tenuto in «osservazione» dal responsabile della nazionale: oggi nella rosa» dei «40» in predicato per la partecipazione ai campionati mondiali figurano, oltre, al centravanti: Martini, Oddi, Pulici, Re Cecconi e Wilson. Considerata la ritrosia di Ferruccio Valcareggi a fare entrare nel giro del «club Italia» elementi nuovi, non c'è che da concludere che la Lazio dispone attualmente di un parco giocatori di prima scelta. Tanto più di prima scelta se ai «probabili nazionali» si aggiungono elementi del livello di Frustalupi, Garlaschelli, Nanni, D'Amico, per citare solo quelli che maggiormente si sono distinti con il loro apporto tecnico e morale.

I giocatori bravi, però, non sempre danno una buona squadra. Il rendimento tecnico di undici atleti è retto da fili invisibili che partono dalla fiducia, dalla serenità, dal reciproco rispetto più ancora che dalla serietà professionale intesa almeno nella forma spartana più in voga. Non si spiegherebbe d'altra parte la progressiva ascesa di Chinaglia, ora indiscusso centravanti della nazionale, un giocatore che ha saputo conciliare senza danni la professione del calciatore alla passione del canto, ai piaceri di qualche «vizietto» come quello del fumo.

L'equilibrio, l'armonia della Lazio è stato il capolavoro di Tommaso Maestrelli il tecnico che non si vergogna — e in realtà gli fa onore — di avere avuto qualche de-

bolezza cedendo all'intensa emozione di qualche partita delicata, ma che ha il grande merito di avere saputo controllare e ridimensionare quegli attriti che inevitabilmente, in un lungo campionato, sorgono talvolta tra giocatori di una stessa squadra. Il contrasto tecnico Chinaglia - Re Cecconi e qualche altro «nervosismo» avrebbero potuto generare gravi turbamenti in una squadra concentrata allo spasimo, e Maestrelli ha dimostrato in questi frangenti fermezza da una parte e sensibilità dall'altra.

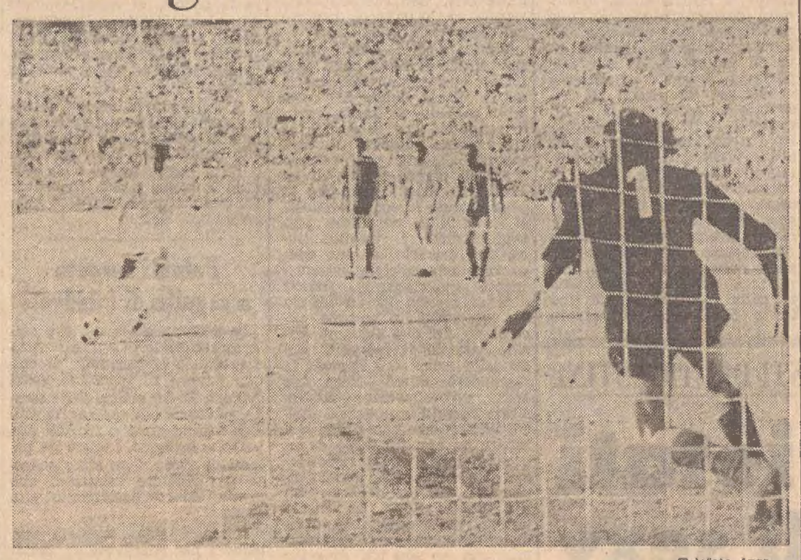
Il cammino della Lazio lungo tutto l'arco delle 34 partite è stato il più regolare. Ha seguito senza farsi distanziare troppo la partenza sostenuta delle avversarie più temibili ed è giunta all'operazione «sorpasso» già prima della fine del girone di andata.

La tecnica da una parte, la passione dall'altra. Maestrelli ed il suo team nel primo gruppo; Umberto Lenzini ed i tifosi biancoazzurri nell'altro. La più bella squadra di questo mondo non avrebbe ragione di essere se alle sue spalle non vi fosse il sostentamento appassionato dei tifosi, e la Lazio, in questo senso, non è seconda a nessuna. Ha addirittura un presidente che, più che dirigente, è il primo tifoso della sua squadra al livello dei più accesi «fans». Il suo ingresso in campo prima degli incontri, le sue «profezie» nelle interviste dopo, fanno ormai parte del caratteristico cerimoniale biancoazzurro. E non è certo meno pittoresco delle migliaia di sbandieratori, dei trombettieri che «danno la carica» ogni settimana ai biancoazzurri sia sul campo amico che su tutti gli altri della penisola.

Fulvio Bufacchi

Nelle foto: Wilson e Chinaglia nel trionfo del dopopartita

Il «rigore» dello scudetto



Telefoto Ansa

Roma — Lazio batte Foggia 1-0. Chinaglia realizza il gol della vittoria su calcio di rigore

CON UN FOGGIA DI RABBIA E DI DISPERAZIONE

Un'apoteosi tribolata tra emozioni e attesa

Avvertito dall'undici neo-campione il disagio dell'impegno

LAZIO - FOGGIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 61' Chinaglia su rigore. LAZIO: Pulici; Petrelli, Martini (Franzoni dal 53'); Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. (12 Avagliano, 13 Polentes). FOGGIA: Trentini; Cimenti, Colla; Pirazzini, Bruschini (Golin dal 67'), Scorsa; Fabbian, Valente, S. Villa, Rognoni, Pavone. (12 Giacinti, 13 Dei Neri). ARBITRO: Panzino di Catanzaro. NOTE: tempo bello, temperatura calda, terreno in ottime condizioni. Spettatori 75 mila. Angoli: 10-8 per la Lazio. NOTE: al 65' è stato espulso Garlaschelli per fallo di reazione su Colla. Martini è stato sostituito da Franzoni dopo essersi infortunato in uno scontro con Rognoni. Pochi secondi prima della conclusione della partita alcuni spettatori, interpretando male un fischio dell'arbitro (il quale aveva assegnato una punizione) hanno invaso il campo in segno di gioia per la conquista dello scudetto da parte della Lazio. Fatti uscire dal terreno di gioco gli spettatori, la partita è ripresa e si è conclusa dopo un minuto. Alla conclusione reale dell'incontro altra invasione pacifica del campo con bandiere biancoazzurre e cori.

Roma, 12

Un'apoteosi tribolata. La Lazio è finalmente campione d'Italia ma quanta fatica per arrivare al tripudio finale! Il Foggia si difendeva dignitosamente, orgogliosamente sfidando un ambiente carico di emozioni e di attesa festosa. L'incontro sulla carta sembrava persino una beffa del destino. La squadra che era sul punto di tagliare vittoriosamente il traguardo con una giornata di anticipo, opposta ad un'altra tutta tesa nello sforzo di allontanare lo spettro della retrocessione. Un confronto impari, a prima vista, quasi impossibile. Sul campo però le cose dovevano andare diversamente. I foggiani non cedevano di un millimetro, ergevano una barriera davanti alla loro porta, ripartivano in contropiede con la rabbia della disperazione. La folla, una folla-record ma non certo per un incasso-record, in alcuni momenti ammutoliva. L'attesa si allungava sempre più. Rognoni accentrava su di sé le maggiori responsabilità dimostrandosi un perfetto uomo-guida. Pavone, quando aveva la possibilità di scattare, metteva i brividi sulla schiena dei difensori biancazzurri: dribblava, saltava avversari, ma non trovava un compagno tanto bravo che sfruttasse i suoi servizi. Silvano Villa faceva il possibile per districarsi dalla stretta guardia di un Oddi impacciato quanto si vuole, ma sempre spigoloso. Anche Wilson non era spavaldo come nei giorni migliori.

Tutta la Lazio avvertiva il disagio di un impegno oneroso.

Il tempo passava inesorabile e la rete di Trentini era ancora inviolata. Nel primo tempo il solo D'Amico (24') andava vicino al gol con un bolide scagliato da una ventina di metri che faceva tremare il palo sinistro della porta foggiana. Un po' poco per costruirsi un successo di prestigio. Nella ripresa la situazione non migliorava certamente, anzi gli animi si scaldavano e l'arbitro Panzino faceva fatica a riportare la calma. Martini in uno scontro con Rognoni cadeva male a terra e dopo un'attesa vana ai bordi del campo, doveva rientrare melanconicamente negli spogliatoi con il sospetto di una frattura alla clavicola destra. Lo spettacolo scadeva sempre più di tono, a vantaggio di un agonismo esagerato. Il Foggia continuava a far tremare la Lazio, dava anzi la sensazione che l'avrebbe potuta sopravanzare nello scatto finale. Ma doveva accadere il fatto più importante di tutta la partita. Pavone, nel tentativo di un appoggio all'indietro, allungava il pallone involontariamente verso Garlaschelli. L'ala biancazzurra si lanciava in corsa sulla palla, fiancheggiato da Scorsa, varcava appena la linea dell'area di rigore per tentare il traversone. Scorsa saltava instintivamente, con le braccia alzate, e toccava con il destro il pallone. Per Panzino era rigore. I giocatori pugliesi assediavano disperandosi il direttore di gara e trascorrevano così circa tre minuti a gioco fermo. Le rimostranze dei foggiani non trovavano ragione: Bruschini, il più esagitato, veniva ammonito, mentre anche Colla si faceva notare per convincere Panzino a ritornare sulla sua decisione. Finalmente Chinaglia poteva battere la massima punizione e con un tiro non forte ma molto angolato, batteva sulla destra Trentini lanciatosi alla parte opposta.

Milan - Bologna 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Bigon; nella ripresa al 55' Novellini. MILAN: Pizzaballa; Anquilletti, Sabadini; Dolci, Schnellinger, Maldera; Biasiolo (dal 65' Turini), Bianchi, Bigon, Rivera, Chiarugi. Vecchi, Lanzi. BOLOGNA: Buso; Roversi, Rimbano; Battisodo, Cresci, Gregori; Ghetti, Vieri, Savoldi, Bulgarelli, Novellini. Adani, Sartori, Caporale. ARBITRO: Lenardon di Siena. NOTE: tempo sereno; terreno in ottime condizioni; spettatori 25.000; angoli 9-6 per il Bologna.

Milano, 12

Milan e Bologna hanno dato vita ad una di quelle classiche partite di fine campionato fra due squadre che non hanno più niente da perdere né da guadagnare. Si è giocato più che altro per onor di firma di questo o quel giocatore che intendeva mettersi in luce in vista della prossima campagna trasferimenti. E si è giocato soprattutto senza marcature assillanti, con una reciproca volontà di costruire più che di distruggere. Per questo la partita è stata divertente, con molte occasioni create sull'uno e sull'altro fronte dagli attaccanti che potevano lanciarsi in spazi abbastanza agevoli. Le reti sono state poche in rapporto alle volte che i due portieri sono stati in pericolo. Fra i giocatori che si sono trovati meglio nella situazione venutasi a verificare a San Siro è stato Rivera, il cui diretto avversario, Rimbano, se ne stava ad almeno venti metri di distanza e occupato per lo più ad avanzate offensive. Rivera ha così potuto ricevere numerosi palloni in piena tranquillità e smistarli con precisione verso le due punte Bigon e Chiarugi.

Il Bologna ha trovato il gioco più efficace soltanto nel secondo tempo.

Il Milan passa subito in vantaggio. E' il 2' e Bianchi, entrato in area sulla sinistra, tira diagonalmente: Buso tocca solo la palla che continua a rimbalzare davanti alla porta finché Bigon dà il colpo finale. Al 17' Rivera riprende un disimpegno della propria difesa e lancia in profondità Chiarugi che impegna Buso in due parate consecutive. Ancora Chiarugi entra solo in area al 29' dopo una triangolazione con Bigon, ma conclude a lato. Al 53' Pizzaballa devia un tiro diagonale di Savoldi e due minuti dopo è Novellini a fare centro. Su centro dalla destra di Rimbano, Savoldi tocca di testa per l'ala, che infila in rete con un gran destro al volo.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	PARTITE In casa V.	PARTITE In casa N.	PARTITE In casa P.	PARTITE Fuori V.	PARTITE Fuori N.	PARTITE Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Lazio	42	29	12	2	1	6	4	4	43	21	— 2
Juventus	39	29	10	5	0	5	4	5	47	26	— 5
Napoli	34	29	10	4	1	1	8	5	33	27	—10
Inter	33	29	7	5	2	4	6	5	44	32	—10
Torino	33	29	7	4	3	3	9	3	27	24	—10
Fiorentina	32	29	7	5	2	3	7	5	31	25	—11
Milan	29	29	7	6	2	4	1	9	34	26	—15
Bologna	28	29	6	7	1	0	9	6	33	34	—15
Cagliari	28	29	5	7	3	2	7	5	25	30	—16
Roma	27	29	7	4	3	2	5	8	27	28	—16
Cesena	27	29	5	8	2	1	7	6	24	25	—17
L.R. Vicenza	26	29	5	7	2	2	5	8	22	34	—17
Verona	24	29	7	4	4	1	4	9	28	35	—20
Foggia	23	29	5	7	2	1	4	10	20	34	—20
Sampdoria *)	19	29	4	9	2	1	3	10	26	33	—22
Genoa	17	29	3	4	7	1	5	9	15	35	—26

*) tre punti di penalizzazione.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 19.5.74
*Cagliari - Inter	1-1	Bologna - Lazio
*Cesena - Roma	1-1	Fiorentina - Sampdoria
*Juventus - Fiorentina	3-1	Foggia - Milan
*Lazio - Foggia	1-0	Genoa - Napoli
*Milan - Bologna	1-1	Inter - Cesena
*Napoli - Torino	1-1	L.R. Vicenza - Juventus
*Sampdoria-LR Vicenza	2-1	Roma - Cagliari
*Verona - Genoa	2-0	Torino - Verona

ANCORA UN PAREGGIO CON UN GAGLIARDO TORINO

MALINCONICO COMMIATO DI UN NAPOLI CHE SPERAVA

Riuscirà comunque a conservare il terzo posto in classifica

NAPOLI - TORINO 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 28' Clerici su rigore, al 35' Graziani. NAPOLI: Carmignani; Ripari, Pogliana; Landini, Bruscolotti, Orlandini; Albano, Juliano, Clerici, Esposito, Braglia. (12 Da Pozzo, 13 Montefusco, 14 Canè). TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Mozzini, Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Sala, Mascetti, Pulici (dal 68' Rampanti). (13 Sattolo, 14 Bui). ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: giornata afosa, terreno in buone condizioni, spettatori 60.000. Angoli: 13-4 per il Napoli.

Napoli, 12

Malinconico commiato del Napoli dal San Paolo. Neanche contro il Torino, la squadra di Vinicio è riuscita infatti a vincere, pur essendo andata anche stavolta per prima in vantaggio. Al gol di Clerici realizzato su calcio di rigore al 28', il Torino ha infatti risposto con un gol di Graziani sette minuti dopo, ed il Napoli non è più riuscito a segnare. Sono così salite a nove le giornate che vedono i partenopei non andare oltre un pareggio: l'ultimo loro successo risale infatti al 10 marzo, quando al San Paolo sconfissero la Fiorentina per 2-1. Per fortuna del Napoli, le altre squadre che lo seguivano immediatamente in classifica non hanno fatto molto meglio, sicché gli azzurri, nonostante l'incerto cammino, conservano tuttora il terzo posto in classifica e la posizione dovrebbe essere conservata, considerato che domenica, per l'ultima giornata, il Napoli dovrà affrontare il Genoa sul «neutro» di Piacenza.

Il Napoli ha sfiorato il gol in un paio di occasioni nel primo quarto d'ora, ma il Torino ha risposto costringendo Bruscolotti ad un salvataggio fortunoso di testa su un'incursione di Pulici. Al 28' il gol per un «mani» di Mozzini in aerea. Clerini ha tirato un'autentica «bomba» dal dischetto che ha battuto Castellini sulla sinistra. Al 35' il pareggio: su calcio d'angolo saltano Pulici e Graziani e quest'ultimo, con la spalla, devia la palla in rete. Ad un quarto d'ora dal termine della partita il Napoli rischia la sconfitta, ma Carmignani, con una prodezza, alza in angolo un pallone scagliato da Graziani da ottima posizione. Il Napoli, a sua volta, sfiora il gol con Clerici al 32' e sciupa una clamorosa occasione con Braglia a dieci minuti dal termine.

Cagliari - Inter 1-1 (0-1)

MARCATORI: Bedin al 28' e Riva al 69'. CAGLIARI: Albertosi; Poli, Poletti; Quagliozzi, Niccolai, Tomasini; Marchesi, Brugnera, Gori, Butti, Riva. (12 Copparoni, 13 Valeri, 14 Piras). INTER: Bordon; Fedele, Facchetti; Bertini (dal 73' Catellani), Giubertoni, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Scala. (12 Martina, 13 Nicoli). ARBITRO: Menegali di Roma. NOTE: cielo sereno, giornata calda, terreno in ottime condizioni, spettatori 40.000.

Cagliari, 12

Con un gol del solito Riva il Cagliari ha riequilibrato le sorti di un incontro che dopo il primo tempo vedeva l'Inter in vantaggio per un gol messo a segno da Bedin al 28', dopo uno scambio volante con Boninsegna. La partita non ha offerto molto dal punto di vista tecnico-tattico, e anche l'impegno di alcuni tra gli elementi di primo piano delle due squadre è stato più che altro formale. Così, a parte i due gol e una certa pressione dei padroni di casa la partita si è trascinata stancamente per quasi tutti i 90 minuti. Per la verità non poco ha influito sulla prestazione dei singoli la giornata primaverile e la mancanza di qualsiasi obiettivo da parte delle due squadre.

Nessuna azione degna di rilievo fino al 28' quando l'Inter passa in vantaggio. Azione Bedin - Boninsegna - Bedin e tiro della mezz'ala, da circa venticinque metri, che si insacca nell'angolino basso alla destra di Albertosi. Il pareggio del Cagliari giunge al 69'. Gori lancia in profondità Riva che si libera di Facchetti, resiste ad una carica di Burgnich e segna con un diagonale sulla destra di Bordon.

Cesena - Roma 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 68' Catania, all'85' Prati. CESENA: Boranga; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Cera; Orlandi, Catania, Braida, Savoldi II (dal 78' Brignani), Toschi. Mantovani, Bertarelli. ROMA: Conti; Negrisolo, Rocca; Morini, Santarini, Batistoni; Selvaggi, Domenghini, Prati, Cordova, Spadoni. ARBITRO: Casarin di Milano. NOTE: giornata di sole; terreno in buone condizioni; spettatori 10.000; angoli 7-2 per il Cesena.

Cesena, 12

Ultimo atto alla «Fiorita» di Cesena con una partita giocata a pieno ritmo che ha fatto onore alla squadra di casa (rivelazione del campionato) e alla Roma, reduce dalla vittoria che ha fatto sfumare i sogni di scudetto della Juventus. La Romagna si attendeva un commiato entusiasmante e convincente dai suoi giocatori e non è andata delusa, anche se è mancata quella vittoria che i sostenitori locali auspicavano. Hanno assistito comunque ad una gara tirata, giocata su toni di valido agonismo, che ha visto i giocatori imbastire manovre pregevoli sorrette dalla velocità e da limpidi schemi di gioco. E sui due fronti ha prevalso l'azione di squadra, mentre gli spunti individuali hanno avuto poco spazio.

La fase centrale del primo tempo è stata la più equilibrata; ma quando i padroni di casa hanno aumentato il ritmo, la gara si è svolta a loro favore anche se le conclusioni sono state sempre sfortunate o imprecise. Prevalente pressione dei locali, con gli ospiti in grado di arginarla con sufficiente validità e contropiede di Prati e Domenghini: questa la caratteristica saliente dell'incontro.

Va comunque notato che le puntate dei giallorossi hanno avuto maggiore incisività mettendo alla frusta Boranga e compagni. Il Cesena, però, voleva la vittoria e ha cercato di concretare con una rete la propria superiorità territoriale. Il gioco è riuscito loro con una manovra impeccabile, sviluppata da Toschi con perizia e conclusa con fredda precisione da Catania. I bianconeri, non paghi del vantaggio acquisito, si sono opposti alla reazione degli ospiti con caparbietà; ma anziché il raddoppio è giunto il pareggio. All'85' Morini lancia Negrisolo, che imbecca Prati. Bella girata del centravanti e Boranga è fuori causa.

Verona - Genoa 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Garbarini (autorete), al 44' Rosato (autorete). VERONA: Giacomi; Ranghino (Mazzanti dal 72'), Sirena; Busatta, Bet, Cozzi; Franzot, Maddè, Luppi, Zaccarelli, Vriz. Porrino, Pace. GENOA: Spalazzi; Busi, Bittolo; Maselli, Rosato, Garbarini; Perotti, Derlin, Bordon, Simoni, Pruzzo (Mendoza dal 54'). Lonardi, Della Bianchina. ARBITRO: Serafini di Roma. NOTE: giornata serena con temperatura fresca; terreno in buone condizioni; spettatori 26.000; angoli 6-2 per il Verona.

Verona, 12

Il Verona, dopo mesi di sofferto inseguimento, ha compiuto il sorpasso sul Foggia ed ha molte probabilità di mantenere anche per la prossima stagione un posto nella massima divisione.

Per battere il Genoa, al Verona oggi è bastato un primo tempo tirato a tutto gas. E non importa se le due reti della vittoria gialloblù sono state messe a segno dagli... avversari, incompleti nella formazione e rassegnati alla loro sorte. La squadra di Silvestri ha giocato un calcio in tono minore e mai è riuscita ad impensierire i veronesi caricati da un pubblico che per novanta minuti li ha incoraggiati. Il Verona ha vinto la sua partita a metà campo, spazzando via ogni velleità genoana con Busatta, Franzot e Zaccarelli incontrastati dominatori di una larga area di terreno, proprio là dove i rossoblù hanno messo in evidenza le loro maggiori lacune.

Torino — Juventus batte Fiorentina 3-1. La seconda rete della Juventus siglata da Anastasi, che poi porterà a tre il suo bottino di cannoniere

Telefoto Ansa

TRE RETI (INUTILI) DELLA JUVE ALLA FIORENTINA

Si scatena Anastasi alle viste di Monaco

Incolore «passo d'addio» di Lo Bello dagli stadi italiani

JUVENTUS - FIORENTINA 3-1 (1-0)

MARCATORI: Anastasi al 9', al 79' e all'87'; De Sisti all'84'. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Longobucco; Furino, Morini, Salvadore; Causio (dal 74' Altafini), Viola, Anastasi, Capello, Bettega. (12 Piloni, 14 Gentile). FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Della Martira; Antognoni (dal 58' Rosi), Merlo, Saltutti, De Sisti, Speggiorin. (12 Favaro, 13 Guerini). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila. Angoli: 6-5 per la Fiorentina.

Torino, 12

Tre gol di Anastasi hanno dato alla Juventus la vittoria in una partita che, paradossalmente, i torinesi hanno incominciato a dominare dopo che da Roma è giunta la notizia che la Lazio stava vincendo sul Foggia, e quindi strappando dalle maglie bianconere lo scudetto.

A rendere interessante questa edizione di Juventus-Fiorentina contribuivano parecchi elementi: le ultime speranze degli juventini di conquistare per la terza volta consecutiva il titolo, il loro desiderio di rivincita dopo la burrascosa partita di andata a Firenze, la necessità della Fiorentina di fare punti per potere ottenere il diritto di partecipare alla «Coppa Uefa», e il fatto che l'incontro era l'ultimo del campionato italiano ad essere arbitrato da Concetto Lo Bello. C'erano, dunque, tutte le premesse per potere assistere ad una bella partita. Invece per un'ora l'incontro si è trascinato stancamente, e soltanto nel finale ha fornito spunti interessanti.

Forse ad «addormentarlo» ha anche contribuito il primo gol di Anastasi, segnato, con la complicità dell'incerto Superchi, dopo soli nove minuti di gioco, una rete che ha aperto alla squadra bianconera la via verso un successo più facile del previsto.

Nei primi minuti di gioco, infatti, la Juventus non era sembrata affatto irresistibile di fronte alla Fiorentina, partita di slancio e capace di produrre un gioco nel complesso pregevole. Ma al 5' e all'8', prima Speggiorin e poi Saltutti hanno fallito due buone occasioni, e poco dopo, alla loro prima vera occasione offensiva, i bianconeri sono passati in vantaggio. La squadra di Radice, comunque, non si è arresa e, sospinta da De Sisti e Merlo, ha continuato a giocare con decisione favorita anche dal fatto che troppi elementi della Juventus oggi giocavano se non al risparmio, almeno con l'intenzione di correre pochi rischi per non mettere in pericolo la loro partecipazione in azzurro ai mondiali di Monaco. In più, tra i bianconeri, qualche giocatore (ed è il caso soprattutto di Morini, Svinosi, Bettega e Causio) è apparso un po' fuori fase e questo, tra l'altro, non ha potuto che favorire gli ospiti.

A compensare queste lacune ha tuttavia provveduto Anastasi, che ha dimostrato di avere raggiunto una forma eccezionale. Due gol domenica scorsa a Roma, e tre oggi, sono la dimostrazione di uno stato di forma che non può più essere utile alla Juventus, ma che lo sarà alla Nazionale.

Nell'ultima parte di gara, tuttavia, i bianconeri hanno legittimato in pieno la loro vittoria, si sono portati sul due a zero, poi si sono permessi una distrazione incassando un gol da De Sisti, e quindi hanno messo al sicuro il risultato e dominato a loro piacimento una Fiorentina con il fiato grosso, anche se decisa a lottare sino all'ultimo.

Su Lo Bello, c'è soltanto da dire che ha «finito» con una partita incolore; ha commesso qualche errore, ha forse negato un rigore alla Juventus per un fallo in area su Bettega ad opera di Della Martira; nel complesso, però, ha arbitrato «senza acuti e senza stecche», un fatto davvero insolito per lui.

La cronaca delle reti. Al 9', per un fallo di Della Martira su Bettega, dal limite sinistro dell'area, Causio batte una punizione che Anastasi devia di testa; Superchi tocca, ma non può impedire che la palla finisca in rete. Al 79', Anastasi si ripete, a conclusione di un'azione iniziata da Bettega e proseguita da Capello che tira al volo mentre Superchi è in uscita; il portiere riesce a deviare ma il bianconero riprende al volo ed insacca.

All'84', in seguito ad un contrasto tra Morini e Saltutti, la palla giunge a De Sisti che, a pochi metri da Zoff tira; il portiere respinge, ma lo stesso capitano viola riprende e segna. A tre minuti dalla fine, Ananstasi porta a tre le sue reti insaccando a conclusione di un'azione di Bettega ed Altafini.

Sampdoria - Vicenza 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Sormani; nella ripresa al 71' Badiani, al 79', Improta. SAMPDORIA: Cacciatori (dal 55' Pionetti); Santin, Rossinelli; Arnuzzo, Primi, Mircoli; Badiani, Nicolini, Petrini, Boni, Chiarenza (dal 46' Improta), Lippi. VICENZA: Sulfaro; Volpato, Longoni; Bernardis, Ferrante, Berni; Damiani, Perego (dal 70' Gorin), Sormani, Faloppa, Macchi. Badin, Speggiorin, Gorin. ARBITRO: Barboni di Firenze. NOTE: cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 10 mila; angoli 8-1 per la Sampdoria.

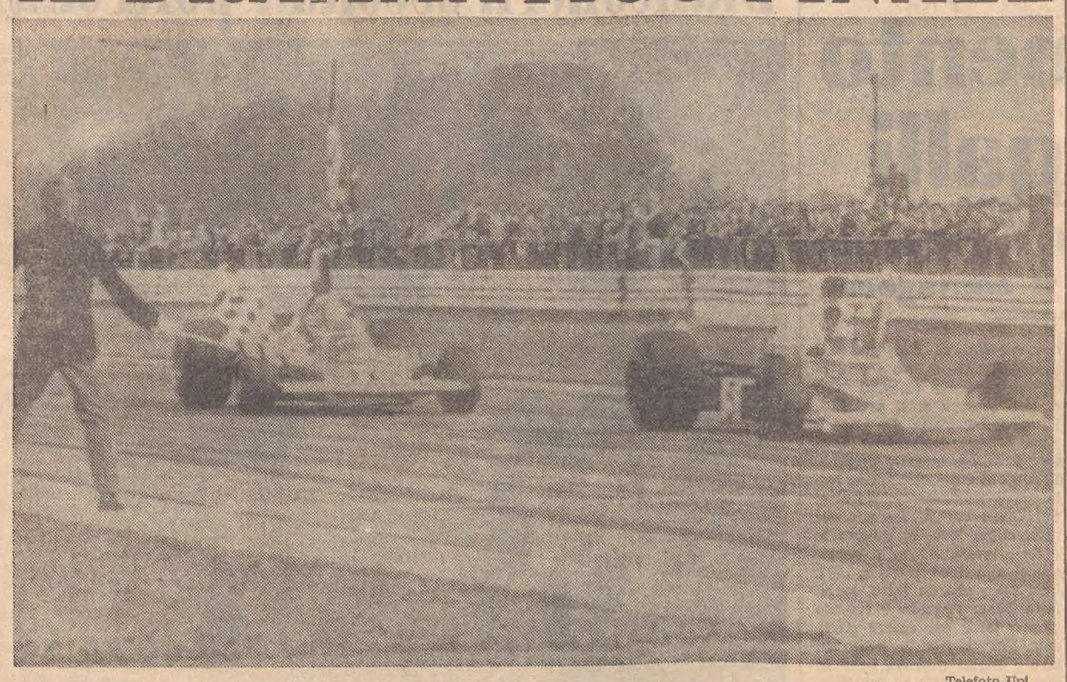
Genova, 12

In svantaggio dopo venti minuti per un gol su punizione della «vecchia volpe» Sormani, la Sampdoria è riuscita a ribaltare il risultato grazie ad una ripresa giocata con ritmo e volontà. Non si è visto grande gioco ma almeno i padroni di casa si sono accomiatati dalla serie «A» davanti al proprio pubblico con una prova dignitosa sul piano dell'impegno.

VITTORIA DELLA McLAREN SULLO STUPENDO CIRCUITO BELGA DI NIVELLES

FITTIPALDI PRIMO, MA DI UN SOFFIO

IL DRAMMATICO FINALE



Telefoto Upi

Nivelles — Fittipaldi vince il Gran Premio di Belgio; Lauda, staccato di meno di mezza macchina, s'assicura il secondo posto

INCERTEZZE SINO ALL'ULTIMO GIRO NEL QUINTO GRAN PREMIO MONDIALE DI FORMULA 1

La Ferrari di Niki Lauda alla ruota del brasiliano

L'austriaco è partito troppo tardi per l'attacco conclusivo - Quarta l'altra Ferrari di Regazzoni nei guai nella parte risolutiva per mancanza di benzina - Buona prova delle Tyrrell: Scheckter terzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nivelles, 12

Guidando al limite della macchina e delle proprie capacità Emerson Fittipaldi ha portato la sua McLaren alla vittoria nel Gran Premio del Belgio, superando di un soffio la Ferrari dell'austriaco Niki Lauda. Terza la Tyrrell di Scheckter, che ha approfittato del fatto che l'altra Ferrari di Regazzoni si è trovata a corto di benzina nell'ultimo giro; quarto, per l'appunto, il pilota ticinese. Ritirate le due Lotus JPS, Beltoise è riuscito finalmente a far correre la nuova BRM fino al quinto posto; Hulme, autore del miglior tempo sul giro (1'11"31) ha tranquillamente portato la seconda McLaren alla sesta piazza.

Sono le 15.30 quando lo starter abbassa la bandierina sullo straordinario (per bellezza e sicurezza) circuito di Nivelles. Prendono la testa in sei, staccandosi dagli altri: sono Regazzoni (Ferrari, al comando) Lauda con l'altra Ferrari, Scheckter (Tyrrell), Fittipaldi (McLaren), Peterson (Lotus) e Hunt (Hesketh). Depailler conduceva con tranquillità il ritmo degli inseguitori.

Regazzoni rimaneva in testa con grinta per 39 giri, mentre il gruppo di testa perdeva Peterson (guai meccanici) e il sorprendente Hunt (testa-coda per eccesso di entusiasmo). Alla soglia del quarantesimo giro, in una confusa fase di sorpasso di doppiati, Fittipaldi estraeva tutto il suo coraggio e «saltava» le due Ferrari. Il ritmo che imponeva da quel momento alla corsa era straordinario.

Il brasiliano faceva di tutto, per sopperire al lieve handicap di potenza del suo Cosworth rispetto alle due Ferrari. Nella scia dello scatenatissimo ex campione del mondo rimaneva il solo Lauda: Regazzoni e Scheckter non ce la facevano, e perdevano un secondo al giro.

Lauda, invece, guidando pulitino, non si lasciava impressionare dai «numeri» del prima guida McLaren, e, pur senza forzare, non lo perdeva di vista. Nel frattempo avevano preso la via dei box Ickx (Lotus-Jps), Carlos Pace (Surtees), Depailler (Tyrrell, e veramente sfortunato); mentre Merzario, che non era mai stato in corsa per i primi posti (la sua ISO aveva un motore di riserva, cambiato in fretta durante la notte) incappava in una chiazza d'olio e concludeva la sua corsa sull'erba, contromano.

Ultimi giri da brivido. Lauda, che aveva lasciato un margine di tre secondi a Fittipaldi, cominciava ad accelerare verso il quintultimo giro. Fittipaldi, due ruote permanentemente sulle cordonature, vedeva la Ferrari mangiargli implacabilmente il vantaggio. Ma forse l'austriaco aveva sbagliato tempo, di un momento appena. Tra l'ultima curva e l'arrivo, a Nivelles, non c'è molto spazio: il traguardo è infatti a circa un quarto del rettilineo più lungo. Lauda riusciva a mettersi sulla coda di Fittipaldi, e anche a tenerla nelle due ultime curve, «urlate» al limite. Ma la sua velocità d'uscita era la stessa del brasiliano; e lo spazio che lo separava dall'arrivo non era sufficiente a far su quella manciata di giri, in scia, sufficiente ad affiancare la McLaren.

Avesse anticipato di un giro la manovra, Lauda ce l'avrebbe fatta. Ma l'austriaco è ancora inesperto, mentre Fittipaldi, seppur giovane, sa già tutto del mondo e delle piste. Il pubblico, che attendeva un'altra volata per il terzo posto, è rimasto deluso: Regazzoni è rimasto letteralmente in secco, cedendo come si è detto alla Tyrrell la terza piazza.

Ferrari o McLaren? Quello che sta divenendo il dilemma dell'anno avrà una soluzione abbastanza probante tra quindici giorni, quando si correrà a Montecarlo, su un circuito che seleziona i piloti veri dividendoli dagli apprendisti della formula uno.

F. A.

IL MONDIALE

La classifica del mondiale piloti dopo il G.P. di Belgio: 1) Emerson Fittipaldi, Brasile, 22 punti; 2) Niki Lauda, Austria, 21; 3) Clay Regazzoni, Svizzera, 19; 4) Dennis Hulme, Nuova Zelanda, 11; 5) Jean-Pierre, Beltoise, Francia, 10; 6) Mike Hailwood, G. B., e Carlos Reuteman, Argentina, 9; 8) Jody Scheckter, Sud Africa, 6; 9) Hans Stuck, Germania Ovest, 5; 10) Jacky Ickx, Belgio, e Patrick Depailler, Francia, 4.

Suffolk vince il derby del galoppo

Roma, 12

Un'inezia sul più prestigioso traguardo del galoppo italiano fra Suffolk e Wohlgemuth al termine di un avvincente finale testa a testa. Questa la conclusione del derby italiano, disputatosi alla Capannelle, con una cornice di pubblico eccezionale ed in una giornata sfavillante di sole.

Risultato: Derby italiano L. 77.000.000, m 2400: 1) Suffolk (M. Cipolloni) Scuderia Aurora; 2) Wohlgemuth, 3) Hipcress, 4) Tom Trial, 5) Risi e Bisi. N.P.: Maschiolo, Padrao, Dorn, Anquetil, Casanova Boy, Calegher, Conte Pescaor. Lunghezze: muso, 2,2. Tot. 35, 14, 13, 24 (32).

totip

1.a CORSA:	1) suffolk Gruppo	X
	2) Wohlgemuth	1
2.a CORSA:	1) Taglieto	1
	2) Annuccia	X
3.a CORSA:	1) Icrex	X
	2) Nello	2
4.a CORSA:	1) Bosforo	2
	2) Palagruza	1
5.a CORSA:	1) Guardione	X
	2) Saturno	1
6.a CORSA:	1) Altona	X
	2) Kleber	2

Ai cinque vincitori con punti 12 lire 2.794.144; agli 86 vincitori con punti 11 lire 168.700; agli 883 vincitori con punti 10 andranno lire 15.400.

Nella zona 7 undici e 97 dieci. A Trieste un undici al bar Genova. Le vincite con dieci punti sono: a Trieste 12, a Gorizia 2, a Udine 6 e a Pordenone 1. In tutta Italia 5 dodici, 86 undici e 883 dieci. Le quote: ai dodici lire 2.794.144, agli undici lire 158.700, ai dieci lire 15.400.

Totocalcio

CAGLIARI - INTER	(1-1)	X
CESENA - ROMA	(1-1)	X
JUVENTUS - FIORENTINA	(3-1)	1
LAZIO - FOGGIA	(1-0)	1
MILAN - BOLOGNA	(1-1)	X
NAPOLI - TORINO	(1-1)	X
SAMPDORIA - LR VICENZA	(2-1)	1
VERONA - GENOA	(2-0)	1
BARI - NOVARA	(2-0)	1
CATANIA - BRESCIA	(1-2)	2
REGGIANA - REGGINA	(2-0)	1
PRATO - LIVORNO	(0-4)	2
RIMINI - GIULIANOVA	(0-0)	X

Ai 72 vincenti con punti 13 lire 7.924.200; ai 2.220 vincenti con punti 12 lire 257.000.

Montepremi lire 1.143.851.880. Nella zona sono stati realizzati 4 tredici e 140 dodici. I tredici sono stati realizzati a Trieste 2 con 5 dodici al caffè Firenze e un tredici con 9 dodici al bar Genova. I dodici sono stati realizzati: a Pordenone 7, a Gorizia 5, a Trieste 32 e a Udine 22.

La prossima schedina

BOLOGNA - LAZIO
FIORENTINA - SAMPDORIA
FOGGIA - MILAN
GENOA - NAPOLI
INTER - CESENA
L. VICENZA - JUVENTUS
ROMA - CAGLIARI
TORINO - VERONA
BRESCIA - COMO
CATANZARO - ASCOLI
PALERMO - CATANIA
TRENTO - UDINESE
SALERNITANA - COSENZA

SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Como	2-2
*Ascoli - Taranto	1-0
*Avellino - Perugia	0-0
*Bari - Novara	2-0
*Brindisi - Atalanta	2-1
Brescia - *Catania	2-1
*Catanzaro - Parma	2-0
*Reggiana - Reggina	2-0
Ternana - *Spal	2-0
*Varese - Palermo	1-1

LA CLASSIFICA

Ascoli	33	14	17	2	37	20	45 - 5
Varese	33	15	13	5	40	22	43 - 7
Ternana	33	15	12	6	39	17	42 - 7
Como	33	14	14	5	32	21	42 - 7
Parma	33	10	16	7	35	25	36 -13
Spal	33	10	16	7	25	23	36 -14
Taranto	33	9	15	9	20	21	33 -16
Novara	33	10	13	10	28	29	33 -16
Palermo	33	7	19	7	28	37	33 -16
Arezzo	33	11	10	12	35	33	32 -18
Atalanta	33	9	13	11	16	17	31 -18
Brescia	33	9	13	11	29	30	31 -18
Avellino	33	9	13	11	28	31	31 -19
Reggiana	33	8	14	11	27	39	30 -20
Brindisi	33	8	14	11	27	36	30 -21
Catanzaro	33	9	11	13	23	30	29 -21
Perugia	33	7	14	12	21	26	28 -21
Reggina	33	7	14	12	17	31	28 -21
Catania	33	5	15	13	18	30	25 -25
Bari	33	7	8	18	8	23	22 -28

LE PARTITE DEL 19-5-1974

Atalanta - Reggiana
Brescia - Como
Catanzaro - Ascoli
Novara - Reggina
Palermo - Catania
Perugia - Spal
Parma - Bari
Taranto - Brindisi
Ternana - Avellino
Varese - Arezzo

SOFTBALL SERIE «A»

Lubiam Ronchi perde e poi vince

Leprotto Zaff. Milano 12
Lubiam Ronchi 8

LEPROTTO 1 0 0 0 6 0 5 = 12
LUBIAM 1 2 1 0 0 0 4 = 8

LUBIAM: Visintin, Primavera, Sanna R. (Buiatti), Malaroda, Filiput (Neri), Legovini (Sanna A.), Antonelli, Mineo, Drigo. LEPROTTO ZAFFERANO: Granito, Fraccaro, Coates, Caroti, Pietra, Tremolada, Turella, Crispino, Garavaglio. ARBITRI: Valberghi e Hrovatin, di Trieste.

Lubiam Ronchi 17
Leprotto Zaff. Milano 11

LEPROTTO 0 0 0 1 6 0 4 = 11
LUBIAM 3 1 1 4 8 0 R = 17

LUBIAM: Drigo, Visintin, Primavera, Filiput, Malaroda, Buiatti, Antonelli, Neri, Sanna. LEPROTTO ZAFFERANO: Granito, Fraccaro, Coates, Caroti, Pietra, Tremolada, Turella, Ferrario (Sommenzi), Garavaglio. ARBITRI: Hrovatin e Valberghi, di Trieste.

Ronchi, 12

Una partita ciascuno tra Lubiam e Leprotto Zafferano, ma a mordersi le mani sono le ronchesi che avrebbero potuto fare l'en plein se una flessione collettiva nella prima partita al quinto inning non avesse pregiudicato quanto di positivo, estremamente positivo, era stato fatto nelle frazioni precedenti; il collasso si ripeteva anche nell'inning conclusivo e per le ragazze di Romolo De Carli non c'era più nulla da fare.

L'esperienza amara del mattino faceva più avveduto il team locale e il divario, alla quarta frazione della «revanche», veniva portato a 8 punti e non era una precauzione infondata perché nella successiva — manco a dirlo la quinta — le milanesi avevano un rabbioso ritorno e si portavano a sole due lunghezze; ma questa volta la volontà del successo metteva le ali alla Lubiam che tracimava definitivamente nella fase d'attacco della stessa frazione mettendo un'ipoteca definitiva sul risultato. Da encomiare in blocco tutta la squadra che ha girato a buon regime se si eccettuano i citati momenti di defaillance.

Gir.

ENTUSIASMO A RONCHI E DOCCIA FREDDA A GROSSETO NELLA SERIE A DI BASEBALL

IL CUMINI SCONFIGGE I CAMPIONI DUE FUORICAMPO BATTONO IL BUZZIN

In miglioramento comunque i triestini - B: duro «k.o.» alla Libertas che ha perso il doppio scontro

Lubiam - Buzzinlettini 5-3

BUZZIN: 0 0 3; 0 0 0; 0 0 0 = 3
LUBIAM: 2 0 1; 0 0 0; 0 2 R = 5

LUBIAM: Camarri, Costa, Homs, Luongo, Bertaccini, Verni, Minozzi, Macchi, Varricchio (Vinciarelli). BUZZIN: Zettin (Babich), Chmet, Perini G., Marussich, Carli, Zuccoli, Perini S., Marcon, Carraro. ARBITRI: Pedacchia e Faraone di Nettuno. NOTE. Lubiam: 7 «valide» e 4 errori; Buzzin: 9 «valide» e 3 errori.

Grosseto, 12

Due fuoricampo entrambi da due punti, uno nel primo inning di Luongo e uno dell'americano Homs nell'ottavo, condannano immeritatamente il Buzzinlettini all'ottava sconfitta consecutiva. Il nove triestino, che già nella partita di sabato era andato vicino al successo, è stato costretto ad una immeritata battuta d'arresto dai due fuoricampo. Ancora una volta è stato dimostrato che nel baseball non sempre vince la squadra che batte di più e sbaglia di meno. Il Buzzinlettini ha ottenuto due «valide» più dei padroni di casa ed ha commesso un errore di meno, ma tutto ciò non è bastato ad evitare la sconfitta. Assente Glavina per una contusione ad un dito, Delise ha dovuto rivoluzionare un po' il «quadrato» che comunque ha offerto una buona prova realizzando anche un doppio gioco.

All'altezza della situazione è risultato sempre anche il lanciatore Carraro che ha retto bene per l'intera partita; un solo errore ha forse commesso: nell'ottava frazione, con due lanci buoni all'attivo, ha tirato una palla centrale bassa all'americano Homs che non si è lasciato scappare la buona occasione per spedirla oltre il recinto del campo e donare una preziosa vittoria ai suoi colori.

I Buzzinlettini, nonostante lo choc dei due punti iniziali, si riprendeva ottimamente e nella terza frazione si portava in vantaggio. I tre punti venivano messi a segno da Carraro su valida di Marussich, da Zettin e da Giuseppe Perini su sacrificio di Zuccoli. La Lubiam riequilibrava le sorti subito dopo e sul punteggio di 3-3 si arrivava al settimo inning quando i triestini solo per un soffio non si portavano nuovamente in vantaggio.

Con le basi piene e nessun eliminato, prima Zuccoli e poi Sergio Perini rimanevano al «piatto»; toccava a Marcon presentarsi alla battuta. La sua mazza si faceva trovare puntuale all'appuntamento con la pallina che finiva lontanissima verso l'esterno centro il quale con una prodezza riusciva a raccoglierla. Nell'ottavo inning il fuoricampo di Homs poneva fine a tutte le speranze.

All'attacco i migliori triestini sono risultati Marussich con 3 singoli, Giuseppe Perini con 2, Sergio Perini e Carraro con un doppio ciascuno.

Cuminicucine 6
Colombo Nettuno 2

Colombo 0, 0, 0, 0, 0, 2; 0, 0, 0 = 2
Cumini 3, 0, 0; 3, 0, 0; 0, 0, R = 6

CUMINICUCINE: Germano, Cecotti, Williams, Gobet, Bertossi, Soranzio, Bortolotti, Visintin, Stepancich (Geron). COLOMBO: Monaco (Morville), Bravo, Faraone, Laurenzi, Costantini, Mirra, Bernicchia, De Renzi, Lauri E. (Lauri A., Scerrato, Cancelli). ARBITRI: Carbognani e Pavarotti di Parma. NOTE: Cumini 10 «valide» e 2 errori; Colombo: 5 «valide» e 3 errori.

Ronchi, 12

Il successo che era sfuggito sabato sera è arriso nella seconda partita al Cumini ed è giunto sulle ali robuste di una superiorità indiscussa sia in attacco che in difesa contro la quale la Colombo non è riuscita ad opporre che un modesto baluardo almeno fino a che i due fratelli Lauri succedutisi sul mount per quattro frazioni non hanno lasciato la sua gestione a quel Scerrato che sta dimostrando di essere un eccezionale pitcher, certo uno dei migliori prodotti nostrani; quando Faraone è ricorso a questa estrema chance era comunque già troppo tardi avendo la squadra di Miani preso il largo con il fuori campo al primo inning di Williams che valeva tre punti e con una serie di valide perentorie al quarto che aggiungevano al bottino altre tre determinanti unità.

Poi è apparso evidente che era inutile tentare di arrovellarsi a battere su Scerrato e che conveniva piuttosto amministrare il largo vantaggio acquisito; quindi Stepancich veniva rilevato da Geron che orchestrava come nei giorni migliori i suoi compagni e nella ragnatela tesa loro sono incappati chi più chi meno quasi tutti i tirrenici.

Giovanni Girardo

Calze Verdi - Libertas 8-5

CALZE VERDI: 1 1 1; 0 0 0; 3 0 2 = 8
LIBERTAS: 0 0 3; 2 0 0; 0 0 0 = 5

LIBERTAS: Stante, Riccobon, Sabadin, Persi B., Persi G. (Norbedo), Gregorat, Vascotto, Auber, De Conti. CALZE VERDI: Rappini, Campi, Pizzuto, Zanetti, Giorgi, La Ganga, Lanzarini (Cariotti), Bergonzini, Stoyani (Costa, Ventura). ARBITRI: Pontarollo di Verona e Cappello di Trento. NOTE. Libertas: 9 «valide» e 7 errori; Calze Verdi: 9 «valide» e 9 errori.

Libertas ancora k.o. Il colpo, questa volta, è più difficile da assorbire in quanto le Calze Verdi, che si sono assicurate entrambi i due scontri con i biancoscudati, sono apparse ben poca cosa. Non è stata certamente una bella partita e lo testimoniano ampiamente i sedici errori che le due squadre hanno commesso nei nove innings; troppi, indubbiamente, per una partita che vedeva all'opera due fra le squadre migliori, o presunte tali.

Messo a fuoco il livello dello spettacolo, invero modesto, offerto dai due teams, va detto che la Libertas ha sprecato una favorevolissima occasione per pareggiare il conto con i bolognesi e rimanere agganciata al gruppetto delle compagini di testa. La squadra di Giorgi ha peccato moltissimo in fase offensiva: tre volte si è vista eliminare un uomo a casa-base mentre cercava di forzare il gioco e ben diciassette suoi giocatori sono rimasti sulle basi in nove inning. A ciò si aggiunge che il lanciatore Carlotti, che allo inizio della quarta frazione ha rilevato sul «monte» Lanzarini è apparso ben poca cosa e con un po' di maggior attenzione e concentrazione le battute avrebbero potuto essere molte di più.

Dei sette errori commessi dai triestini, tre sono da imputarsi all'interbase Vascotto e due al terza base Stante; all'attacco le mazze migliori sono risultate quelle di Sabadin e di Gino Persi con due singoli ciascuno.

C. N.

VITTORIA NELLA 350 E (COMBATTUTISSIMA) NELLA MEZZO LITRO

«EN PLEIN» A MISANO DELLA YAMAHA DI AGOSTINI

Misano Adriatico, 12

Doppia vittoria di Agostini nella «sfida amichevole» di Misano. La sua Yamaha è stata pressoché senza avversari nella «350», dove la MV Agusta non si è presentata. Più difficile per «Ago» la gara delle mezzo litro, nelle quali ha dovuto lottare a lungo con Read, poi staccato, e con l'irriducibile Bonera, ancora una volta confermatosi pilota di sicurissimo avvenire.

Nelle altre gare, vittoria di Walter Villa, su Harley Davidson, nella quarto di litro, davanti a un nugolo di Yamaha private. Nella «125» ha vinto Otello Buscherini su Malanca, davanti a Zazzarini su Piovitacci e a Ghiselli su HD.

La telefoto «Ansa» ci mostra una delle fasi iniziali della «500»: sono insieme, da sinistra, Read, Agostini e Bonera.

RIUNIONE DI ATLETICA LEGGERA AL GREZAR

Giusti nell'octathlon Pentathlon a La Micela

Libertas Pordenone prima nella classifica maschile

Le piste e pedane del «Grezar» hanno ospitato ieri mattina una riunione regionale femminile organizzata dalla Ginnastica Triestina e la seconda giornata dei campionati regionali maschili e femminili di octathlon e pentathlon.

Nessuna prestazione di rilievo ha caratterizzato questa edizione dei campionati. Nel pentathlon femminile la vittoria è andata alla biancoceleste Fulvia La Micela che ha totalizzato punti 2.884 ottenendo i seguenti risultati: prima nei 100 ostacoli in 17"9; seconda nel getto del peso con m 7,66; prima nel salto in alto con m 1,60; ancora al primo posto nel lungo con m 4,87 e seconda nei duecento metri in 29"7. Alle spalle delal biancoceleste si sono classificate Rita Volsi dell'Edera e Daniela Bais della SGT.

Più nutrita la partecipazione alle gare allievi di octathlon. La manifestazione ha visto il successo di Stefano Giusti della Libertas Pordenone che ha preceduto di due soli punti (4.978 contro 4.071) Francesco Marizza delal Torriana di Gradisca. Primo dei triestini Paolo Paoli del Cus con 3.999 punti.

Questi i vincitori delle singole gare: 100 piani: Paolo Paoli (Cus Trieste) 11"4; salto in lungo: Franco Calcina (Cus Trieste) m 6,22; getto del peso: Andrea Basso (Lib. Pordenone) m 11,12; salto in alto: Carlo Busi (Lib. Pordenone) m 1.35; 110 ostacoli: Carlo Pascoli (Lib. Udine) 17"1; lancio del disco: Renzo Vuch (Libertas Udine) m 31,82; salto con l'asta: Gino Tolazzi (Torriana) m 3; lancio del giavellotto: Stefano Giusti (Libertas Pordenone) m 37,90.

Questa la classifica per società: 1) Libertas Pordenone punti 8.056; 2) Cus Trieste 7.577; 3) Torriana 7.267; 4) Libertas Udine 7.105.

Nella riunione regionale femminile organizzata dalla Ginnastica Triestina si sono imposte queste atlete: getto del peso per j. e s.: G. Peressano (Lib. Gualf Udine) m 9,76; staffetta 4x100 j. e s.: Ginnastica Triestina (Pizzul, Cividino, Paoletti, Pierl) 51"4; staffetta 4x100 a.: Libertas Gualf Udine (Cherservanich, Pellarini, Pellegrini, De Cesco) 51"7; 800 a.: E. Morassi (Libertas Gualf) 2'32"7; 1500 j. e s.: P. Pitaccolo (Lib. Basso Friuli) 5'16"9; salto in lungo a.: B. Tommasini (Vivaro) m 5,10; salto in lungo j. e s.: M. G. Piazul (Ginnastica Triestina) m 4,97; getto del peso a.: Chiumariello (Lib. Gualf) m 10,40; m 200 a.: B. Tommasini (Vivaro) 28"1; m 200 j. e s.: M. R. Ottomeni (Lib. Basso Friuli) 26"; m 400 a.: V. Bertolin (Lib. Pordenone) 1'00"8; m 400 j. e s.: D. Cescon (Lib. Basso Friuli) 1'04"4; m 100 ostacoli j. e s.: M. Mion (Lib. Basso Friuli) 16"9; m 100 ostacoli a.: P. Menini (Sal) 17"5; m 100 a.: A. De Cesco (Gualf Udine) 12"5; m 100 j. e s.: F. Paoletti (Ginnastica Triestina) 13"1; salto in alto j. e s.: L. Dolzani (Ginnastica Triestina) m 1,55; salto in alto a.: D. Bulfoni (Gualf Udine) m 1,55; lancio del disco a.: O. Tonini (Gualf Udine) m 29,72; lancio del disco j. e s.: M. E. Magro (Ginnastica Triestina m 33,70; lancio del giavellotto a.: M. Lago (Vivaro) m. 19,10; lancio del giavellotto j. e s.: L. Turus (Gualf Udine) m 39,78.

Baseball - Serie A

I RISULTATI

*Lubiam - Buzzinlettini	12-5	5-3
*Europhon - Cercosti	8-7	9-1
*Bernazzoli - Norditalia	2-1	9-0
*Cuminicucine - Colombo	0-2	6-2
*Mobilcasa - Edipem		7-6
Montenegro - *Juventus		18-4

LA CLASSIFICA

Montenegro	10	10	0	1000	20
La Colombo	10	8	2	800	16
Europhon	8	7	1	875	14
Bernazzoli	10	7	3	700	14
Lubiam	10	7	3	700	14
Cercosti	10	5	5	500	10
Norditalia	8	4	4	500	8
Cuminicucine	7	2	5	286	4
Edipem	8	2	6	286	4
Mobilcasa	9	2	7	222	4
Juventus	9	1	8	111	2
Buzzinlettini	8	0	8	0	0

LE PARTITE DEL 18-19.5.1974

Cercosti - Cuminicucine
Lubiam - Europhon
Mobilcasa - Bernazzoli
Norditalia - Juventus
Buzzinlettini - Edipem
La Colombo - Montenegro

● AUTOMOBILISMO — A Silverston il tedesco Willi Kauhsen su Porsche 917 a turbina si è aggiudicato il trofeo internazionale «Martini» prima prova del compionato 1974 interserie.

● CALCIO — La rappresentativa uruguaiana selezionata per la fase finale dei mondiali di calcio di Monaco è uscita sorprendentemente battuta per 1-0 da un incontro disputato contro la squadra brasiliana del S. Paolo.

IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA

AUTORITARIO ANDREA DEL CASTAGNO CHE SI IMPONE CHIARAMENTE A BELFLEUR

Pomeriggio riuscito a Montebello, dove è convenuto buon pubblico anche per la splendida giornata di sole. La primavera è stata sentita pure dai cavalli che hanno viaggiato a medie sostanziose, e fra gli altri menzione particolare meritano il 3 anni Ballutin, dominatore in un saliente 1'22"8, la sbrigativa Altona che ha fatto sua la Totip in un encomiabile 1'21"9, e il 5 anni Deso che nell'handicap a invito posto in chiusura vergava addirittura la migliore media assoluta del convegno, 1'21"5.

Però la citazione primaria spetta al 3 anni Andrea del Castagno che ha corso in maniera perfetta nel centrale Premio della Radio. L'ospite patavino Ben e Belfleur si dividevano i favori al betting, mentre Andrea era piuttosto trascurato e lo si poteva trovare anche a 5 per uno. Percorrendo la parte iniziale in maniera decisa, tanto da superare di slancio Le Galion che era andato a condurre allo stacco dell'autostar, Andrea del Castagno replicava con autorità a due decisi attacchi portatigli da Ben nel primo giro. Costretto a desistere, l'allievo di Bertoli rimaneva secondo sino al passaggio dell'ultimo giro quando nel tentativo di opporsi all'avanzata di Belfleur sbagliava grossolanamente lasciando via libera alla femmina. Poi Belfleur proprio a mezzo giro dalla conclusione sbagliava improvvisamente lasciando libero di agire Andrea del Castagno e venendo riassorbita da Cicala. Per Andre del Castagno la vittoria non veniva posto più indubbio anche se Belfleur, rimessa, si metteva in mostra per un efficace ritorno che le consentiva di superare Cicala.

Per Andrea del Castagno, nuovo record, 1'24"1, che ha il suo valore poiché ottenuto sul doppio chilometro. Da considerare ottima la prestazione del figlio di Tridramma che ha mostrato grinta nonché adattabilità alla media distanza, ma bene anche Belfleur che purtroppo ha rovinato tutto con l'improvviso errore senza il quale si sarebbe potuto assistere ad un finale alquanto elettrizzante.

Pomeriggio dedicato alla RAI con premi per tutti i drivers vincitori. Antonio Quadri ha fatto incetta di «microfoni d'argento» aggiudicandosene ben quattro su altrettante uscite.

Oltre al premio principale, Quadri si è imposto in apertura con Campai, subito bissando il successo in sulky a Perosi, nonostante il figlio di Behave si fosse fuorviato sulla prima curva. Con Parato il primatista di Montebello faceva «poker», venendo alla distanza a dominare Montopolo ormai cronicamente in declino nelle diritture d'arrivo.

Doppietta invece per Gino Bragaloni che, all'esaltante primo piano di Ballutin (ha dato qualcosa come 40 metri di distacco agli avversari il pupillo di Roberto Iuliano), ha replicato con un convincente assolo di Altona nella Totip vinta dalla figlia di Firestar dopo precisa corsa in avanti.

In campo gentlemen, Bangkok, ha corso alla grande, percorrendo l'intero miglio allo scoperto ma nonostante ciò riuscendo a mettere in ginocchio il battistrada Giotto. In sulky a Bangkok, il preciso Egidio Susmel. Soddisfazione conclusiva per Amerigo Mazzuchini che con Deso si rendeva interprete di un deciso finale che consentiva al figlio di Pistolera di primeggiare sul redivivo Dardor che aveva tentato il colpaccio svanito proprio in zona traguardo.

Mario Germani

PREMIO DELLE TELECAMERE (L. 735.000 m 2100): 1) Campai (A. Quadri); 2) Tonio di Iesolo. 7 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 24; 13, 31; (99). PREMIO DELLA TELEVISIONE (L. 800.000 m 2080): 1) Perosi (A. Quadri); 2) Odessa. 5 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 25; 17, 18; (40); 36. PREMIO DEGLI AUDITORI (L. 770.000 m 1680): 1) Ballutin (G. Bragaloni); 2) Vuttera; 3) Feroce. 12 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 31; 25, 41, 15; (514); 77. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 77.680 per 100 lire. PREMIO DEGLI ANNUNCIATORI (L. 600.000 m 1660): 1) Bangkok (E. Susmel); 2) Fornaretto. 6 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 26; 17, 19; (62); 76. PREMIO DELLA RADIO (L. 1 milione 320.000 m 2060): 1) Andrea del Castagno (A. Quadri); 2) Belfleur; 3) Cicala. 8 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 49; 19, 20, 32; (112); 341. PREMIO DEI MICROFONI (L. 800.000 m 1700 corsa Totip): 1) Altona (G. Bragaloni); 2) Kleber; 3) Parsifal. 9 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 83, 23, 16, 19; (131); 712. PREMIO DEI CAMERAMEN 1.a div. (L. 600.000 m 1680): 1) Parato (A. Quadri); 2) Erzurum; 3) Klitta. 10 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 34; 15, 34, 28; (317); 1358. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 74.520 per 100 lire. PREMIO DEI TECNICI 2.a div.: (L. 600.000 m 1680): 1) Deso (A. Mazzuchini); 2) Dardor; 3) Angio Prà. 11 part. Tempo al km. 1.21.5. Tot.: 44; 19, 31, 22; (1161); 168.

SERIE «C»

Monfalcone - Baggio 8-2

Monfalcone: 3, 0, 0; 3, 0, 0; 2, 0, R: 8
Baggio: 1, 0, 1; 0, 0, 0; 0, 0, 0: 2

MONFALCONE: Crozilla (Selleri L.), Braida, Selleri C., Galazzo, Minirel, Selleri S., La Coppola (Deffendi), Rocco, Rumich. BAGGIO: Curioni (Salzano), Garbo, Buzzi, Turolla, Vukosa, (Zacchetti), Parmesani, Scotti, Colussi, Invernizzi.

Monfalcone, 12

Positivo esordio tra le mura di casa dei baseballer monfalconesi impostisi, in modo piuttosto netto, sui lombardi. In verità i padroni di casa non hanno dovuto impegnarsi a fondo per aver ragione del Baggio; è bastata la buona prestazione di L. Selleri sul monte e qualche buona «mazzata» per incamerare la posta.

Il Monfalcone, partito bene all'attacco, tre punti al primo inning, ha palesato qualche lacuna in difesa.

G. G.

CALCIOMONDO

In occasione degli incontri di calcio ITALIA-AUSTRIA, ITALIA-POLONIA e ITALIA - ARGENTINA, l'U. T. A. T. organizza viaggi in autopullman per Monaco e Stoccarda, compresi i biglietti allo stadio, posti numerati, quote da Lire 68.000.

Prenotazioni:

Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e gall. Protti 2.

LA TRIESTINA COGLIE UN PREZIOSO PUNTO SUL TERRENO DELLA SOLBIATESE

SEI IN PIENA «BAGARRE»

NON SI SONO FORTUNATAMENTE RIPETUTI GLI SBAGLI COMMESSI A VIGEVANO

In un superlavoro di tamponamento neutralizzati Tosetto e Fumagalli

Gli avversari dei rossoalabardati non hanno mai dimostrato un'eccessiva animosità
Una grande occasione mancata da Dri verso la fine - Palle da gol con il contagocce

Solbiatese-Triestina 0-0

SOLBIATESE: Fellini; Vincenzi, Rossi; Filacchione, Fiorin, Guidetti; Tosetto, Volpati, Fumagalli, Pezzotti, Invernici (dal 71' Lavazza). Zecchina; Vaccari. TRIESTINA: Marson; Pomaro, Lucchetta; De Luca, Riva, Albicocco; Bertoli, D'Alessi, Dri, Brusadelli, Schillirò (dall'81' Paganin). Grigollo; Fera. ARBITRO: Tempio, di Catania. NOTE: giornata di sole, terreno erboso ma allentato dalle recenti piogge. Al 25' della ripresa Brusadelli esce per due minuti per un colpo alla tempia sinistra; esce poi al 29' Lucchetta, colpito volontariamente da Tosetto, che viene espulso. Spettatori 300, di cui 50 tifosi del Triestina club associati e bar Corrado. Angoli 9-5 (2-3) per la Solbiatese.

DAL NOSTRO INVIATO

Solbiate Arno, 12

Gli errori di Vigevano hanno insegnato qualcosa e non si sono ripetuti. Nell'obiettivo di tutti stava questo 0-0 e gli alabardati lo hanno raggiunto, tenendo bene a mente le raccomandazioni di Rocco, di Sadar e di Frigeri. Non bisognava assolutamente lasciarsi allettare dalla possibilità di spingersi in avanti perché la Solbiatese, ancor più del Vigevano, sa usare magnificamente l'arma del contropiede con le sue veloci e ubriacanti punte: l'ala destra Tosetto e il centravanti Fumagalli. Dare spazio a questi due uomini significa suicidarsi, e difatti i locali hanno fatto più punti in trasferta che in casa, quando cioè l'avversaria gioca all'offensiva. Più difficile invece è segnare di fronte a squadre chiuse in difesa con l'area intasata di uomini.

Particolarmente Tosetto è il giocatore filtrante, velocissimo, dalle finte più impensate, e per il terzino che lo marca è un' iradiddio che va tenuto con i denti. Ne sa qualcosa Lucchetta, al quale sono venuti più volte in aiuto il «libero» Riva, il mediano Albicocco e gli altri difensori. Con tanti uomini in retroguardia era molto difficile per Tosetto e Fumagalli superare la barriera: al secondo o al terzo dribbling la palla trovava sempre un piede, una testa o Marson pronti a respingere o a parare.

Questo superlavoro di tamponamento è stato fatto con abilità e cervello dai Pomaro, Riva, Albicocco, Brusadelli, D' Alessi e Bertoli ala arretrata, oltreché da Lucchetta che non ha perso di vista un istante questa indiavolata ala solbiatese. Sullo stesso piano anche De Luca, che aveva a guardia Fumagalli, il quale cercava sempre il tandem con Tosetto.

In entrambi i tempi la pressione della Solbiatese si è fatta sentire pesantemente, ma particolarmente nella ripresa, quando gli alabardati riuscivano a malapena, ogni qual tanto, ad oltrepassare la metà campo. E' stato un assedio che partiva dai centrocampisti, Guidetti, Pezzotti e Volpati — incontrastati dominatori — per arrivare alle punte; ma qui la nostra difesa non si lasciava sorprendere e con rimpalli, calci d'angolo e interventi di Marson, tutto si concludeva in tentativi che rimanevano senza effetto. E' onesto dire che i solbiatesi non mettevano nelle loro offensive alcuna animosità; anzi continuavano a giocare di fioretto contro gli avversari che impugnavano la spada. Soltanto una volta Tosetto si è indispettito per la guardia montata da Lucchetta su di lui, scalciava all'indietro e la cosa finiva con l'espulsione del reo. Per il resto un gioco onesto di chi non ha più nulla da chiedere al campionato, soddisfatto dei suoi 35 punti e del suo posto in classifica, compiaciuto dell'azione elegante che svolgeva fin sotto il naso di Marson.

Qualcosa di buono da registrare in favore dei triestini nel primo tempo. All'8' Bertoli, dal fondo, crossava una palla sulla quale si avventavano il portiere Fellini e il libero Filacchione; un momento di incertezza fra i due metteva in condizione Schillirò di tirare, ma questi non sapeva approfittare dell'occasione e la palla sfuggiva dal fondo. Pochi minuti dopo atterramento di Schillirò e punizione tirata da D'Alessi, la cui cannonata sfiorava la traversa.

Il primo grosso pericolo per gli alabardati si verificava al 18', quando Tosetto entrava in area di rigore, scartava Pomaro e Riva e, anziché sparare, traversava al centro dove non c'era però nessuno a raccogliere. Subito dopo fuggiva nuovamente Tosetto, sul quale convergevano contemporaneamente Lucchetta e Marson. I due rossi si impappinavano e Tosetto tirava a porta sguarnita. Sulla linea respingeva Riva, ma nel frattempo l'arbitro aveva fischiato un fallo di Tosetto sul portiere.

La partita si trascina a ritmo lento con i nostri centrocampisti guardinghi, tutti preoccupati ad interdire più che a rifornire le punte. Solamente Dri dimostra qualche spunto intelligente e piacevole, mentre Schillirò non si esibisce nemmeno nelle sue note scorribande e Bertoli — troppo arretrato e in posizione che non gli è congeniale — pasticcia senza trarre alcun reddito. Entrambi sono tenuti con facilità dai due terzini.

Sul finire del tempo le azioni della Solbiatese infittiscono. Su una punizione di Guidetti a filo d'erba Marson si getta in tuffo e subito dopo deve intervenire su Volpati, che aveva «saltato» l'intera retroguardia, ingaggiando con la mezz'ala una lotta per il possesso del pallone, lotta terminata fuori della linea laterale. Tra questi due episodi una discesa del terzino Rossi, che Lucchetta deve trattenere irregolarmente in area di rigore, ma l'arbitro lascia correre.

Tutta la ripresa vede la Solbiatese protesa in avanti, tanto da poter mantenere il «libero» sulla linea centrale del campo. La Triestina, senza orgasmo, continua a contendere ogni palla e a spezzare ogni trama, sicché i padroni di casa sono costretti a tirare da lontano. Questo gioco di sbarramento vuole le sue piccole vittime, e Brusadelli si becca un colpo in testa su una rovesciata di Guidetti. Al 26' c'è il cambio di Invernici con Lavazza e tre minuti dopo Tosetto si fa espellere per un fallo intenzionale su Lucchetta, che esce dal campo per due minuti per il colpo ricevuto al ginocchio destro. Il gioco ristagna sempre nella metà campo alabardata finché alla mezz'ora un lungo rimando trova Dri in posizione favorevole; il piccolo centravanti scarta abilmente lo st pper Fiorin, riesce a superare anche il «libero» Filacchione ma, quasi incredulo dell'occasione così propizia, esita nella conclusione e Filacchione — rientrato — manda in corner.

Al 36' Sadar manda in campo Paganin e toglie Schillirò. Non succede nulla di nuovo e l'offensiva dei nerazzurri riprende ininterrotta. Marson è chiamato a una difficile parata su tiro di Pezzotti e poi su uno di Fumagalli, smorzato in due tempi. La partita si conclude con un fallo di De Luca sul centravanti, con conseguente calcio di punizione da venti metri che si perde sul fondo.

Nel complesso è stato un incontro a senso unico, che ha messo in evidenza la volontà dei triestini di conseguire il loro obiettivo. Difesa e centrocampisti hanno fatto il loro dovere e sono stati premiati. Pomaro, Lucchetta, De Luca e Riva hanno sostenuto il maggior peso, ma anche Albicocco, Brusadelli e D'Alessi hanno collaborato validamente. Negativi Schillirò e Bertoli, ma non per tutta colpa loro, in quanto le palle arrivavano con il contagocce alla loro portata. Dri, quel poco che ha fatto, lo ha fatto bene. Paganin è entrato troppo tardi per essere giudicato. Marson non ha avuto un lavoro molto difficile, però in due occasioni non ha mostrato la solita sicurezza.

Tullio Stabile

Bianconeri, seconda poltrona

(Foto Cozzi)

E' Stevan che tenta la via del gol di testa, ma il portiere del Legnano sventa di pugno

VOCI DAGLI SPOGLIATOI DI SOLBIATE ARNO

«Bando alle finezze: è il risultato che conta»

Solbiate Arno, 12

Qualche fischio del pubblico e qualche commento ironico hanno sottolineato la fine dell'incontro perché i solbiatesi non sono riusciti a vincere la partita, nonostante la quasi continua pressione nei secondi 45'. Per contro, soddisfazione dei triestini che hanno ottenuto ciò che era nelle loro intenzioni.

Sandro Moncini è il primo che viene a tiro nell'atrio dello spogliatoio: «Sono felice; non avrei da dire altro, ma se proprio devo continuare devo dire che è stata una partita giocata bene da entrambe le squadre...».

Visto l'imbarazzo del consigliere delegato, interviene Nereo Rocco (alla fine del primo tempo si diceva preoccupato per la seconda parte, data la superiorità territoriale tecnica dei lombardi): «Io parlo come socio, socio viaggiante con la compagnia. Era nei nostri sogni fare un match nullo, 0-0 oppure 1-1. Non sono tanto entusiasta come l'amico e dirigente Moncini, ma abbiamo raggiunto lo scopo. Devo dire ai nostri tifosi di non far caso alle finezze del gioco, perché la Triestina nelle ultime partite deve soltanto guardare alla sostanza. Se resteremo sempre uniti, dimostreremo in seguito di saper fare qualcosa di più».

Ora è la volta di Sadar: «Abbiamo giocato molto bene in difesa, abbiamo raggiunto l' obiettivo. Gli ordini erano di stare a metà campo perché sapevamo che le due punte avversarie sono molto forti; evidentemente non potevamo anche attaccare. La Solbiatese è una squadra veloce e imprevedibile; da un momento all'altro può andare a rete, e quindi dovevamo contenerla e mai arrischiare. Hanno tirato poco in porta, e ciò è merito dei nostri difensori».

Nello spogliatoio solbiatese troviamo Tosetto già vestito. Gli contestiamo il fallaccio su Lucchetta: «Sì, è vero, ho scalciato indietro di proposito, ma è stato un fallo di reazione per le tante pedatine e trattenute di quel vostro terzino. Peccato che domenica prossima non potrò giocare contro la Gavinovese, perché mi squalificheranno, e allora vedrete che la mia espulsione, in definitiva, farà più male alla Triestina che alla Solbiatese...».

L'allenatore dei nerazzurri, che è l'ex portiere Franzosi, sta male da parecchi giorni e delega il segretario della società a fare qualche dichiarazione: «Mi spiace per la certa squalifica di Tosetto; del resto abbiamo giocato senza preoccupazioni, al di sotto delle normali prestazioni. Non si sa perché, ma la Solbiatere mette più impegno nelle trasferte e poi, quando una squadra ha bisogno di punti, sembra faccia apposta per aiutarla. Del resto noi siamo salvi, abbiamo già fatto la cena di fine campionato e abbiamo pagato tutti i premi, quindi i giocatori non hanno ormai molto interesse a spremersi».

Infatti così è stato, ma speriamo che la Solbiatese non giochi con «sufficienza» contro la Gavinovese domenica prossima. Dalle indiscrezioni che abbiamo raccolto, sembra che la Solbiatese si impegnerà, perché nel girone di andata, a Novi Ligure, fu trattata duramente e il pareggio che ne uscì (2-2) fu il risultato di un gioco molto scorretto.

Le interviste sono finite e il pullman alabardato si riempie, pronto a partire per Trieste. Farà sosta nei pressi di Desenzano, sul Garda, dove il padre di Bertoli offrirà una cena alla squadra, cena da lungo tempo promessa.

T. S.

Il punto

Una giornata, la trentatreesima, dominata dal fattore campo. Due sole squadre, fra le viaggianti, non sono rientrate a casa con le mani vuote: la Triestina che ha pareggiato a Solbiate, e il Belluno che ha impattato a Lecco. Nelle posizioni di testa, l'Alessandria ha conservato nove punti di vantaggio sull'immediata inseguitrice, che da ieri è l'Udinese (il Lecco, come detto, ha pareggiato con il Belluno, mentre il Venezia è stato battuto a Seregno).

I bianconeri hanno superato il Legnano che, con la battuta d'arresto, si trova coinvolto nella furiosa bagarre che divampa in coda, dove ben sei squadre sono in pericolo. Anche il Trento, battuto a Savona, non può stare tranquillo, nonostante i suoi 29 punti. Ormai spacciato il Derthona (ieri ha collezionato l'ennesima sconfitta a Bolzano), tre squadre occupano la penultima poltrona a quota 25. Sono il Clodiasottomarina che, a seguito della sconfitta di Alessandria, è stato raggiunto dalla Triestina (un punto d'oro quello ottenuto a Solbiate), e dal Savona (vittoria importante a spese del Trento). Un gradino più in alto troviamo la Gavinovese che si è imposta sulla Pro Vercelli, mentre a 27 punti, ad un tiro di schioppo in pratica, ecco il Legnano che solo alcune settimane orsono si riteneva tranquillissimo.

Tutto quindi si deciderà nelle restanti cinque domeniche.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Media inglese
		G.	in casa			Fuori		F.	S.	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.				
Alessandria	51	33	15	2	0	6	7	3	36	8	+ 1
Udinese	42	33	11	5	1	6	3	7	47	27	— 8
Venezia	41	33	10	7	0	4	6	6	34	23	— 9
Lecco	39	33	10	4	3	2	11	3	29	16	—11
Monza	39	33	11	4	1	4	5	8	36	25	—10
Seregno	37	33	9	7	1	5	2	9	31	27	—13
Mantova	36	33	6	7	3	6	5	6	30	27	—13
Solbiatese	35	33	6	7	3	5	6	6	20	25	—14
Pro Vercelli	34	33	8	4	4	2	10	5	34	21	—15
Bolzano	34	33	10	5	2	3	3	10	28	24	—16
Belluno	33	33	7	7	2	4	4	9	42	38	—16
Vigevano	32	33	10	4	2	2	4	11	34	33	—17
Padova	31	33	8	4	5	2	7	7	30	35	—19
Trento	29	33	6	6	4	2	7	8	27	28	—20
Legnano	27	33	4	7	6	2	8	6	23	31	—23
Gavinovese	26	33	6	7	4	0	7	9	26	46	—24
Savona	25	33	7	6	4	0	5	11	25	36	—25
Triestina	25	33	4	7	5	2	6	9	21	39	—24
Clodiasott.	25	33	6	8	2	1	3	13	19	38	—24
Derthona	19	33	4	6	6	0	5	12	16	41	—30

I RISULTATI

*Lecco - Belluno 1-1
*Alessandria - Clodias. 2-0
*Bolzano - Derthona 2-0
*Udinese - Legnano 2-1
*Padova - Mantova 2-0
*Vigevano - Monza 2-1
*Gavinovese - Pro Verc. 1-0
*Savona - Trento 1-0
*Solbiatese - Triestina 0-0
*Seregno - Venezia 1-0

LE PARTITE DEL 19.5.74

Mantova - Alessandria
Monza - Bolzano
Solbiatese - Gavinovese
Derthona - Lecco
Clodiasott. - Legnano
Vigevano - Padova
Triestina - Savona
Pro Vercelli - Seregno
Trento - Udinese
Belluno - Venezia

GIRONE B

I RISULTATI

*A. Montevarchi - Riccione 0-0
*Empoli - Spezia 1-0
*Lucchese - Grosseto 1-0
*Olbia - Pisa 1-0
*Piacenza - Torres 1-0
Livorno - *Prato 4-0
Modena - *Ravenna 1-0
*Rimini - Giulianova 0-0
*Sambenedettese - Massese 2-1
*Viareggio - Cremonese 1-1

LA CLASSIFICA

Sambenedettese p. 47; Rimini 41; Massese 40; Lucchese 39; Pisa, Modena 36; Grosseto, Giulianova, Piacenza 35; Riccione, Livorno 33; Cremonese 32; Spezia, A. Montevarchi 31; Empoli 29; Viareggio 28; Ravenna, Olbia 27; Torres 26; Prato 19.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Siracusa 2-0
Latina - *Barletta 1-0
*Casertana - Lecce 0-0
*Chieti - Turris 3-2
*Cosenza - Pescara 2-0
*Frosinone - Juve Stabia 1-0
*Marsala - Crotone 1-0
*Nocerina - Trapani 2-1
*Pro Vasto - Salernitana 0-0
*Sorrento - Matera 2-1

LA CLASSIFICA

Pescara p. 46; Lecce 44; Nocerina 42; Casertana 41; Siracusa, Turris, Salernitana 34; Trapani, Crotone, Sorrento, Frosinone 33; Acireale 31; Matera, Chieti 30; Barletta, Pro Vasto, Marsala 28; Cosenza 27; Juve Stabia, Latina 25.

LA SQUADRA UDINESE E' PASSATA SENZA FAR FAVILLE

BURLANDO RISOLVE DI FORZA UNA PARTITA QUASI COMPROMESSA

Comisso: sequela di errori - Considerazioni sul futuro

Udinese-Legnano 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Peressin, al 37' Ascagni; nel secondo tempo al 14' Burlando. UDINESE: Marcatti; Sgrazzutti, Jesse; Comisso, Beltrame, Bonora; Stevan, Burlando, Peressin, Farina, Girelli. Zannier; Nicoloso; Pelizzari. LEGNANO: Bucci; Talamini, Valentini; Vallacchi, Lesca, Carrani; Ascagni, Giavara, Cascella, Robbiati, Cannata. Piaceri; Mastrodonato; Banella. ARBITRO: Scaccaglia di Pescara. NOTE: cielo sereno, terreno leggermente scivoloso. Spettatori 3 mila circa. Ammoniti per proteste Carrani, Robbiati, Valentini e Sgrazzutti. Calci d'angolo 3-1 per l'Udinese (2-0 nel primo tempo).

Udine, 12

Partita senza acuti come è nel quadro di fine campionato; si è trattato del terz'ultimo incontro casalingo dell'Udinese e, senza far faville, la squadra bianconera ha messo in tasca il proprio successo. Tuttavia l'incertezza del risultato non ha consigliato all'allenatore Manente la via degli esperimenti, accontentandosi di mettere alla prova il portiere Marcatti, di confermare Jesse a terzino e il giovane Comisso in sostituzione dell'infortunato Politti. Sono stati esperimenti per modo di dire perché si conoscevano già da tempo le doti dei tre giocatori; se un chiaro giudizio si pretendeva questo era per Comisso, un mediano dall'ottima taglia atletica, ma molto lento.

Oggi Comisso sapeva dell'importanza della sua prova e ha cominciato sbagliando, per sbagliare sino alla fine (persino un gol già fatto: sarebbe bastato appoggiare la palla in rete, invece di cannoneggiare verso le stelle sopra la traversa); giornata davvero sfortunata che ha deluso chi sperava molto in lui. Indubbiamente il giudizio non deve essere drastico, in quanto si sa che i giovani possono avvertire il complesso d'inferiorità alla prima palla sbagliata; è stato proprio così, perché Comisso, che conoscevamo come un mediano dal lancio lungo (forse il più potente fra quelli dell'Udinese), s'è ingarbugliato in passaggi corti in linea ed ha compiuto soltanto uno dei suoi tipici lanci d'apertura all'ala destra al ventesimo minuto della ripresa, appoggiando su Girelli. Troppo poco, in effetti, per un esame di maturità come doveva essere quello di oggi.

Diciamo subito che i «cannonieri» nella partita odierna sono rimasti latitanti: quattro tiri in porta e tre reti. Eppure l'analisi sulla prova della rinnovata difesa bianconera non si può dire possa essere positiva. Manente ha messo Jesse sul centravanti avversario e Beltrame sull'ala destra avversaria; i due terzini hanno tentato di bloccare le due punte (in effetti i due legnanesi di solito hanno i ruoli invertiti), ma le due punte ospiti hanno messo spesso in crisi l'intero dispositivo difensivo bianconero. Tutto ciò significa che quando si tratta di giocare aperti anche i difensori friulani non conoscono bene l'arte di chiudere i corridoi. Bonora non è neppure lui il «libero» ideale per una squadra come l'Udinese che ha delle pretese.

Al giudizio odierno è apparso molto chiaro che l'Udinese della stagione prossima, se manterrà le proprie pretese di classifica, dovrà senz'altro assicurarsi almeno due pedine d'ordine difensivo, non cullandosi sul vecchio detto «a Udine i difensori nascono come funghi nel bosco umido». Se in campo i giocatori tentavano di fare il loro dovere e l'hanno fatto battendo il Legnano con un gol di rapina di Peressin e un tiro d'effetto di quella «zampa di velluto» che è «capitan» Burlando, in tribuna tecnici e dirigenti pensavano all'Udinese di domani. Il presidente Brunello dovrà in questi giorni decidersi sulla scelta dello «staff» tecnico: Manente o Giacomini? Ma per sfogliare questa margherita c'è di mezzo anche la decisione sul direttore sportivo Comuzzi che ha, tra l'altro, nel suo notes i nomi di molti nuovi acquisti fra i giocatori più giovani Brunello ha un diavolo per capello, e in questo senso si è confidato con il collega Bigatton, presidente del Venezia, oggi presente in tribuna, (dichiarato primo avversario dell'Udinese nella stagione prossima per la promozione in Serie B).

Se in tribuna si «chiaccherava», l'Udinese in campo ha chiuso il primo tempo in pareggio: si è trattato di due gol a botta e risposta. Al 32', su un cross alto di Farina, il terzino Talamini ha sbagliato l'intervento di testa, la palla ha continuato il suo viaggio e Peressin, con l'arte del corsaro, s'è gettato sulla traiettoria, colpendo di testa il pallone in tempo giusto per deviarlo in rete prima dell'intervento dello stopper Lesca. Dopo cinque minuti la risposta del Legnano: manovra veloce e di rimessa di Cascella, che riesce in diagonale a servire Ascagni, il quale repentinamente colpisce di destro, facendo partire un forte rasoterra, che lascia di stucco non soltanto il portiere Marcatti ma anche Beltrame, che si trovava nei paraggi. Se qualche gol è stato sbagliato, dobbiamo contarne due di Stevan, per non dire di quello macroscopito di Comisso.

L'Udinese ha vinto al 14' della ripresa quando, dopo un non riuscito scambio fra Burlando e Peressin, Burlando si è trovato di nuovo la palla sul piede e si è deciso a tirare in rete da una decina di metri, a mezz'altezza in un varco della difesa. Tocco sapiente da «vecchio volpone». Dopo tutto Burlando è stato l'unico giocatore in campo a dimostrare una certa classe. Girelli, che di solito lo segue a ruota nei valori, dopo un inizio particolarmente felice, ha perso la tramontana e non è riuscito a dare ordine al proprio gioco (molti passaggi sbagliati). Se Burlando è la mente, Farina è il braccio: tutta qui l'Udinese di oggi.

Manente sulla panchina è apparso preoccupato del risultato, tanto è vero che non è mai intervenuto né per un ritocco alla formazione con scambi di ruolo, né con l'utilizzazione dei «panchinari» Nicoloso e Pelizzari. Per una squadra che tenta di darsi un volto per la prossima stagione e soprattutto desidera tentare per l'undicesima volta il salto di qualità è troppo poco, come è sembrato troppo cauto il tecnico se non ha pensato di trovare il modo di «lanciare» almeno uno dei più giovani attaccanti come Zermann o Palese, certamente più incentivanti di Stevan o di Pelizzari. Se son rose è tempo che fioriscano.

Luciano Provini

(Foto Cozzi)

Il gol di rapina di Peressin, entrato a colpire di testa il pallone stretto fra due avversari: è il primo gol dell'Udinese

SECCAMENTE LIQUIDATO IL MANTOVA

MANSERVIGI BIS

Tutta nella ripresa l'impennata dei patavini

Padova-Mantova 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 3' e al 36' Manservigi. PADOVA: Memo; Pandrin (dal 44' del p.t. Scalabrin), Freddi; Bigon II, Furlan, Coramini; Manservigi, Lasagni, Musiello, Lazzaro, Stefanelli. MANTOVA: Recchi; Montepagani, Onor; Facchinello, Bertuolo, Martinelli; Grespi (dal 28' del s.t. Jori), Marinai, Zanolla, Tonghini, Turella. ARBITRO: Romanetti di Messina.

Padova, 12

Il Padova ha liquidato con un secco 2-0 il Mantova nel terzultimo appuntamento casalingo di questo campionato. Realizzatore è stato Manservigi, che ha dimostrato di aver ripreso lo smalto dei tempi migliori.

Le marcature del Padova sono avvenute tutte nel secondo tempo: la prima al 3', quando Musiello sulla destra ha fatto partire un dosato cross, che Manservigi di testa ha spedito in rete. Il Mantova reagiva prontamente e tentava dapprima con Turella al 15' e poi con Zanolla al 20' di riequilibrare le sorti, però senza fortuna. Al 36' era il Padova a raddoppiare con Manservigi, che girava in rete un preciso passaggio di Coramini.

Attilio Trivellato

CALCIO FEMMINILE

Nuova sosta per la Serie A

Il campionato di Serie A femminile di calcio rimarrà nuovamente a riposo domenica per fare posto alla Nazionale. Il Mobilgradisca Pordenone, che sabato ha incontrato il Bologna, recupererà il 23 maggio l'incontro con il SISAL Piacenza.

AFFONDA IL VENEZIA NEL RISULTATO BUGIARDO

PROPRIO ALLO SCADERE BRIANZOLI IN CONTROPIEDE

Seregno-Venezia 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 45' del s.t. Vanazzi. SEREGNO: Spreafico; Corbetta, Citterio; Cappelletti, Dorini, Dellagiovanna; Canzi, Arieti I, Vanazzi, Pozzoli (dal 75' Fagnani), Salvioni. VENEZIA: Seda; Bisiol, Sabbadin; Bassanese, Ronchi, De Cecco; Bianchi, Trevisanello I, Bellinazzi, Scarpa, Modonese. ARBITRO: Migliore, di Salerno. NOTE: pomeriggio primaverile, terreno alleviato a causa delle piogge degli scorsi giorni; angoli 9-4 per il Seregno.

Seregno, 12

Il Seregno fa «centro» con una rete in contropiede proprio nel momento in cui il Venezia sta controllando la partita, usando per di più quell'arma che i lagunari avevano invano cercato di sfruttare nel corso della partita. Accade anche che il risultato, alla luce della discreta prestazione offerta dai neroverdi del Venezia, sia da considerare ingiusto. Effettivamente ci stava bene lo 0-0. Non c'è davvero da fare un dramma. Ha vinto il Seregno confermando in pieno quanto di buono aveva fatto vedere nei precedenti incontri, e confermando soprattutto che la batosta di Udine è stata solo un episodio. Il Seregno, soprattutto quando si trova ad agire di fronte ai propri sostenitori, non è una squadra da sottovalutare. Della vena e della foga che animano i brianzoli hanno fatto le spese in passato diverse squadre che vanno per la maggiore. E così è avvenuto puntualmente anche oggi.

Le premesse per questo risultato sono abbastanza esplicative. Il Venezia in Brianza cercava il risultato pieno, ma la squadra, pur costruendo diverse palle gol (alcune sciupate banalmente da Scarpa e Modonese, altre neutralizzate dall'ottimo Spreafico) non ha dato l'impressione di poter assumere in mano le redini del gioco. In alcuni frangenti la manovra dei lagunari è apparsa troppo leziosa e troppo lenta, specie quando si doveva far correre la sfera lungo le fascie laterali del campo e servire con maggior continuità le punte Bellinazzi e Modonese. Questo Venezia sul piano potenziale ha dimostrato di essere una grossa squadra, ma quando c'è da combattere faccia a faccia con squadre come il Seregno che non badano troppo al sottile, ebbene, è apparsa in difficoltà.

Il Seregno ha davvero meritato questa grossa vittoria grazie alla volontà e all'applicazione di tutti i suoi giocatori. La squadra pratica un gioco razionale e veloce. Forse a volte i giocatori in fase offensiva cercano con troppa ostinazione la testa di Canzi dimenticando le fasce laterali, ma è indubbio che anche nel complesso brianzolo fanno spicco alcuni elementi come Pozzuoli, Salvioni, Fagnani, Dellagiovanna che al gioco del calcio sanno dare un' interpretazione moderna.

Franco Cantù

Inizia la preparazione delle vecchie glorie

La squadra delle vecchie glorie di calcio della Triestina inizierà questo pomeriggio la preparazione sul campo di Guardiella in vista dell'ormai prossimo avvio del primo campionato nazionale. Gli alabardati si ritroveranno alle ore 16.30 agli ordini del selezionatore Ovidio Paron. L'esordio della Triestina avverrà l'1 giugno al «Grezar» contro le «vecchie glorie» goriziane.

SERIE «D» - LA PRO GORIZIA PERDE - PAREGGIANO PORDENONE E LIGNANO

Il Monfalcone verso la salvezza

MALGRADO IL CALDO E UN AVVERSARIO DI RISPETTO

DUE PUNTI D'ORO CON PIENO MERITO

Monfalcone - Anaune 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 13' Brun. MONFALCONE: Pin; Bartussi, Tricarico; Fabris, Zelesnich, Sgubin; Dilena, Bergamasco, Brun, Merluzzi (Zuttion), Dianti. ANAUNE: Finotto I (Saurini); Spagnolo, De Eccher; Fumagalli, Finotto II, Ghirardini; Maino, Matteotti, Busin, Brigadoi (Coiro), Benna. ARBITRO: Fusani di Carrara.

Monfalcone, 12

Il direttissimo «Monfalcone - salvezza» prosegue la sua decisa corsa. Nemmeno il quotato undici dell'Anaune è riuscito a fermarla. E sono otto i punti accumulati in quattro partite. Diciamo subito che non è stata una partita di alto livello, a causa dell'improvviso caldo che ha tagliato fiato e gambe a tutti, compreso l'arbitro. Il Monfalcone tuttavia si è meritato senza dubbio i due punti in palio, non fosse altro che per la sua spinta agonistica che non è mai venuta meno nell'arco dei novanta minuti.

C'è da rilevare anche che gli azzurri, passati in vantaggio al 13' del primo tempo, con una rete di Brun, non hanno commesso l'errore di chiudersi davanti a Pin, ma, e qui si trova la chiave del successo, hanno premuto costantemente l'acceleratore sfiorando il raddoppio in almeno tre occasioni. Chi più chi meno hanno tutti risentito del sole battente: alcuni uomini quindi non hanno reso al meglio. Ci riferiamo in particolare a Merluzzi, fatto rilevare nella prima parte della ripresa da Zuttion, e Dianti, che comunque, con la sua esperienza, ha sopperito al disagio fisico.

Nell'altro fronte s'è vista all'opera una formazione piuttosto rinunciataria, palesemente logorata dal lungo campionato, e, comunque, l'ombra di quel frizzante undici che aveva tenuto la testa della classifica nella prima parte del torneo. Abbastanza omogenea nella mediocrità dei suoi elementi, ha balbettato in difesa e a centrocampo non è mai stata in grado di offrire qualche pallone «manovrabile» alle sue due punte. Benna e Busin, che forse avrebbero potuto combinare qualcosa di buono.

La conferma della sterilità generale degli ospiti ci viene dal nostro taccuino dov'è annotata una sola insidia alla porta di Pin, al 23' del secondo tempo, da parte di un difensore, il capitano Fumagalli che, con un pallonetto dal limite, ha colpito la parte esterna della traversa. Gli azzurri hanno compensato la scarsa vena di qualche loro elemento con una giornata di grazia di altri: Zelesnich, che fino al 33', quando si è contuso al capo in un accidentale contrasto con Fabris, non ha sbagliato un solo intervento; Tricarico, il migliore, attivissimo, ha scorrazzato per tutto il campo; Sgubin, che ha preso in mano la regia al centrocampo con freddezza e lucidità; Pin, che è risultato assai tempestivo negli interventi ed ha rimediato anche ad alcuni allunghi azzardati dei suoi compagni.

Giorgio Ghermi

LE PARTITE DEL 19.5.74

Mestrina - Arco
Passirio M. - Bassano
Oltrisarco - Caorle
Rovereto - Coneglianese
Treviso - Lignano
Pro Gorizia - Malo
Portogruaro - Monfalcone
Thiene - Montebelluna
Anaune - Pordenone

I RISULTATI

*Monfalcone - Anaune	1-0
*Caorle - Mestrina	0-0
*Lignano - Oltrisarco	2-2
*Montebelluna - Pordenone	0-0
*Bassano - Portogruaro	2-0
*Passirio M. - Pro Gorizia	3-1
Rovereto - *Malo	1-0
Thiene - *Arco	3-1
Treviso - *Coneglianese	3-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	32	19	10	3	39	13	48	=
Treviso	32	15	13	4	39	18	43	— 5
P. Gorizia	32	15	9	8	29	19	39	— 9
Oltris.	32	12	14	6	34	24	38	—10
Lignano	32	11	14	7	30	24	36	—12
Anaune	32	10	15	7	24	20	35	—13
Rovereto	32	10	14	8	23	21	34	—14
P.Merano	32	9	14	9	25	23	32	—16
Caorle	32	8	15	9	22	27	31	—17
Portogr.	32	8	14	10	32	31	30	—18
Conegl.	32	7	16	9	22	25	30	—18
Porden.	32	7	16	9	31	34	30	—18
Monteb.	32	8	11	13	27	31	27	—22
Bassano	32	5	16	11	15	24	26	—22
Thiene	32	6	14	12	20	37	26	—22
Malo	32	9	7	16	23	33	25	—22
Monfalc.	32	7	11	14	22	32	25	—23
Arco	32	6	9	17	25	46	21	—27

Lignano - Oltrisarco 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Ciclitira, al 22' Abate, al 44' autorete di Bianchin; nel s.t. al 22' Naldi. LIGNANO: Zaina; Bivi, Pavan; Zanfagnin, Virgolini, Bianchin; Maritan (Piotto), Degli Innocenti, Ciclitira, Naldi, Beltrame, Manfron, Galasso. OLTRISARCO: Bizzotto; Giovannini, Ciocchi; Cherubini, Andreatta, Bovolenta; Abbandonato, Abate, Bonetti, Parise, Casanova (25 s.t. Guerra); Masotti, Festi. ARBITRO: Doni di Monza.

Lignano, 12

Partita combattutissima quella odierna al polisportivo comunale di Lignano, tra due compagini che aspirano al quarto posto in classifica per poter a fine campionato far parte della rosa per la disputa della «Coppa Italia». Regnava quindi in campo quel classico nervosismo che si riscontra nei derby; in più per questo importante fattore psicologico si sono aggiunti i molteplici errori e parecchie irregolarità dell'arbitro che ha diretto l'incontro a tutto dire: peggio di così non poteva.

Infatti vi sono state tre espulsioni (due a giocatori del Lignano e una agli ospiti), sei ammonizioni ufficiali (quattro a giocatori del Lignano e due per l'Oltrisarco); quattro reti convalidate e una non convalidata al Lignano al 9' della ripresa; allontanati dalle rispettive panchine l'allenatore del Lignano Rumignani e il presidente dell'Oltrisarco Dalle Nogare: questo in sintesi il bilancio della gara odierna.

E' stata una partita corretta come gioco e molto veloce per i primi 45'; poi l'arbitro ha incominciato a esagerare con il continuo fischiare ed espellere giocatori, fino ad infastidire giocatori e pubblico. Infatti verso lo scadere si sono verificate sul rettangolo alcune reazioni poco corrette da parte di certi giocatori.

Dante Fabris

OMIZZOLO SUL FINIRE SALVA LA FACCIA

Isontini sorpresi dal ritmo meranese

Passirio - Pro Gorizia 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Martucci su rigore, al 35' Ricci; nel secondo tempo al 20' Girardello, al 28' Omizzolo. PASSIRIO MERANO: Squaranti; Andretta (Visentin), Lusente; Valsecchi, Dellago, Martucci; Reali, Girardello, Odorizzi, Coli, Ricci. PRO GORIZIA: Magris; Sdrigotti, Marson; Zoratti, Tominovi, Bianco (Battistutta); Ridolfi, Barile, Fabbris, Ghermi, Omizzolo. ARBITRO: Peveri di Seregno.

Merano, 12

Molto probabilmente l'undici di Gorizia non si attendeva di trovarsi di fronte oggi un Passirio come quello ammirato nell'occasione al Combi. Un Passirio che in questa penultima giornata di campionato ha saputo mettere in campo il vigore e il gioco dei tempi migliori favorito dal fatto di poter disporre di alcuni giovani estremamente positivi e desiderosi di mettersi in luce. Non ci si attendeva dicevamo un Passirio così e gli ospiti sono rimasti sorpresi a tal punto da vedere sconvolti i propri piani fino a cadere in balia dei rossoneri verso il volgere della mezz'ora.

In quel momento, approfittando del fatto che Ghermi, Barile e Bianco sono spariti dalla scena di fronte al dilagare dei centrocampisti meranesi, gli ospiti sono andati in barca e hanno lasciato agli avversari il controllo delle operazioni. Certo che la sonante affermazione dei padroni di casa ha avuto nella rete messa a segno da Martucci su rigore al 1' un fattore determinante. Trovatisi in svantaggio, infatti, gli ospiti hanno dovuto abbandonare ogni tattica prudenziale.

Magris ha cominciato a ballare di fronte alle trascinanti serpentine di Ricci e puntualmente si è fatto superare dall'estrema sinistra meranese. Zoratti pur impegnandosi con decisione non ha potuto controllare Odorizzi e per i padroni di casa è stato facile trovare la via della rete. Prima Ricci al 35' e poi Girardello al 38' della ripresa hanno dato concretezza numerica all'affermazione rossonera e il solo Omizzolo ad alcuni minuti dalla fine ha trovato lo spiraglio per la rete della bandiera a favore del Pro Gorizia.

Claudio Mantovani

VANI TUTTI GLI SFORZI DEL MONTEBELLUNA

RAMARRI PRUDENTI OBIETTIVO RAGGIUNTO

Montebelluna - Pordenone 0-0

MONTEBELLUNA: Pettella; Calzamatta, Caverzan; Visentin, Zampronio, Varnier; Semenzin, Pomelli, Bottaro, Cavasin, Cimenti, Tessaro; Fanani; Calliman. PORDENONE: Simionato; Zambon, Bernardis; Santarossa, Campagnola, Giacomin; Mantellato, Agnoletto II, Tarlao, Scandiuzzi (dal 16' s.t. Menegon), Zava, Rocco; Feroleto. ARBITRO: Berizzi di Arezzo.

Montebelluna, 12

Il Pordenone con un'accorta condotta di gara ha conseguito il pareggio sul terreno del Montebelluna e con esso la matematica sicurezza della permanenza in serie D. Soddisfazione quindi per l'allenatore De Grosso, i dirigenti e il pubblico pordenonese, anche se quest'ultimo avrebbe gradito vedere qualcosa di più da parte dei suoi portacolori; ma di più non si poteva pretendere con una giornata calda di avanzata primavera sbocciata inaspettata dopo il maltempo dei giorni scorsi e della vigilia.

Il Montebelluna poi ce l'ha messa tutta per far sua l'intera posta, avendone maggior bisogno degli ospiti. E' stato sempre all'offensiva e più di una volta è stato sul punto di segnare, ma sia per l'accorta tattica dei ramarri, intesa a non lasciare varchi, sia per la prontezza negli interventi di Simionato, il Montebelluna si è dovuto accontentare di un risultato ad occhiali.

All'inizio questo non lo si sarebbe previsto perché dopo alcuni individuali scambi il Montebelluna aveva dimostrato la sua pericolosità: al 5' una triangolazione Visenti-Cavasin-Bottaro metteva fuori causa la barriera e solo il tempestivo intervento di Simionato respingeva la palla spedita di testa a rete dal centravanti biancoceleste. Al minuto successivo erano i ramarri a scendere pericolosi nel campo opposto.

La ripresa vedeva il Montebelluna accentuare la sua pressione, ma la tattica difensiva pordenonese continuava a dimostrarsi efficace. Qualche volta, a dire il vero, i ramarri dovevano ricorrere a espedienti non molto ortodossi come quello al 24' in cui scongiuravano il pericolo trattenendo Bottaro e spedendo la palla sul fondo; o quello più vistoso al 34' che ha fatto gridare al rigore quando Varnier lanciato a rete era bloccato da due difensori.

Alessandro De Paoli

NUOTO: BUONE PROVE DELLE TRIESTINE A LIVORNO

Livorno, 12

Giornata conclusiva al criterium nazionale femminile di nuoto svoltosi alla piscina comunale di Livorno. La trionfatrice della giornata è stata Antonella Roncelli della Libertas Bergamo che nei 200 dorso, classe 1959, ha realizzato il tempo record di 2'25"3, la migliore prestazione sulla distanza che tuttavia non può essere considerata un primato in quanto la competizione è avvenuta in vasca piccola. Nei 200 metri stile libero, classe 1960, ha vinto Laura Bortolotti in 2'12"4. Buone anche le prestazioni nei 200 misti seniores di Paola Marozzi (2'30"9) e di Marina Corsi (2'32"5).

Abbastanza soddisfacenti le prestazioni delle ondine triestine. Nei 200 m s.l. la Calvani (1961) è giunta seconda, mentre sulla stessa distanza ma nella categoria riservata alla classe 1960 la Sterni si è classificata al terzo posto. Ancora un ottimo secondo posto conquistato dalla Burla nei 200 dorso con il tempo di 2'38"3 nella gara riservata alla classe 1960, mentre in quella della classe 1961 la Pettener ha ottenuto anche lei con un valido 2'39"1 la seconda piazza. Bruna Sandri, in prestito all'Edera dall'Udinese Nuoto, ha stabilito il primato regionale ragazze dei 200 rana, piazzandosi quinta nella propria categoria (anno '60) col tempo di 2'59"7. In ripresa la dorsista Giugovaz, che sulla stessa distanza ha ripetuto il piazzamento della Sandri col tempo di 2'43"7.

CANOTTAGGIO: SI PREPARA L'EDIZIONE TRIESTINA DEI CAMPIONATI DEL MARE

Lavoro febbrile per il comitato della V Zona di canottaggio in vista dei Campionati del Mare 1974 che si svolgeranno a Trieste, lungo il campo di regata di Barcola, nelle giornate di venerdì, sabato e domenica. La manifestazione nazionale che ritorna a Trieste dopo cinque anni di assenza, si preannuncia imponente per numero di società e di atleti che si contenderanno i cinque titoli in palio. Sino a oggi è infatti assicurata la presenza di oltre 510 atleti che gareggeranno con oltre 160 armi. Pertanto, già nella giornata di venerdì, giorno d'apertura dei campionati, verranno svolte ben venti batterie.

La manifestazione nazionale abbinata al «Trofeo Stock» è riservata alle categorie junior e senior che regateranno col «canoino», «doppio canoino», «jole a due», «jole a quattro» e con la «jole a otto». Nel corso dei campionati del Mare verrà pure disputata la «Coppa Caccialanza» valida per l'assegnazione del titolo italiano studentesco. Alla prova riservata alle «jole a quattro» prenderanno parte studenti delle scuole medie.

Promozione — ORA SI VA A PONZIANA-MANIAGO

GENEROSO MA TROPPO DEBOLE L'UNDICI DI CORNO DI ROSAZZO

A PASSO DI CARICA NEL SECONDO TEMPO

Maniago - Corno 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 3' Mazzoli, al 44' Vatta. MANIAGO: Martin; Antoniazzi, Danelli; Londero, Marcolin, Centazzo; Patrizio, Pitton, Rocchetto (Vatta), Mazzoli, Di Bon. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Plaini, Barbiani; Lucchitta, Montina, Moretto; Peressini, Sfiligoi (Bolzicco), Bernardis, Fantini, Mesaglio. ARBITRO: Nazzeruolo di Modena.

Maniago, 12

Oggi un telefono di amici collegava in diretta Maniago e Cordenons. Forse lo svantaggio in cui nel primo tempo si trovava il Ponziana ha scosso i biancoverdi che hanno dato più determinazione alle loro azioni e puntualmente è arrivato il gol. Lo ha segnato Mazzoli al 3' del secondo tempo sorprendendo tutti su una errata respinta di Moretto.

Forti di questo vantaggio e anche stanchi di aver orchestrato una notevole mole di gioco i biancoverdi si preparavano a vivere di rendita senza per altro trascurare le occasioni per raddoppiare. Poi il telefono confermava il vantaggio per il Cordenons e questo metteva nuovamente le ali ai locali che terminavano l'incontro con un'altra segnatura ad opera di Vatta ben servito dall'attento Di Bon.

Della partita possiamo osservare che non è stata molto bella come ci si attendeva dopo le prove di Cervignano e Sacile ma il fatto in sé si spiega con l'importanza della posta in palio riferita a un altro incontro. Il successo è legittimo e premia una supremazia continua anche se non sempre fortunata. Due volte infatti Donda ha rimediato da par suo situazioni quasi disperate.

Altre volte sono stati Londero e Pitton a sbagliare clamorosamente. Gli avversari con l'acqua alla gola hanno giocato correttamente e generosamente suscitando l'entusiasmo di Maniago sportiva, ma non sono andati oltre la bella figura. Nel mezzo un ottimo fischietto pronto a reprimere qualsiasi iniziativa... incompatibile con il calcio.

Renzo Rosa

LE PARTITE DEL 19.5.74

C.M.M. - Manzanese
Corno Rosazzo - S. Giovanni
Ponziana - Maniago
Sacilese - Torviscosa
Tarcentina - Cremcaffè
Sangiorgina - Cormonese
Pro Cervignano - Cordenonese
Spilimbergo - Bertiolo

Il punto

Il Ponziana dovrà soffrire fino all'ultimo per conquistarsi la serie «D». I biancocelesti infatti hanno chiuso alla pari la partita con la Cordenonese, e pur avendo sempre due lunghezze di vantaggio, dovranno guardarsi dall'ultimo disperato tentativo del Maniago che nel turno finale sarà proprio a Trieste contro i ponzianini. I maniaghesi hanno battuto il Corno Rosazzo e sperano così ancora Con un rotondo risultato il San Giovanni ha messo sotto la Sacilese: una prova in più che i rossoneri sono una delle squadre più in palla del girone. Infuria la lotta in coda alla classifica: fuori discussione il Cremcaffè che ha ceduto alla Sangiorgina due punti d'oro, Spilimbergo, Bertiolo e Corno Rosazzo sono alla pari sul penultimo scalino: le prime due hanno conquistato preziosi pareggi rispettivamente contro la Manzanese e la Tarcentina, mentre il Corno, come detto, ha perso con il Maniago. Nelle altre partite il Circolo Marina ha pareggiato con la Cormonese.

RISCHIANO GROSSO I BIANCOCELESTI SUL TERRENO DELLA TRANQUILLA CORDENONESE

Gerin F. sbaglia un rigore Jannuzzi rimedia, poi suspense

Cordenonese - Ponziana 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Ideari; nella ripresa al 21' Jannuzzi. CORDENONESE: Zago; Venerus, Rosolen; Puppi, Marson, De Piero G.; Della Bella, Muzzin, Ideari, De Piero R., De Filippi (Della Pietra). PONZIANA: Toppan; Tricarico (Corsi), Bembo; Gerin G., Kodrich, Gerin F.; Di Benedetto, Ravalico, Saule, Lenardon, Jannuzzi, Braida. ARBITRO: Cesca di Concordia Sagittaria.

Cordenons, 12

Angelo Jannuzzi è stato il solito... angelo per il Ponziana. Il mancino terribile ha fatto tredici, gol s'intende, e con la rete messa nel sacco cordenonese ha evitato alla propria squadra una sconfitta che fino a quel momento sembrava assurda. Il numero undici biancoceleste ha riequilibrato le sorti al 21' della ripresa con un gol aereo, diremo in «sospensione», per usare un termine cestistico: dal fondo campo Fabio Gerin ha dosato un perfetto pallonetto, Jannuzzi si è librato in aria, dando l'impressione di rimanere in elevazione qualche attimo in più degli avversari ed ha incornato imparabilmente. Un bellissimo gol ma quello realizzato dai padroni di casa al 35' del primo tempo non era stato da meno: sempre sulla fascia destra del campo Muzzin (una specie di Cruff locale, fatte le debite proporzioni) resisteva ad un contrasto e crossava: prontissimo Ideari girava in rete, al volo, in mezza rovesciata.

Si diceva del modo incredibile con cui il Ponziana ha rischiato il capitombolo e infatti prima del gol cordenonese si era registrata una macroscopica occasione fallita da Di Benedetto. Era il 25' di gioco: Jannuzzi riceveva la sfera da Lenardon e lasciava partire un tiro-sorpresa; la palla colpiva il palo e veniva ripresa dall'ala destra ponzianina che tirava di piatto debolmente e l'ottimo Zago (una targa-premio consegnata prima dell'inizio a questo portiere un po' contestato dai tifosi deve averlo galvanizzato), che sembrava ormai battuto, aveva il tempo di alzarsi e neutralizzare tranquillamente. Come se non bastasse un minuto dopo il favoloso gol di Ideari veniva concesso al Ponziana uno di quei penalty che hanno fatto dire a qualche maligno che la serie D è proprio di... rigore.

Fabio Gerin scendeva dalla linea mediana e appena in area De Filippi lo urtava; il ponzianino andava a terra e la caduta sembrava un po' dubbia; l'arbitro era comunque lì e decretava la massima punizione ma lo stesso Fabio Gerin tirava centralmente dagli undici metri e Zago respingeva di piede. A questo punto il Ponziana, al quale all'inizio sembrava tutto facile, deve aver fatto il «mea culpa» rendendosi conto che la sconfitta poteva essere imperdonabile e tutto sommato «voluta».

Nella ripresa, giocata per la maggior parte al piccolo trotto, il miracolo-Jannuzzi non era tutto. A cinque minuti dalla conclusione dell'incontro si verificavano degli episodi che facevano indispettire i sostenitori locali. I granata tiravano fuori da chissà dove le ultime energie e ripartivano a testa bassa. Ideari (40') cercava il tiro improvviso e sulla sua traiettoria il pallone incontrava il braccio (involontario o meno, vallo a sapere) di Giuliano Gerin, il quale si trovava decisamente in area. L'arbitro fischiava e indicava non si sa bene che cosa. E qui veniva fuori l'astuzia e l'abilità di Giuliano Gerin il quale andava incontro all'arbitro e poi si fermava come dire «vede, il fallo di mani è stato commesso fuori area». E nasceva una punizione a due: altro tiro, altro mani in barriera, altre proteste.

Non era finita ancora: a un minuto dal termine centro di Della Bella e ancora la sfera sul braccio di Giuliano Gerin (chiaramente involontario il mani). Comunque c'era abbastanza materiale... infiammabile e l'arbitro, in particolare, e qualche giocatore triestino ricevevano a fine gara, oltre la grata del sottopassaggio, degli sputi da parte di alcuni esagitati i quali evidentemente non avevano deglutito nè pareggio nè saliva. Non servivano nemmeno gli accomodanti motivetti all'insegna del «vogliamoci tanto bene» di una volonterosa banda paesana che all'inizio aveva intrattenuto i presenti con motivi ben più gagliardi: e il direttore di gara doveva attendere la forza pubblica.

Per il Ponziana, tutto sommato è un pari preventivato ma sofferto più del previsto solamente per quei falli di mano che avrebbero potuto portare molti danni. Della Cordenonese c'è da dire che i suoi giovani Della Bella e De Piero e con i validi Muzzin, Puppi, Ideari e soci farà parlare di sè in avvenire. Del Ponziana la solita grinta dopo essere stato «schiaffeggiato» (aveva iniziato a ritmo blando ma il terreno di gioco troppo piccolo e sconnesso è stato un handicap in più); un cenno a parte meritano Ravalico (senza dubbio il migliore), seguito da Giuliano Gerin, Toppan, per essersi districato brillantemente in diverse occasioni, e Bembo. A sprazzi le «invenzioni» di Lenardon e Jannuzzi.

Severino Baf

Pro Cervignano - Torvis 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 30' Galli. PRO CERVIGNANO: Prez; Tonut, Scapolo; Cecot, Tibald, Visentin; Galli, Medeot, Cibert, Baron, Di Zorz (Gonella), Petean. TORVISCOSA: Battiston II; Battiston I; Persello; Finatti (Del Medico), Bidoggia, Filipuiti; Pittini, Ferrara, Duz, Mazzolo, Ferro, Bazzoli. ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.

Torviscosa, 12

Il Torviscosa si è congedato dal proprio pubblico con una immertata sconfitta. Dopo una lunga serie di risultati positivi, che hanno permesso alla squadra di Renosto di portarsi in zona salvezza, è venuto fuori, proprio quando non ce se lo aspettava, lo scivolone casalingo. Un' amara sconfitta che non cancella tuttavia le positive prestazioni della squadra di Torviscosa nella seconda fase del campionato. Un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'esito dell'incontro ripagando in egual misura l'impegno profuso nella lotta da tutti gli atleti.

La partita non è stata avvincente dal lato tecnico, e in un derby la tecnica lascia spesso il posto all'intraprendenza, all'agonismo più acceso, e in fatto di agonismo le due squadre vanno elogiate in egual misura. Nel primo tempo sono i padroni di casa a mettersi in evidenza per il loro gioco veloce ed incisivo che mette spesso in difficoltà gli ospiti. Anche se le azioni sono spesso bilanciate sono i padroni di casa a forzare con maggior insistenza la difesa ospite ma i tiri dei vari Pittini, Ferro, Duz e Ferrara non sono per nulla calibrati.

Al 30' gli ospiti passano in vantaggio. Un lungo lancio di Tibald, apparentemente innocuo viene raccolto di precisione da Galli che mette imparabilmente alle spalle di Battiston II. La reazione locale è perentoria ma senza esito.

Nella ripresa l'espulsione di Ferrara riabilita il gioco dei locali, gli ospiti prevalgono e su azione di contropiede sfiorano più volte il raddoppio. Commovente il finale dei locali e giusto il riconoscimento degli sportivi alla fine della gara che calorosamente applaudono i loro beniamini.

Tommaso Ciccolo

I RISULTATI

*S. Giovanni - Sacilese	4-1
*Cormonese - C.M.M.	2-2
*Maniago - Corno Rosazzo	2-0
*Bertiolo - Tarcentina	1-1
*Cordenonese - Ponziana	1-1
P. Cervignano-*Torviscosa	1-0
*Manzanese - Spilimbergo	0-0
Sangiorgina - *Cremcaffè	2-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	29	16	8	5	37	18	40
Maniago	29	12	14	3	24	10	38
P. Cervign.	29	11	14	4	31	19	36
Sacilese	29	13	9	7	27	20	35
S. Giovanni	29	12	12	6	33	24	34
C.M.M.	29	11	10	8	37	27	32
Cordenon.	29	11	8	10	32	25	30
Tarcentina	29	10	10	9	24	23	30
Manzanese	29	8	11	10	28	32	27
Torviscosa	29	7	12	10	24	24	26
Sangiorgina	29	8	9	12	23	24	25
Cormonese	29	7	11	11	23	34	25
Spilimb.	29	3	17	9	21	30	23
Bertiolo	29	6	11	12	32	44	23
C. Rosazzo	29	5	13	11	17	30	23
Cremcaffè	29	3	11	15	30	58	17

Sangiorgina - Cremcaffè 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Puzzer (autorete); nella ripresa al 19' Biondin. CREMCAFFE': Vatta; Cellie, Cimolino (Pregarz); Puzzer, Elini, Poli; Punis, Fonda, Dapretto, Giraldi, Manzi. SANGIORGINA: Pozzetto; Peresano, Falcomer; De Cecco, Favalessa, Piccolo; Biandin, Moro, Bon (Malisan), Zanotto, Cameli.

Mesto congedo del Cremcaffè dal proprio pubblico: i giallorossi hanno dovuto lasciare via libera ad una Sangiorgina ben decisa a uscire dal terreno di via Flavia con un risultato positivo per poter continuare il cammino verso la salvezza. I padroni di casa, ormai da tempo rassegnati alla loro sorte, hanno affrontato quest'ultimo impegno casalingo con una certa rilassatezza, del resto comprensibile, e privati all'ultimo momento anche della loro punta di diamante Braida a causa di uno stiramento, non sono riusciti a far fronte alla maggior determinazione degli ospiti.

Non con questo che gli uomini di Bonini e Corazza abbiano permesso alla Sangiorgina di fare il bello e il cattivo tempo ma certamente è mancata loro la grinta necessaria per arginare con più efficacia l'azione dei nogaresi. Il colpo di grazia per il Cremcaffè è venuto dopo la seconda segnatura della Sangiorgina. Punis e Giraldi hanno protestato più del lecito per una presunta irregolarità e l'arbitro li ha spediti anzitempo negli spogliatoi. Già con il morale a terra per l'annullamento di una rete, i giallorossi, ridotti in nove, hanno potuto fare ben poco per ridurre almeno il passivo.

La Sangiorgina ha meritato la vittoria soprattutto per la determinazione con cui l'ha cercata: la compagine di Biagianti giocava una delle carte decisive del suo campionato; lasciare l'intera posta al Cremcaffè poteva compromettere ogni speranza ed è comprensibile la concentrazione con cui i nogaresi sono scesi in campo.

A centro campo si è fatto sentire maggiormente il peso dei registi della Sangiorgina: hanno preso fin da principio in mano le redini del gioco con Moro e Zanotto sapienti a costruire le trame offensive per gli scattanti Biondin e Cameli. Quest'ultimo è stato senz'altro il più insidioso. Dopo una bella girata al volo che ha costretto Vatta ad esibirsi in un gran volo, è partita dal suo piede la palla della prima segnatura. Vatta era ben piazzato ma Puzzer ha toccato il pallone mettendolo fuori causa.

Il Cremcaffè accenna a scuotersi e Manzi, approfittando di un rimpallo, ha la palla buona: tira bene ma Pozzetto si supera per neutralizzare. Ancora in evidenza il guardiano nogarese in chiusura del tempo quando vola all'incrocio per bloccare un perfetto colpo di testa di Poli. Al 15' della ripresa l'arbitro annulla una rete di Giraldi per sospetto fuorigioco e quattro minuti dopo la Sangiorgina mette al sicuro il risultato. Bon scatta sulla destra e la palla finisce sul fondo.

L'arbitro indica il corner e mentre i difensori del Cremcaffè... protestano, Moro mette al centro un perfetto pallone che Biondin infila di precisione alle spalle di Vatta. Continuano a protestare i giallorossi e Punis e Giraldi, come detto, vengono espulsi: per la Sangiorgina è facile concludere vittoriosamente.

Guerrino Bernardis

● ATLETICA — Ivory Crockett ha stabilito il nuovo record mondiale sulle 100 yarde coprendo la distanza in 9 secondi netti. Il tempo di Crockett ha abbassato di un decimo di secondo il precedente record stabilito da Bob Hayes undici anni fa, e che era stato uguagliato da altri quattro atleti.

QUATTRO GOL E MOLTE OCCASIONI FALLITE D'UN SOFFIO DAI ROSSONERI NELL'ULTIMA PARTITA INTERNA

Festoso congedo

San Giovanni - Sacilese 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 36' e al 40' Milocco; nel secondo tempo al 31' Marchiò, al 34' Brieda I (rig.), al 44' Venier. SAN GIOVANNI: Malinverno; Clocchiatti, Lach; Ravalico, Pintus, Marchiò; Milocco, Del Negro, Venier, Quaia, Bala. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel (dal 56' Della Pietra); Sonego, Brieda II, Netto; Altissimo, Minin, Brieda I, Iop, Montanari. ARBITRO: Colla di Udine. NOTE: espulso Iop al 7' del s.t. per gioco pericoloso (già ammonito al 42' del pt.); ammonito anche Marchiò, nella ripresa al 27', per intervento falloso.

E' stato un commiato felice quello del S. Giovanni dal proprio pubblico: una vittoria nettissima che — per come si sono messe le cose dopo l'espulsione di Iop all'inizio di ripresa — avrebbe potuto assumere proporzioni molto più vistose. Non è stata, tuttavia una partita entusiasmante vuoi perché i padroni di casa non si sono espressi, sul piano del gioco, secondo il loro solito, vuoi perché gli ospiti — che puntano ormai unicamente alla Coppa Italia — non sono partiti con molte velleità.

Fin dall'inizio, infatti, la Sacilese ha lasciato isolati in attacco Minin ed il torello Iop, mentre Altissimo, Brieda I e Montanari si sono appostati davanti ai propri difensori con funzioni di primo sbarramento. Vagaia, invece ha sistemato in campo le tre punte fisse: Milocco, Venier e Bala. I rossoneri hanno dato l'impressione di non essere in buona giornata fin dei primi tocchi «d'assaggio»: lanci troppo lunghi, scambi imprecisi, conclusioni errate. Per buona parte del primo tempo, il S. Giovanni ha avuto una indubbia preminenza offensiva non concretizzatasi però in serie minacce alla porta friulana: quattro occasioni mancate (un palo da Venier) ma nessun tiro in porta di qualche efficacia. Sull'altro fronte il taccuino registra una puntata offensiva del terzino Battel con insidioso tiro-cross dalla sinistra spentosi sull'esterno della rete di Malinverno.

La svolta decisiva, che ha dato un volto definitivo alla partita legittimando il risultato finale, è stata fornita dalle due reti di Milocco, bella la prima, casuale (per la grossolana complicità del numero uno sacilese) la seconda. Al 36', ricevuto il pallone dall'inesauribile Marchiò, Milocco ha calciato poco oltre il vertice destro dell'area: dopo aver colpito la faccia interna della traversa e un palo la sfera è finita nel sacco. Quattro minuti dopo il raddoppio: libero in posizione centrale, Milocco ha tirato forte; D'Andrea, piazzato, ha parato a palme aperte ma si è fatto sfuggire il cuoio alle spalle.

Nella ripresa, ridotti in dieci, gli ospiti si sono trovati in balia dei padroni di casa che penetravano a folate negli squarci difensivi della Sacilese, sprecando — a dir poco — una decina d'occasioni.

Comunque i bianchi si sono proiettati in avanti per accorciare in qualche modo le distanze. Al 21' Malinverno si è fatto applaudire per una parata a terra su girata a rete di Brieda II da cinque metri. Al 31' Venier (che nel frattempo aveva pasticciato quattro volte in situazioni favorevoli) ha propiziato la terza rete sangiovannina ingannando con una finta il portiere avversario su tiro angolato di Marchiò.

Il gol della bandiera per gli ospiti è venuto nel modo più banale, con un rigore per fallo di mani compiuto d'istinto da Clocchiatti su cross di Montanari. Brieda I non ha fallito dal dischetto. Ancora un po' di tiro al bersaglio per i triestini e, allo scadere, la quarta marcatura, ottenuta finalmente da Venier su invito di Milocco.

Bruno Cesca

(Italfoto)

San Giovanni - Sacilese 4-1 — Sul secondo gol di Milocco, Venier osserva la palla in rete

Le altre di promozione

Cormonese - CMM Sauro 2-2 (0-1)

MARCATORI: al 31' del primo tempo Botta; al 33' della ripresa Passoni; al 41' autorete di Perusin; al 55' Milotti. CORMONESE: Bevilacqua; Lacota, Zamaro; Bigot, Perusin, Sgubin; Mauro (Radikon), Milotti, Passoni, Ceglia, Tesolin. Blasig. CMM SAURO: Volk (Benevoli); Coloni, Cirello; Razza, Palcini, D'Eri, Bussi, Porro (Chelleri), Starc, Botta, Zulich. ARBITRO: Bossi di Porcia.

Cormons, 12

Almeno dieci occasioni banalmente sprecate; un' autorete; momenti di gioco piacevoli alternati a lunghe pause. Queste, in sintesi, le vicende principali che hanno caratterizzato l'ultimo incontro interno della Cormonese.

Passoni, Mauro e Tesolin si sono fatti pericolosi fin dai primi minuti di gioco, ma l'attento portiere ospite Volk ha saputo neutralizzare ogni tentativo. Al 15' Passoni e Tesolin pasticciano su un pallone a porta quasi sguarnita; azioni della Cormonese si susseguono al 17' e al 20', con protagonista il centravanti Passoni.

Da questo momento i ragazzi di Colaussi perdono mordente. I «marinaretti» premono e impostano una serie di veloci azioni con Cirello, Razza, Zulich, Starc. Al 31' il CMM passa in vantaggio: Porro fa partire un preciso crosso che viene intercettato da Botta che batte freddamente Bevilacqua mentre la difesa grigiorossa resta a guardare.

Nella ripresa la Cormonese parte nuovamente all'arembaggio. Al 3' due tiri consecutivi di Milotti impegnano il portiere Volk; al 10' tenta nuovamente la conclusione Passoni. Al 15' sono i triestini a farsi pericolosi con il centravanti Starc. Dal 19' al 30' si verificano una serie di veri e propri assalti cormonesi: Milotti, Tesolin e Passoni non riescono a infilare il pallone alle spalle di Volk. Finalmente al 33' il gol del pareggio. Tesolin batte un corner; il pallone viene colpito violentemente di testa da Passoni e termina in rete.

Gli ultimi minuti di gioco sono davvero emozionanti. Al 38' Radikon fallisce l'ennesima occasione a porta completamente sguarnita; al 40' Tesolin manda a lato di poco. Al 41' la svolta — parsa a tutti decisiva — dell'incontro. Il libero del CMM D'Eri è autore d'una bella fuga; giunto nei pressi dell'area fa partire un cross e Bevilacqua si dimostra indeciso sul da farsi. Interviene Perusin per evitare una possibile deviazione di Starc e, in mezza rovesciata, infila il pallone nella propria rete.

Appena conclusa l'azione l'allenatore triestino sostituisce il portiere titolare. Tutto sembra ormai perso per i cormonesi ma, proprio alcuni attimi prima del fischio di chiusura, Milotti riesce a deviare in rete un tiro dalla bandierina battuto da Tesolin. Sul 2-2 il signor Bossi manda tutti (contenti) negli spogliatoi.

Luciano Gironcoli

Manzanese - Spilimbergo 0-0

MANZANESE: Del Bianco; Meneguzzi, Mansutti; Birtig, Trentin, Pagnutti; Cencig, Bellida, Don, Pavan, Costa. Viel. SPILIMBERGO: Cimarosti; Maniago, Buffa; Mariutti, Sartor, Bortolussi; Roncone, Liva, Bertuzzi, Martina, Truant. ARBITRO: Prati di Bologna.

Manzano, 12

Con il risultato deludente ad occhiali la Manzanese ha disputato oggi l'ultimo incontro casalingo. Questa annata largamente negativa per i manzanesi dovrà essere ricordata come una delle più sofferte, ma dovrà anche insegnare che per il prossimo campionato non saranno ammesse distrazioni. Tutti, indistintamente, dovranno impegnarsi al massimo delle loro possibilità se vorranno dare una squadra più consona alle gloriose tradizioni.

La partita di oggi è stata uno specchio di tutto il campionato ed anche se il risultato di parità andava bene ad entrambe le contendenti, i tifosi manzanesi meritavano almeno la soddisfazione di una vittoria su una squadra per nulla irresistibile.

Roberto Ferrara

Bertiolo - Tarcentina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 26' Infanti (autorete), al 31' Morelli. BERTIOLO: Viscardis; Rossi, Infanti; Fritz, Pagotto, Zanchetta; Rambaldini (Morelli), Toppano, De Sabbata, Passone, Pion. TARCENTINA: Pittia (Cicuttini); Patat II, Olivo, Tubaro; Patat I, Damiani, Montegano (Forabosco), Superina, Fasiolo, Siri, Fioreani. ARBITRO: Dalla Valle di Vicenza.

Bertiolo, 12

Il Bertiolo ha pareggiato per 1-1 una drammatica gara interna contro la Tarcentina. I padroni di casa avevano assolutamente bisogno dei due punti in palio e hanno attaccato lungo l'arco dei 90' con generosità anche se con evidente orgasmo. Il primo tempo è scivolato via senza grosse emozioni, con gli uomini di De Sabbata in continuo forcing e i canarini ricchi di difensori e di centrocampisti a distruggere tutte le offensive bertiolesi con calma e discreta sicurezza.

La seconda parte della gara è stata emozionante. Il Bertiolo ha rotto gli indugi, giocando il tutto per tutto con rabbia. Al 18' De Sabbata, a pochi metri da Pittia, da posizione invidiabile, ha mandato alto. Al 26' Infanti gela tutti sugli spalti, inviando il pallone nella sua rete. Al 31' Morelli, subentrato due minuti prima a Rambaldini, con una perfetta uncinata volante dalla sinistra coglie il pareggio. Al 36' per un mani in area di un difensore tarcentino, ritenuto volontario dall'arbitro, c'è una massima punizione, che però capitan De Sabbata calcia debolmente sul fondo.

Renzo Calligaris

HA CEDUTO DI SCHIANTO IL MARIANO - RETROCESSIONE PER TRIVIGNANO, PRO ROMANS E CASTIONESE

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

L'ITALA PROMOSSA CON IL VENTO IN POPPA

UN INCONTRO DISPUTATO IN UNA FESTOSA CORNICE DI PUBBLICO E DI BANDIERE

HA RISCHIATO GROSSO A MOSSA IL FORTE «UNDICI» GRADISCANO

Solo a tre minuti dalla fine Clemente ha potuto siglare il risultato in contropiede

Itala-Mossa 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 42' Clemente. ITALA: Sonson; Delpin, Gerometta; Adragna, Comelli, Marega; Giorgi, Cabas, Clemente, Del Bianco, Tinin. MOSSA: Cappelletto; Marti, Marega II; Marega I, Sussig Vidoz; Bevilacqua, Princic I, Bonutti, Princic II (31' s.t. Marega III), Musina. ARBITRO: Budai di Bagnaria d'Arsa.

Mossa, 12

L'Itala è riuscita strappare sul difficile campo di Mossa il «foglio di via» per la categoria superiore piegando i locali, che nonostante le pesanti assenze dei fratelli Zamar e di Ennio Marega hanno ostacolato pericolosamente la loro scalata. L'incontro, disputato in una generosa cornice di pubblico, gran parte tifosi dell'Itala venuti con striscioni e bandiere per sostenere i propri beniamini per quest'ultima fatica in prima categoria, è stato degno delle due compagini ed incerto sino a tre minuti dalla fine, quando Clemente partito in contropiede, riusciva a battere il bravo Cappelletto, sia pure aiutato da una leggera deviazione di un difensore. C'è da dire che gli ospiti non hanno avuto vita facile, perché il Mossa, anche se incompleto, ha avuto diverse occasioni per far naufragare il loro sogno poi divenuto realtà.

Partita subito di slancio, l'Itala è riuscita a mettere in difficoltà gli avversari che, per una ventina di minuti, riuscivano ad imporre il proprio gioco, pur non facendosi pericolosi. La prima vera occasione era invece per Bonutti, che al 22' faceva partire un bolide sul quale Sonson parava in due tempi. Rispondeva l'Itala al 25' con Giorgi che, raccogliendo un tiro dalla destra, colpiva di testa: ma la palla finiva tra le mani di Cappelletto, che con un gran balzo deviava una palla-gol di Giorgi.

Nella ripresa, l'iniziativa passava ai locali che con il passare del tempo si facevano sempre più minacciosi asserragliando l'Itala nella propria metà campo e concedendole solo alcune azioni di alleggerimento. Sembrava che la porta ospite stesse per cedere da un momento all'altro, ma nè Musina nè Bonutti trovavano il colpo risolutore. Su di un improvviso contropiede era invece l'Itala a passare nel modo già descritto. Alla fine dell'incontro si è assistito a scene di gioia dei neoeletti.

F. E.

Trivignano - Pieris 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Brumat, all'8' Pinos. TRIVIGNANO: Duca; Cettolo, Moras; Buttazzoni I, Contin, Pez; Pellizzari, Buttazzoni II, Zucco, Battistutta, (Tuniz), Pinos. PIERIS: Nicoli; Fedel, Gregorin; Giordani, Pausca, Lorenzut; Brumat, Spanghero, Furlan, Pizzin, Trombone. ARBITRO: Tanzei di Portogruaro.

Trivignano, 12

Il Trivignano ha dovuto dare tristemente addio alla prima categoria dopo aver duellato con la sorte per tutto il campionato. Il pareggio odierno ha decretato la sua retrocessione in seconda categoria. Ciononondimeno con esso ha mostrato ancora una volta la volontà di raggiungere la salvezza, e questo obiettivo non è stato raggiunto esclusivamente per mera sfortuna.

Infatti, delle varie compagini viste sul comunale di Trivignano, altre avrebbero meritato una simile punizione, anche perché la squadra bianconera ha sempre dimostrato di giocare con molta determinazione e consapevolezza. Salutiamo dunque con l'onore delle armi questo Trivignano, che con i suoi giovani, validissimi, scende nella categoria inferiore augurandogli un brevissimo «purgatorio».

Nella partita odierna i locali hanno attaccato in continuazione, ma il Pieris si è dimostrato come sempre squadra corretta e bene impostata in ogni reparto, dando vita ad un duello valido ed agonisticamente interessante.

Mauro Mazzilli

GIRONE «A»: MERITATA APOTEOSI DOPO L'ULTIMA VITTORIA

TRIONFA IL FONTANAFREDDA CON SEI PUNTI DI VANTAGGIO

Lo seguono Tolmezzo e Sanvitese - In 2.a categoria Rauscedo, Aviano, Arteniese

Fontanafredda - Arteniese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 23' Del Ben, al 32' Ulcigrai. FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Gobat; Rumiel, Segat, Piva; Garbo, Pietrobon, Ulcigrai, Del Ben, Battistutta. ARTENIESE: Carrer; Goi I, Goi II; De Monte, Halede, Lizzi; Menis, Copetti, Moron, Dario, Adotti. ARBITRO: Puppulin.

Fontanafredda, 12

Apoteosi dell'«undici» del Fontanafredda, che al termine di questo stupendo campionato ha battuto per 2 a 0 l'Arteniese ed ha dato un saggio di gioco, divertendo tutti il pubblico presente che a fine gara ha invaso pacificamente il campo con bandierine e striscioni.

L'incontro è stato un monologo della formazione di Paier, che ha realizzato con Del Ben ed Ulcigrai due stupende reti ed ha messo in bella evidenza il portiere Carrer che ha neutralizzato almeno sei o sette palle-gol. Ottimo l'arbitraggio.

Leonardo Pivetta

Basiliano - Pro Aviano 4-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Basso, al 41' Semenzato; nel secondo tempo al 14' Dreolini, al 20' Semenzato, al 39' Molinari. BASILIANO: Querin (Mattiussi); Mazzolo, Benedetti; Fabris I, Fabris II, Mattiussi; D'Agostina, Semenzato, Molinari, Dreolini, Di Benedetto. AVIANO: Basaldella (De Marchi); Fabbri, Wasserman; De Zan, Stella, Del Maschio; Basso, Bacci, Stradella, Giusti (Ledda), Pezzot. ARBITRO: Gergolet di Ronchi.

Aviano, 12

Partita che nulla poteva offrire agli effetti della classifica: ormai salvo il Basiliano, retrocesso l'Aviano. Buon primo tempo, equilibrato, con azioni alterne e due belle reti: botta di Basso risposta di Semenzato.

Poi un secondo tempo con gli ospiti in corsa vanamente inseguiti dai provati giallobiu, che impostavano azioni disordinate e che in un paio di occasioni favorevoli fallivano indegnamente la marcatura.

Di contro, i bianchi non mancavano un appuntamento segnavano tre belle reti, mentre si rendevano altre volte pericolosi. E' così erminato con un ulteriore sconfitta il fallimentare campionato avianese e la retrocessione è pienamente meritata.

R. B.

Passons - Brugnera 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 10' Trink. PASSONS: Zoppè; Candusso, Valusso; Pagnutti, Zucchiatti, Della Pietra; Proietti, Furlani, Bisco, Mesaglio, Trink. BRUGNERA: Geremia; Zanon, Pessotto; Bran, Furlan, Gini; Venturi, Lirussi, Vit, Palo, Geretto. ARBITRO: Macorini di Fogliano.

Passons, 12

I «canarini» di Passons hanno fieramente battuto il Brugnera, più di quanto non dica il punteggio. I locali, in giornata di particolare vena, sin dai primi minuti hanno aggredito gli ospiti che si sono salvati, sia per eccesso di precipitazione in fase conclusiva da parte del Passons, sia — soprattutto — per gli ottimi interventi di Geremia, che però nulla ha potuto, al 10' della ripresa, sul tiro di Trink, che, dopo uno scambio stretto con Proietti, lo ha fulminato con un diagonale da destra a sinistra.

A questo punto, il Brugnera ha avuto una timida reazione, ma i suoi attacchi sono stati neutralizzati senza alcuna difficoltà dalla difesa locale.

G. G.

Sanvitese - Rauscedo 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Mori; nel secondo al 37' Collaoni. SANVITESE: Borgobello; Caporusso, Peresson; Barei, Cesco, Gatti; Collaoni, Mazzolo (Bin), Mori, Pellegrin, Filipuzzi. RAUSCEDO: Candido; Bianco, D'Andrea II; Fratta, Basso, D'Andrea I; Perez, D'Andrea III, Truant (D'Andrea IV), Leon, Turina. ARBITRO: Minene di Cormons.

San Vito al Tagliamento, 12

La Sanvitese si è congedata dal proprio pubblico con una bella vittoria per 2-0 contro il Rauscedo offrendo anche una prestazione accettabile per impegno e volontà di riscattarsi dalle ultime sfortunate prove. La prima rete è venuta al 43': rasoterra di Mazolo, il portiere Candido non trattiene e Mori da pochi passi raccoglie adagiando in rete.

La seconda segnatura al 37' del secondo tempo: dalla destra Mori porge un prezioso pallone a Collaoni che scatta bene e in diagonale, sempre rasoterra, mette dentro a fil di palo.

Antonio Cecco

Tolmezzo - Cumini 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' su rigore e nel secondo tempo al 15' Di Gallo Gino, al 25' Stroili. TOLMEZZO: Zagaria (Nascimbeni); Bano, Borghi; Jop, Puppini, Facchin; Di Gallo Dario, Damiani, Nieddu, Stroili, Di Gallo Gino. CUMINI: Sant; Cogoi, Bertolini; Kirchivoi, De Agostini I, Croppo; Gabrici, De Agostini II, De Agostini III, Del Fabbro, Ferigo. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Tolmezzo, 12

Continuo monologo del Tolmezzo, che ha dominato la gara dal primo al novantesimo minuto, conquistando alla fine tre reti, ma che avrebbero potuto essere molte di più se i locali non avessero sciupato alcune facilissime occasioni.

La Cumini non è esistita: debole in difesa, è completamente mancata all'attacco, dove le punte, troppo evanescenti, sono state neutralizzate senza difficoltà dalla difesa tolmezzina.

Il Pro Tolmezzo le cose migliori le ha fatte vedere nel secondo tempo: veloci azioni in verticalità, impostate dai centrocampisti Damiani e Stroili e concluse dagli irresistibili fratelli Di Gallo e da Nieddu.

G. G.

San Marco - San Michele 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 15' Zampa. S. MARCO: Piemonte; Miani, Luxich; Lorenzon, Sartori, Cerceletta; Pian, Spessot, Soban, Candussi, Zampa. San Michele: Quattrocchi; Sturni, Boscarol; Visintin, Pasquali, Anzolin; Miniussi, Faccin, Mininel, Fogar, Vidiak. ARBITRO: Biasutti di Flaibano.

Gorizia, 12

Vittoria e salvezza per il San Marco, che ha superato per 1-0 la quadrata compagine del San Michele al termine di un incontro abbastanza vivace ed equilibrato. I padroni di casa sono andati in vantaggio al 15', grazie ad una splendida azione personale di Zampa, che ha superato in dribbling alcuni avversari ed ha poi battuto con un bel tiro Quattrocchi.

Da questo momento i rossoblù hanno badato a controllare gli avversari e ad addormentare il gioco, ma hanno anche corso alcuni grossi pericoli, come al 30' quando Fogar ha mancato il pareggio. Nella ripresa il San Marco ha stretto ancor più le maglie della sua difesa e dopo aver mancato il raddoppio al 25' con Zampa ha corso un paio di grossi pericoli al 26' e al 45': in entrambe le occasioni è stato brave Piemonte a salvare la sua porta. Una vittoria comunque meritata, quella del San Marco, i cui giocatori alla fine hanno tirato un grosso sospiro di sollievo per la raggiunta salvezza.

F. B.

Buiese - Palazzolo 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 22' Ostanel, al 36' Ellero. BUIESE: Carmassi (Agosto); Domini, Traunero, Ellero, Burgo, Cattarino; Crivellini, Urselli, Riva, Rizzi, Rodaro (Forte). PALAZZOLO: Politti (Scarpolini); Casaro, Pelizzari; Romano, Serette, Boracin; Ostanel, Comisso, Piccoli, Palma, Simonin. ARBITRO: Marina di Chiusaforte.

Buia, 12

Giusto pareggio al termine di una gara piacevole e ricca di emozioni. La Buiese ha attaccato di più, fallendo reti che sembravano già fatte, ma anche il Palazzolo non è stato da meno e ha saputo rendersi pericoloso soprattutto su contropiede.

Con una di queste azioni è passato appunto in vantaggio con Ostanel, che ha battuto Agosto con un forte tiro dal basso verso l'alto. La Buiese non s'è persa d'animo e, dopo aver sfiorato la rete con Riva due volte e con Ursella, ha pareggiato con Ellero su calcio di punizione, che ha sorpreso il pur bravo Scarpolini, distintosi in precedenza per alcuni sicuri interventi.

G. G.

Il punto

L'Itala ha vinto. I gradiscani hanno messo a tacere ogni discussione sulla promozione andando a vincere sul terreno del Mossa, seppure con il minimo scarto. Il Mariano, comunque, forse demoralizzato dagli ultimi risultati negativi, non ha saputo contrastare il passo agli avversari ed è mancato anche nell'ultimo incontro facendosi superare sul proprio terreno dal Ronchi. Sulla terza poltrona Aquileia e Gradese: i primi sono stati battuti dal fanalino di coda Castionese, i secondi hanno vinto alla grande contro il Percoto. Le triestine hanno concluso appaiate in classifica. Il Rosandra Zerial è stato battuto sul campo dell'Isonzo, mentre la Fortitudo ha pareggiato con il Pro Romans. Per quanto riguarda la retrocessione, condannata ormai la Castionese, il Pro Romans, è il Trivignano che non è riuscito ad andare oltre il pareggio con il Pieris, la terza squadra ad abbandonare la prima categoria. Il San Marco, grazie al successo contro l'Oratorio San Michele, è riuscito a salvarsi.

I RISULTATI

*Trivignano - Pieris	1-1
*Gradese - Percoto	4-2
*Isonzo - Rosandra Z.	1-0
*Fortitudo - Pro Romans	2-2
*S. Marco - Or. S. Michele	1-0
Ronchi - *Mariano	2-0
Itala - *Mossa	1-0
*Castionese - Aquileia	3-1

CLASSIFICA FINALE

Itala	30	15	9	6	31	19	39
Mariano	30	11	13	6	26	18	35
Aquileia	30	12	10	8	37	28	34
Gradese	30	13	8	9	30	22	34
Isonzo	30	11	11	8	26	20	33
Pieris	30	9	14	7	27	20	32
Mossa	30	9	14	7	33	28	32
Rosandra Z.	30	10	12	8	24	23	32
Fortitudo	30	10	12	8	35	32	32
Or. S. Michele	30	10	11	9	22	25	31
Ronchi	30	10	9	11	24	22	29
San Marco	30	10	7	13	26	32	27
Percoto	30	8	11	11	23	32	27
Trivignano	30	8	9	13	22	30	25
Pro Romans	30	6	11	13	26	38	23
Castionese	30	2	11	17	17	40	15

L'Itala è promossa nella categoria «promozione» — Trivignano, Pro Romans e Castionese retrocedono in II categoria.

I marcatori

12 reti: Schipizza (Fortitudo);
11 reti: Tomasi (Fortitudo);
9 reti: Casarini e Zamar II (Mossa); Zucco (Trivignano);
8 reti: Zanetti (Aquileia); Calligaris (Pro Romans);
7 reti: Sgobbi (Pro Romans);
6 reti: Cossar I (Aquileia); Antonelli e Pastrello (Isonzo); Fogar (O. S. Michele).

I RISULTATI

*Passons - Brugnera	1-0
Basiliano - *Aviano	4-1
*Fontanafredda - Arteniese	2-0
*Sanvitese - V. Rauscedo	2-0
*Tolmezzo - Cumini	3-0
Pasianese - *Sedegliano	2-1
*Tisana - Codroipo	2-0
*Buiese - Palazzolo	1-1

CLASSIFICA FINALE

Fontanafredda p. 46; Tolmezzo, Sanvitese 40; Tisana 39; Brugnera 38; Cumini 37; Palazzolo, Pasianese 31; Buiese 30; Passons 29; Codroipo 27; Basiliano 26; Sedegliano 25; Vivai Rauscedo 21; Aviano 19; Arteniese 12.

Basiliano e Sanvitese una partita in meno.

Il Fontanafredda è promosso nella categoria «promozione» — Vivai Rauscedo, Aviano e Arteniese retrocedono in II categoria.

I CATEGORIA - GIRONE A

Tisana - Codroipo 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 3' Bandolin, al 14' Morello. TISANA: Gobbato; Franzon, Franzolini; Geromin, Pestrin, Nadalutti; Bandolin, Zanelli, Morello, Corso, Olivo. CODROIPO: Fachetti; Moro, Pittis; Giacomuzzi, Tonin M., Del Nin; Del Giudice (Liani), Pellis, Tonin F., Giacomello, Baruzzini. ARBITRO: Toffoli di Trieste.

Latisana, 12

Con una splendida gara, interessante sotto ogni profilo, il Tisana ha concluso in bellezza un campionato con alterne vicende, ma che ha visto rinascere la compagine neroverde. Come si è potuto vedere nell'incontro di oggi, meritatamente vinto dai locali, che hanno mostrato dei valori in campo nettamente superiori.

E. T.

CALCIO FEMMINILE

Mobilgradisca - Bologna 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Morson, al 30' Avon (su rigore). MOBILGRADISCA: Gaspardo (Franzolini); Camerotto, Romano; Fantino, Miotto, Marzocchi; Quas (Sartor), Avon, Morson, Toneguzzo, Del Dò. BOLOGNA: Epiri; Barbieri, Pelloni; Mestieri, Caffarri, Pinardi; Matteucci, Vecchi, Marchesini, Campani, Petri. ARBITRO: Cembran di Trento.

Pordenone, 12

Mobilgradisca e Bologna si sono affrontate finalmente allo stadio Bottecchia a viso aperto. Hanno vinto le pordenonesi, apparse molto più pratiche delle ospiti: la gara, anche se giocata sotto una fitta pioggia, è stata piacevole specialmente nella prima parte, quando la fatica non faceva ancora capolino nelle gambe delle atlete.

E. M.

HA PERSO IN CASA L'ULTIMO INCONTRO CON IL RONCHI

Mariano senza energie

Ronchi-Mariano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Lepre; nel s.t. al 44' Zanolla. RONCHI: Padovan; Lepre, Petracco; Barbana, Brandolin, Monassi; Logozzo, Zanolla, Fucile (18' s.t. Princes), Basin, Dreas. MARIANO: Tonut; Baldassi, Grion; Rivolt, Cechet, Gon; Minut, (18' s.t. Morsan), Seculin, Tonut II, Sartori, De Marchi. ARBITRO: Brandi di Trieste.

Mariano, 12

Ormai svuotato di ogni ambizione e di ogni energia, il Mariano ha finito per perdere anche l'ultimo incontro di questo campionato, che pure per un lungo tempo l'ha visto tra le protagoniste. La squadra in maglia rossoblù è scesa in campo priva di quella grinta e di quel ritmo che le avevano permesso, ai bei tempi, di primeggiare, e solo nei primi 15 minuti è stata all'altezza della sua fama.

Poi l'«undici» di casa è vistosamente calato ed ha permesso al Ronchi di mettersi in evidenza al 19' con Logozzo e di andare a segno al 20' con Lepre, che indisturbato ha messo a segno da pochi metri un pallone proveniente da un calcio d'angolo battuto da Zanolla.

Nella ripresa il Mariano si è reso pericoloso fin dall'inizio ed al 13' ha ottenuto un calcio di rigore per un fallo di Brandolin su Tonut II. Ma ancora una volta Baldassi si è fatto parare la massima punizione e da questo momento per il Ronchi non ci sono stati più problemi. La squadra ospite, oltre a controllare con assoluta tranquillità le offensive marianesi, confuse e scarsamente pericolose, ha operato in contropiede e al 44', complice anche il portiere Tonut, ha raddoppiato con un tiro da una trentina di metri di Zanolla.

L. A.

UNA TRIPLETTA CONTRO L'AQUILEIA

CASTIONESE-MIRACOLO

Castionese-Aquileia 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 39' e al 43' Nali; nella ripresa al 14' Cossar I (su rigore), al 24' Bernardi. CASTIONESE: Piazza; Piani, Cloazzo; Sant I, D'Ambrosio, Sant II; Tonetti, Sclosa, Tozzi, Nali, Bernardi. AQUILEIA: Berti; Merluzzi, Furlan I (Sandrigo); Todescato, Ciana, Zorzin; Carbone, Cossar I, Stabile I, Cossar II, Stabile II. Furlan II. ARBITRO: Severo di Cormons.

Castions, 12

Partita molto attesa e ricca di avvenimenti; i primi dieci minuti sono da assegnarsi alla Castionese che ha dominato il gioco. Subito dopo, al 23', l'arbitro assegna un rigore a favore dell'Aquileia, che, battuto da Cossar I, viene mandato a lato.

Al 39', sempre del primo tempo, Nali segna il primo gol per la Castionese, più che per merito del marcatore per demerito del portiere dell'Aquileia, che si è lasciato sfuggire il pallone dalle mani. Al 43', sempre su tiro di Nali, la Castionese segna il raddoppio, stavolta però siglato con un bellissimo tiro all'incrocio dei pali.

Il secondo tempo si riapre con un po' di nervosismo da parte degli ospiti, che al 14' usufruiscono di un secondo calcio di rigore messo stavolta a segno da Cossar I. Sul 2-1 la partita si riaccende per poi rallentare nuovamente il ritmo al 24', con la terza rete per la Castionese messa a segno da Bernardi.

F. T.

Isonzo - Rosandra 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 18' Pastrello. ISONZO: Peressin (Fontana); De Fabris, Seli; Minin, Clementin, Francescon; Pastrello, Benfatto, Antonelli, Braida (Facchin). ROSANDRA: Rossetti; Taddei, Mahne; Norbedo (Olivo), Legovich, Bidussi; Cernivani, Colavecchia, Purinani, Kirchmayer, Cadenaro. ARBITRO: Gobbato di Latisana.

Turriaco, 12

I ragazzi di Tonca hanno concluso in bellezza il campionato, più che meritandosi la buona posizione raggiunta nella classifica finale. La matricola Isonzo aveva iniziato il campionato in sordina, confermando successivamente l'ottima preparazione acquisita sotto l'esperta guida di Dreossi al punto da essere annoverata tra le squadre più quotate del girone.

Già un minuto dopo l'inizio Ullian sbaglia di poco il bersaglio e colpisce la traversa. Al 23' Pastrello, solo davanti al portiere, fallisce una facile occasione; al 41' Benfatto calcia una punizione dal limite sbagliando d'un soffio. Al 43' Norbedo, colpito al viso da un avversario, è costretto a lasciare il campo ed è sostituito da Olivo. Allo scadere del primo tempo, l'arbitro espelle Purinani per fallo di reazione.

Il Rosandra gioca così tutto il secondo tempo in dieci uomini. Al 18' i padroni di casa vanno in vantaggio con Pastrello, che mette in rete, da pochi passi, un pallone perso banalmente da un terzino avversario. Al 22', si registra una bella conclusione di Pastrello che il portiere triestino annulla molto bene. Al 29' Kirchmayr manca di testa una facile occasione. Il serrate finale dei triestini si rivela vano per raggiungere il pareggio.

G. M.

Gradese - Percoto 4-2 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Polo, al 19' Codiglia, al 30' e al 35' Forte; nel s.t. al 10' Polo e al 44' Andrian. GRADESE: Pipani; Degrassi, Ulliani; Camuffo, Patruno (Andrian); Rusolen, Codiglia, Caporale, Polo, Troian, Barozzi, 12 Facchinetti. PERCOTO: Molinari; Bardus, Cencig; Omenetto, Garzitto, Tami; Fabris, Cepile, Forte, Milocco, Millo, 12 Fabris I. ARBITRO: Rossi di Gemona.

Grado, 12

Un «arrivederci» quanto mai promettente, quello della Gradese, che ha nettamente sconfitto il Percoto sul campo dell'isola della Schiusa. Nell'ultimo incontro di campionato, i lagunari hanno dimostrato di saper giocare bene e con grinta, quando siano tranquilli e sicuri delle proprie forze. Assieme al Percoto, squadra giovane e combattiva, la Gradese ha disputato una gara spumeggiante e piacevole.

Dopo la pioggia delle scorse settimane, finalmente una giornata di sole, quando le squadre entrano in campo con tanta voglia di giocare. I padroni di casa hanno un avvio prepotente e dopo dieci minuti segnano la prima rete con Polo, che colpisce al volo un preciso traversone di Codiglia, lasciando di stucco Molinari. Anche gli ospiti giocano a tutto campo, ma sono meno incisivi. Al 19' la Gradese raddoppia: è la volta di Codiglia, che devia in rete un passaggio in area. Tutto sembra facile e i lagunari si rilassano un po' troppo, commettendo due errori consecutivi. Al 30' lasciando solo Milocco, che colpisce il palo e consentono a Forte di infilare la porta, nonostante il tuffo in extremis di Degrassi. Al 35', quando lo stesso centravanti, indisturbato, può centrare l'angolino destro.

I rossoscudati mancano quindi alcune facili occasioni per riportarsi in vantaggio a portiere battuto. Ma soltanto nella ripresa, impegnandosi di nuovo, possono assicurarsi il risultato. Polo, quest'oggi in gran vena, compie la sua seconda prodezza, tirando di testa, proprio sotto la traversa, un suggerimento dall'angolo di Caporale. Gli ospiti ce la mettono tutta, ma questa volta non passano. E, invece, la Gradese aumenta il bottino al 44' con una spettacolare rovesciata di Andrian, che sorprende l'estremo difensore rossonero.

Renzo Sanson

UN BRUTTO MOMENTO

(Italfoto)

Un brutto momento per il lombardo Barone, battuto ai punti da Ventrone dei Carabinieri Roma nel corso della riunione pugilistica svoltasi l'altra sera alla piscina «Bruno Bianchi»

UN TEMPO PER CIASCUNO TRA FORTITUDO E PRO ROMANS

Giusta divisione di posta

Fortitudo-Pro Romans 2-2 (0-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Calligaris, al 20' Cantarutti; nel secondo tempo al 25' su rigore e al 31' Tomasi. FORTITUDO: Blasina; Petruzzi, Uboni; Cociani, Gobet, Valenti-Clari; Montanari, Oldani, Tomasi, Angilieri, Crevatin. Dapas, Umech. PRO ROMANS: Pontel; Simonit, Braida; Candussi, Mian, Bazzeu; Serino, Cantarutti, Calligaris, Todescato, Sgobbi. Donda. ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

Muggia, 12

Salomonico pareggio (2 a 2) tra Fortitudo e Pro Romans per l'ultima partita di campionato di prima categoria. Le due squadre si sono divise la posta dopo aver dominato un tempo ciascuna. Il primo tutto a favore della Pro Romans, il secondo con la Fortitudo protesa costantemente all'attacco, prima alla ricerca del pareggio e poi della vittoria, che le è sfuggita solo per un soffio.

Già al 4' la Pro Romans si fa pericolosa con Candussi, che su punizione dal limite colpisce il palo alla destra del portiere. Risponde subito la Fortitudo, ma senza farsi pericolosa, con Tomasi che spara sul portiere. Al 16' prima rete degli ospiti, che con belle manovre si portano in area: Todescato dribbla il suo controllore e porge una palla allo smarcato Calligaris che da pochi passi brucia sul tempo difensori e portiere insaccando.

Non passano 4' e seconda marcatura ad opera di Cantarutti, con un gran bolide che batte sul palo e schizza in rete. A questo punto la Fortitudo appare frastornata e priva di mordente.

Nella ripresa, Montanari (che ala non è) viene sostituito da Umech e anche la Pro Romans manda in campo il suo numero 13, Donda. Parte ora più decisa la Fortitudo ed è sempre Tomasi (il più caparbio) ad impensierire Pontel, sia con forti tiri da lontano che con colpi di testa che vanno sfiorare i pali. Al 20' l'infortunio già raccontato e da questo momento gli ospiti perdono la coordinazione e sono costantemente attaccati dagli uomini di Zanon, che prima vanno a rete con Crevatin ma l'arbitro annulla per fuorigioco dello stesso giocatore, poi colpiscono la traversa ed infine vanno a rete con Tomasi su rigore giustamente decretato dall'arbitro per un evidente fallo di mani in area.

Cinque minuti dopo è ancora Tomasi che insacca su perfetto passaggio di Crevatin. Al 32' nuovamente gli ospiti fermano il pallone con le mani in area Altro rigore, che Tomasi si fa parare dal bravo Pontel. Ancora un'occasione d'oro per Valenti-Clari bene imbeccato da un passaggio smarcante di Crevatin a pochi passi dalla rete, ma il mediano inciampa e l'azione sfuma.

Corrado Brecevich

VELA: ULTIME DUE PROVE DELLA RIUNIONE ORGANIZZATA DALLO «YACHT CLUB ADRIACO»

«BIODEGRADABILE» E «BACILLO» LA SPUNTANO NELLE ACQUE DEL GOLFO

Nella giornata di ieri le acque del nostro golfo sono state solcate dagli scafi leggeri del «470», «Flying Junior», «Soling» e «Tornado», impegnati nelle due prove conclusive della riunione primaverile organizzata dallo Yacht Club Adriaco. Nel complesso, discreto l'impegno richiesto ai singoli equipaggi in seguito alle diverse condizioni atmosferiche che hanno accompagnato le loro prestazioni. Mare calmo infatti nel corso della mattinata, più vivace nel pomeriggio, tanto da raggiungere forza 2; mutevole anche il vento, che da un iniziale ponente s'è trasformato in un gagliardo ponente-libeccio con velocità massima di quasi 7 metri al secondo.

Andamento molto vivace nella classe dei «470», dove nella prova della mattina è svettato l'armo muggesano «Saionara 2» di Bertocchi e Gerin, nel pomeriggio quello di Wetzl-Valussi della Triestina Vela che in base ai precedenti piazzamenti, (quarto e terzo) sono riusciti a conseguire il successo finale precedendo Bertocchi e Gerin. Al quarto posto sono finiti invece i vincitori di sabato pomeriggio, Plossi e Steffè della Pietas Julia di Sistiana.

Nella classe «Flying Junior» netta affermazione finale di Beltrame e Tornetta della Triestina Vela con l'imbarcazione «Bacillo» insidiati però con vigore dai muggesani Apostoli e Huber, vincitori di entrambe le prove domenicali. Il ritardo accusato da quest'ultimi nella prova di sabato, appena quarti, ha però loro impedito di concludere al primo posto. Nei «Soling» vittoria di Toffalloni dell'Adriatico al comando di «Ezechiele», nei «Tornado» successo del consocio Molletta con la propria imbarcazione «Flappy».

V. F.

Classe 470: 1) «Biodegradabile» (STV) Wetzl-Valussi; 2) «Saionara II» (CDVM) Bertocchi-Gerin; 3) «Arashi» (SVOC) Marocco-Bait; 4) «Andromeda» (SNPJ) Plossi-Steffè; 5) «Freedom» (SVBG) Stefani-Demattia; 6) «Elusive» (SVBG) Parladori-Rebez; 7) «Revence» (YCA) Dei Rossi-Mottola; 8) «Aristotele» (STV) Montenero-Kobez; 9) «Polentadue» (STV) Ragogna-Rizzi; 10) «Boogie-Woogie» (STV) Zennaro-Cadelli; 11) «Miguelito» (YCA) Prot-ti-Noè; 12) «Piria» (CDVM) Polli-Robba; 13) «Pettirosso» (YCA) Vidulli-Marassi.

Classe F. J.: 1) «Bacillo» (STV) Beltrame-Tornetta; 2) «Ribò» (C.D. V.M.) Apostoli-Huber; 3) «Big-Ben» (YCA) Gelletti-Michelini; 4) «Rochet» (SVOC) Pelosi-Fioretto; 5) «Geronimo» (STV) Colonna-Rizzian; 6) «Ghibli» (SNPJ) Steffè-Coen; 7) «Silvestro III» (STV) Sfetez-Beltrame; 8) «Yellowcattwo» (YCA) Noè-Urlini; 9) «Polluce» (SNPJ) De Angelis-Rorato; 10) «Castore» (S.N. P.J.) Benini-Zappetti.

● TENNIS — Jugoslavia ed Egitto sono in parità, sul 2-2, nella semifinale di zona di Coppa Davis. Nel doppio la coppia jugoslava formata da Franulovic e Pilic ha battuto per 6-3, 6-1, 6-0 gli egiziani El Shafei e Aly el Dawudy. A Bogotà il Sud Africa è in vantaggio per 2-0 sulla Colombia nella finale della zona americana di Coppa Davis.

ALLA DISTANZA I BOLOGNESI VINCONO LA COPPA ITALIA DI PALLACANESTRO

È DURATO POCHISSIME ORE IL SOGNO DEGLI ARANCIONI

Dopo aver resistito un tempo, i friulani cedono di schianto nella ripresa Probabilmente a fine mese la «coda» a tre per la permanenza in serie «A»

Sinudyne - Snaidero 90-74 (40-40)

SINUDYNE: Albonico 16, Gergati, Antonelli 2, Valenti 2, Ranuzzi, Benelli 6, Fultz 28, Serafini 21, Natali, Bertolotti 15. SNAIDERO: Melilla 4, Tognazzo, Giomo 10, Natali 4, Paschini 12, Sanders 26, Malagoli 16, Savio, Fortunato 2, Danzi. ARBITRI: Filippone e Cagnazzo di Roma. NOTE: tiri liberi realizzati: Sinudyne 5 su 12, Snaidero 8 su 10. Usciti per raggiunto numero di falli, nella ripresa, Malagoli al 15' (64-80), Paschini al 16' (66-83).

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, 12

E' durato meno di ventiquattro ore il sogno della Snaidero di riuscire a vincere la Coppa Italia: contro la Sinudyne gli arancioni hanno visto sfumare questa loro ambizione e hanno dovuto addirittura far fatica per non uscire dalla partita con le ossa rotte. Ancora una volta quindi con l'amaro in bocca: ma questa volta la Sinudyne ha vinto in maniera chiara, senza discussioni. La partita di campionato che si era risolta a favore dei bolognesi per un solo punto sul neutro di Reggio Emilia, dopo i tempi supplementari, è soltanto un ricordo.

Oggi, dopo aver resistito un tempo, giungendo al riposo con una gara tutta da disputare per una posta, la Coppa Italia, che era diventata improvvisamente importante ieri — dopo l'affermazione, a sorpresa, sull'Ignis — la Snaidero ha ceduto di schianto, nella ripresa. Ha perso la partita sotto i tabelloni, dove la Sinudyne ha fatto il bello e brutto tempo in coincidenza con il netto calo di Sanders.

Gli arancioni, con nelle gambe la grossa prestazione di ieri e con nella mente il pensiero dello spareggio che dovranno affrontare per la salvezza, hanno ceduto sul piano fisico prima ancora che su quello psicologico e nulla hanno potuto per fronteggiare il ritmo infernale imposto dai bolognesi, che mai hanno denunciato un momento di pausa, neanche per la girandola di gambe che Peterson ha operato nel corso di tutta la gara, ma soprattutto nei secondi venti minuti di gioco.

Con Fultz, non a torto definito «John mitraglia», con Serafini, Bertolotti e Albonico in gran giornata (erano scesi in campo insieme a Gergati nel quintetto base, opposti a Sanders, Malagoli, Paschini, Giomo e Natali), la Sinudyne, alla distanza, è riuscita a staccare irrimediabilmente gli arancioni che, nella ripresa, sono riusciti a resistere per soli quattro minuti (46 a 48 al 4'); da allora, in soli cinque minuti, hanno accumulato uno svantaggio ben maggiore (52 a 62 al 9') e quel periodo disastroso, pur breve, di gioco, ha condizionato tutto il resto della gara.

Perso infatti lo stimolo della lotta gomito a gomito, la Snaidero si è disunita, ha cominciato a sentire la fatica e non è riuscita più a risollevarsi, andando anzi sempre più a fondo, tanto da essere sotto di sedici punti al 14' (60 a 74). Poi, il finale dell'orgoglio per cercare di arginare la portata della sconfitta e nulla più.

Il primo tempo si era concluso in parità — come con equilibrio di rendimento era stato condotto da entrambe le squadre — anche se alcuni cecchini arancioni si erano dimostrati un po' fuori tiro. Così Giomo che, dopo una serie di quattro tiri sbagliati, aveva azzeccato un canestro al quinto tentativo, e Malagoli che da fuori aveva fatto registrare 2 su 5 (2 su 2 da sotto). Sanders era stato il miglior uomo in assoluto dei friulani, con sei su dieci da fuori, 2 su 2 da sotto e nove rimbalzi difensivi.

Ma il dato forse più significativo si riferisce alle palle perse che sono state ben undici nei soli primi venti minuti di gioco a dimostrazione di un certo nervosismo che serpeggiava tra gli arancioni, in corsa per la Coppa Italia, mentre dagli spalti avversari echeggiava l'antipatico grido di «Snaidero serie B».

Non solo per il punteggio di perfetta parità, la partita si rivelava tutta da giocare. Nonostante, infatti, la mano non troppo calda di Giomo e Malagodi, la percentuale di squadra era di 19 su 34, segno di un rendimento complessivo non trascurabile. Ma nella ripresa, al calo di Sanders (dopo un primo tempo superlativo), non ha fatto riscontro la crescita di altri giocatori per cui la crisi è stata inevitabile. Malagoli non è riuscito a ripetere la bella prova contro l'Ignis e ha collezionato un otto su sedici complessivo non disprezzabile ma non sufficiente certo a risolvere la partita. Giomo ha totalizzato 5 su 11 complessivi e vale per lui lo stesso discorso fatto per Malagoli. Paschini, che ha al suo attivo 6 su 15 complessivi, è stato però disastroso nel tiro da fuori (1 su 7 tentativi). Mentre Natali e Melilla, che si sono alternati, hanno giocato una partita un po' incolore.

Abbastanza buona, tutto sommato, è stata la prestazione in difesa, almeno fino a che Sanders è riuscito a fare la sua brava parte sotto i tabelloni. Poi, una volta acquisita la supremazia da parte bolognese anche sotto il tabellone, Serafini e compagni hanno preso il largo per essere riusciti ad aggiungere alle segnature normali le realizzazioni dei rimbalzi offensivi conquistati.

La partita, in fondo, è tutta qui, con l'unica consolazione di essere riusciti ieri a battere l'Ignis e di aver conquistato un onorevolissimo secondo posto nella Coppa Italia. Ora, naturalmente, rimane il campionato, quell'antipatica coda che, nonostante la Snaidero questa volta abbia dimostrato di non essere certamente squadra da serie «B» potrebbe nascondere insidie pericolose. La fiducia della Snaidero per gli spareggi non nasce solo dalla sua forza potenziale: ha riacquistato, tutto sommato, il brio di una volta, le caratteristiche di squadra pazzerellona, capace di ogni impresa, e ciò dovrebbe tornarla di grande vantaggio in questo tipo di impegni. Gare, in un certo senso, tutte decisive, da affrontare e da giocare alla morte. Ed in un certo senso, non considerando la tenuta fisica che è venuta a mancare oggi, un certo ottimismo per la finalissima della Coppa Italia traeva origine proprio dall'aver la Snaidero più volte dimostrato quest'anno di essere molto più squadra da Coppa (non si possono dimenticare le sue imprese nella Korac) che non di campionato, che per la sua stessa natura richiede un impegno continuo, ininterrotto e quindi particolarmente stressante.

A questo punto, non rimane che sperare che la Snaidero, quando presumibilmente a fine mese sarà impegnata negli spareggi a tre, prenda questa «coda» del campionato come un torneo finale di Coppa.

Giorgio Verbi

PALLAMANO SERIE «A»

Mercury BO - Siderduina 22-15 (11-8)

SIDERDUINA: Callegaris, Zippo 1, Grio 1, Tessarolo 1, Tremul 4, Pisani, Maglica 3, Fortunati 4, Calcina 1, Manzin. ARBITRI: Angeli di Rovereto e Neri di Roma.

Trasferta negativa della Siderduina in terra emiliana. I triestini, scesi in campo senza lo squalificato Pellegrini, ma soprattutto a corto di allenamento (sfrattati per l'imminente apertura della fiera campionaria, non si sono potuti allenare per tutta la settimana), nulla hanno potuto contro la pur modesta compagine bolognese.

Domenica prossima il massimo torneo di pallamano vivrà la sua ultima giornata. Per l'Acli si tratterà invece della penultima, dovendo infatti recuperare ancora la partita a Rovereto contro la capolista Rosmini. Va detto infine che per il congedo dal proprio pubblico contro l'Agricoltura Modena, la Siderduina tornerà a Muggia sul campo del Centro giovanile italiano di via Battisti.

PRATO SERIE «B»; DISPUTATA UNA SOLA DELLE TRE GARE IN PROGRAMMA

L'H.C.T. pareggia a Villar Perosa

Rinviati gli incontri Amatori Ts - Genova e Cus Ts - Villafranca Verona

Villar Perosa - H.C.T. 2-2 (1-1)

Delle tre partite di hockey su prato valevoli per il campionato della serie «B» e in programma ieri mattina, una soltanto si è effettuata. Si tratta dell'incontro disputato a Villar Perosa dall'undici triestino e chiuso in parità col punteggio di due a due; la prima frazione di gioco si era anch'essa con un verdetto nullo (1 a 1).

Primi ad andare in vantaggio sono stati i triestini al 10' di gioco per merito di Bonelli; i piemontesi hanno pareggiato poco dopo (14') con Rosa. Nella ripresa è stato il Villar Perosa a portarsi in vantaggio con Kramer al 16'; i triestini hanno realizzato la rete del pareggio soltanto a tre minuti dal termine con Manzutto. La gara è stata a fasi alterne e alla fine entrambe le squadre sono state premiate per la loro operosità.

Sul rettangolo triestino di S. Luigi figuravano in calendario due partite. La prima tra l'Amatori Trieste e il Genova è stata rinviata a data da destinarsi su richiesta del sodalizio ligure, impedito a raggiungere Trieste per ragioni elettorali.

L'altra partita tra il CUS e il Villafranca di Verona non ha avuto luogo per l'inagibilità del campo. I due arbitri presenti a San Luigi i genovesi Bratina e Bocca, dopo aver fatto spogliare i giocatori e aver allineato le squadre a centro campo, hanno constatato l'impraticabilità del terreno di gioco, rimandando le squadre negli spogliatoi.

Queste le formazioni delle squadre: CUS TRIESTE: Logar; D'Agnolo, Duranti; Petelin, Simsig, Macor; Monteferri, Zari, Dobrigna, Timeus, Schillani; 12.o Cermeli, 13.o Poletto. VILLAFRANCA VERONA: Giagulli; Perizzolo, Prando; Faccioli, Padovani, Kleffel; Belligoli, Perina, Donatelli, Serpelloni, Urli; 12.o Serio, 13.o De Bortoli.

B. I.

ALLIEVI

Polisportiva - *CUS Trieste 0-0

Il Tennis Club Triestino piegato a Udine

La fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per terza categoria, è giunta alla settima giornata. Il risultato più sorprendente, per quanto riguarda le squadre giuliane, è venuto da Udine dove il Tennis Club Triestino, favorito d'obbligo del girone, è stato piegato per 4-3 dalla formazione A del T. C. «de Braida». Le «racchette» biancoverdi sono state battute in tre dei quattro singolari in programma. Il solo Costa, infatti, ha vinto nel singolo, mentre sono stati superati — non senza sorpresa — Di Davide e Strukelj dai secondi gruppo D'Orazio e Navarra. Il T. C. Triestino è riuscito a riequilibrare le sorti assicurandosi le due partite di doppio, entrambe in due soli set, per merito delle coppie Kostoris-Di Davide e Zerauscek-Costa. Si è reso quindi necessario il doppio supplementare per decidere il nome della squadra vincente. Il T. C. Triestino ha mandato in campo la formazione composta da Di Davide e Barca, che ha dovuto soccombere alla maggior intesa della coppia friulana.

Nelle altre due partite che interessavano le squadre triestine, una vittoria e un successo. Il Circolo marina mercantile ha vinto senza scendere in campo per la mancata presentazione dello Snia Club. Il T. C. Obelisco è stato battuto per 4-2 in casa del Circolo Tennis Gorizia «A». I due punti per i locali sono stati ottenuti da Scorcia nel singolare e dalla coppia Renier-Ulcigrai nel doppio.

● TENNIS. Il Tennis Club Triestino ha premiato ieri, nella sede di Padriciano, i giovani che maggiormente si sono distinti nel corso della passata stagione agonistica. Alle giovani «racchette» biancoverdi, che quest'anno stentano un po' a trovare il giusto ritmo per imporsi sono state consegnate delle medaglie. Un ringraziamento particolare è stato rivolto dal presidente del sodalizio, dott. Oscar de Ebner, a Pier Paolo Pieve che ha diretto l'attività giovanile negli ultimi due anni.

RUGBY SERIE «C»

L'Edilmoquette Udine vince a Mogliano

E' definitivamente calato il sipario sul girone interregionale della serie «C» di rugby. L'ultimo recupero ha visto impegnata ieri l'Edilmoquette Udine sul campo del Mogliano. I bianconeri, che con il Cus Padova e il Cus Trieste sono stati fra i protagonisti, hanno colto un ennesimo successo superando i veneti per 19 a 6. L'Edilmoquette è quindi terminata al secondo posto a un solo punto dal Cus Padova.

AVVINCENTE RIUNIONE DI BOXE NELLA PISCINA «BIANCHI» DI TRIESTE

Carbi sempre all'attacco batte ai punti Restano

(Italfoto)

Una fase del match fra i piuma Carbi e Restano meritatamente vinto ai punti dal triestino

(Italfoto)

Bruno Polloni (a sinistra) all'attacco del zagabrese Brkic. Il combattimento fra i mediomassimi si concluderà alla pari

La piscina «Bianchi» può ritornare ora alla sua naturale funzione. I pugili l'hanno lasciata e chissà quando potranno ritornarci. L'ultimo intervallo è durato sei mesi, che non sono neppure tanti se si pensa al ritmo con cui si sono succedute negli ultimi anni le riunioni nella nostra città. A questo appuntamento erano presenti autorità comunali, le quali sicuramente avranno potuto constatare di persona che pugili, pubblico e, aggiungiamo, altre categorie di sportivi militanti meritano ben altro ambiente che quello improvvisato in piscina.

Il ring, sistemato anche stavolta a guardia del bagnasciuga, ha ospitato una manifestazione protrattasi per quattro ore e che è risultata prodiga di bei combattimenti e di un paio di incontri tra dilettanti di altre regioni che il pubblico ha seguito con scarso interesse, come era prevedibile.

Ma cominciamo con quello sul quale convergeva maggiormente l'attesa di tutti. Carbi ha vinto ai punti, ma anche chi si attendeva una vittoria prima del limite non è rimasto deluso. Nevio, sempre proteso all'attacco, ha disputato infatti un incontro frizzante, di ritmo elevato. Nonostante i consigli che gli venivano gridati dall'angolo, ha spesso ingaggiato lite anziché cercare l'avversario e fuggirne la reazione. Ma questo è il suo temperamento e anche stavolta non ha risparmiato fasi pirotecniche ai tifosi che, comunque, le gradiscono sempre. I numeri migliori li ha cavati nelle due ultime riprese, segno che la tenuta è ancora ottima. Da ricordare in maniera particolare un suo terrificante destro voltante alla sesta ripresa, l'intero assalto della settima con un bel guizzo in montante e, proprio a pochi secondi dal gong finale, un ultimo destro-bomba a suggello di una vittoria largamente meritata.

Il suo avversario, Restano, va elogiato per il modo in cui si è comportato. Non si è mai sottratto alla lotta e anzi ha sovente attaccato dimostrando una buona impostazione tecnica e un pugno ancora valido. Il suo dovere, in definitiva, l'ha fatto fino in fondo.

Polloni invece non ce l'ha fatta a venire a capo d'un combattimento chiaramente natogli storto. Si è trovato davanti, inaspettatamente, un mancino, che lo ha frastornato con la sua guardia falsa. Più basso di Brkic, Polloni ha tentato in ogni modo di entrare nella guardia dell'avversario, ma troppo spesso si è buttato d'impeto cadendogli sul pugno, portato sapientemente di rimessa. Il nostro mediomassimo è stato generoso, ma non è sembrato al meglio della condizione fisica. Il 22 di questo mese dovrebbe combattere a Modena e pertanto sarà opportuno che nel frattempo rifinisca la preparazione.

La riunione è iniziata con due combattimenti tra novizi (risultati alla fine tra i migliori dell'intero lotto), con i pugili della SPT in bella evidenza e una franca vittoria Sellan. Il secondo match, che prevedeva la polemica rivincita tra Roberto Michieli e Paoletti, è servito solamente a gettar nuova benzina sul fuoco delle polemiche nate a Udine al torneo «Primi pugni». Michieli ha chiaramente dominato l'avversario, colpendolo da tutte le parti. Alcuni suoi pugni sono stati portati però con l'interno del guantone il che gli è costato, oltre al richiamo non ufficiale, anche un fischiatissimo pareggio. Alla fine il meno convinto dell'insperato pari era proprio il leale Paoletti, che non meritava le disapprovazioni dei presenti per un verdetto che non dipendeva da lui. E' stato del resto l'unico responso arbitrale non approvato da un pubblico che si è distinto per maturità e sportività nei confronti degli ospiti.

Dei combattimenti tra dilettanti che ci interessano più da vicino, da registrare la sconfitta del generoso Lonzar ai danni di un avversario molto forte. Il nostro peso gallo alla fine non era convinto del verdetto, che è sembrato invece ai più inecepibile, anche se non ha potuto premiare l'irruenza, spesso però irriflessiva, dell'allievo di Antoniutti. Anche Sbrugnera di Latisana si è trovato la via sbarrata da un avversario di ottima levatura che ha saputo frenare i suoi assalti potenti ma scoordinati e fallosi. Un richiamo ufficiale alla seconda ripresa ha praticamente deciso l'incontro in favore del carabiniere Tescione.

Dario Vigini era molto atteso al confronto con Oppo (vicecampione mondiale militari) ma quest'ultimo ha marcato visita, per cui il nostro promettente ragazzo è stato opposto al lombardo Bessetti, elemento contro il quale non era facile far bella figura. Ne è uscito infatti un combattimento che non ha potuto esaltare le qualità di Vigini contro un avversario assai scorretto (due ammonizioni ufficiali per combattimento a testa bassa), che lo ha perfino morso a una spalla. E' rimasta comunque l'impressione che il portacolori della GMT sia elemento assai dotato, in grado di colpire, e forte, con ambedue le mani: un giovane da seguire e da curare in quanto potenzialmente in grado di fornire notevoli soddisfazioni.

In chiusura di riunione, Iacoletich ha dato le ultime emozioni affrontando a ritmo forsennato un Manai che non si è lasciato impressionare dalla gran foga dell'avversario e ha ottenuto una convincente vittoria. Un arrivederci suonato con le fanfare dei bersaglieri a un pubblico che ha dimostrato di essere sensibile al richiamo dello spettacolo pugilistico.

Brunetto Vatta

NOVIZI

Superleggeri: Sellan (SPT) batte Caldarullo (ITC) per kot alla seconda ripresa.

Superwelters: R. Michieli (SPT) e Paoletti (GMT) pari.

DILETTANTI

Gallo: Bitetto (Lombardia) batte Lonzar (GMT) ai punti.

Massimi: Dorsi (ITC) batte Franchi (Lombardia) per squalifica alla III ripresa.

Mediomassimi: Tescione (Carabinieri - Roma) batte Sbrugnera (Latisana) ai punti.

Superleggeri: Ventrone (Carab. Roma) batte Barone (Lombardia) ai punti.

Welters: Vigini (GMT) batte Bassetti (Lombardia) ai punti.

Superwelters: Veraccina (Lombardia) e Fiella (Lombardia), pari.

Superleggeri: Manai (Lombardia) batte Iacoletich (ITC) ai punti.

PROFESSIONISTI

Mediomassimi: Bruno Polloni (Trieste), kg 81.500 e Salko Brkic (Zagabria), kg 81.600, pari in 5 riprese.

Piuma: Nevio Carbi (Trieste), kg 57.900, batte Amleto Restano (Prato), kg 60, ai punti in 8 riprese.

Commissario di riunione: La Presa. Giudici arbitri: Rosani (Trieste), Vidoni (Redipuglia) e Zanelli (Latisana). Medico: dott. Fortunato.

Incontro sui problemi del calcio dilettante

La situazione del calcio dilettantistico nel Friuli - Venezia Giulia è stata ampiamente dibattuta nel corso di un incontro che il consiglio direttivo del Comitato regionale ha avuto con l'assessore regionale allo sport prof. Renato Bertoli. Il presidente del Comitato cav. Diego Meroi ha relazionato al prof. Bertoli l'andamento dei campionati della stagione sportiva 1973-'74 ed in modo particolare sul gravoso onere finanziario supplettivo dovuto sostenere da tutte le società per il regolare svolgimento dei campionati durante il periodo di austerità.

Sono stati inoltre discussi vari argomenti e problemi inerenti all'attività calcistica e l'assessore prof. Bertoli ha informato sulle leggi regionali a favore dello sport.

SI RISOLVE NELL'ULTIMO TURNO LA STRENUA LOTTA AL VERTICE NEL GIRONE «E» DELLA SECONDA CAT.

La Muggesana promossa in prima categoria

Vicecampione la Stock le cui speranze sono legate agli spareggi - Retrocedono Breg, Fossalon e Inter San Sabba

(Italfoto)

Esultanza dei tifosi della Muggesana dopo la bella vittoria dei loro beniamini sul Primorie

(Italfoto)

La squadra della Stock. Le sue speranze di salire in 1.a cat. sono ormai legate agli spareggi

Muggesana - Primorie 2-0

MARCATORI: nel p.t. all'8' Stradi, al 41' Pugliese. MUGGESANA: Cosiovich; De Santis, Stefanini; Dilich, Varin, Borroni; Pugliese, Meggiolaro, Mancosu, Rupini, Stradi. Puffi, Lionetti. PRIMORIE: Capponi (Stocca); Blasina, Sardo; Versa, (Tomizza), Vatta, Prasseli; Rustia, Husu, Bolcich, Barnaba, Drioli. ARBITRO: Pipan di Trieste.

La Muggesana ce l'ha fatta: una grossa soddisfazione per i colori verdearancio che da tempo miravano a passare nella serie superiore. La squadra di Stulle, conscia dell'importanza della posta in palio, ha affrontato l'ultimo impegno, forse il più difficile, con una concentrazione e una determinazione ammirevoli.

Già dopo otto minuti la Muggesana va in vantaggio con Stradi; i muggesani insistono all'attacco e al 41' Pugliese raddoppia. Nella seconda parte dell'incontro reagisce il Primorie ma la difesa dei verdarancio, comandata alla perfezione dal libero Varin, respinge ogni tentativo dei padroni di casa che sfiorano la rete con Barnaba che da molto lontano colpisce la traversa. Il finale è ancora di marca muggesana e al fischio finale alla squadra di Stulle non resta che gioire.

Edera - Stock 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 47' Favento. EDERA: Medin; Bagordo, Campagnolo; Cicivizzo, Veglia, Protti; Favento, Godas, Vouch, Grozic, Gardoz. STOCK: Bandini; Chirsich, Solinas; Maranzana, Tremul, Puntar; Camassa (Ulcigrai), Podgornik, Lanza, Monzoni, Forti. ARBITRO: Cadenaro di Gorizia.

La Stock è mancata all'appuntamento più importante del campionato: nell'ultimo turno la squadra di Turcino ha malamente buttato alle ortiche la possibilità di aggiudicarsi il primo posto della graduatoria, seppure in... comproprietà con la Muggesana. In una partita tesa e molto spigolosa, la Stock si è fatta prendere dai nervi nel momento cruciale e ha dato così modo all'Edera di cogliere l'intero bottino. I rossoneri sono passati allo scadere del primo tempo con Favento che ha «inventato» una rete con un tocco improvviso. Con tutto il secondo tempo a disposizione per raddrizzare il risultato, gli uomini di Turcino non hanno saputo costruire un gioco redditizio e si sono lasciati irretire dalla melina dell'Edera. Poi è scoppiata la rabbia e l'incontro ha dovuto registrare una coda a tinte gialle con una serie di violente contestazioni nei confronti del direttore di gara, che potrebbero lasciare il segno.

(Italfoto)

Cosiovich della Muggesana, a pochi minuti dalla fine della gara, si è salvato parando coi piedi un insidioso pallone

Zaria - Breg 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 31' Calzi. BREG: Favento; Possega, Zafran; Saxida, Vidos, Marchesich; Lovriha, Sterni, Machnich, Grahonja, Race. ZARIA: Tasso; Krizmancic V., Marc; Marzi, Metlika, Krizmancic C.; Gregori, Bon, Zagar, Rasent, Calzi.

Lo Zaria ha concluso con una vittoria il suo travagliato campionato: nell'ultimo incontro ha battuto di stretta misura il fanalino di coda Breg, grazie a una rete messa a segno a metà del primo tempo da Calzi. Per la squadra di Turco e Scavuzzo l'ultimo successo corona una serie di belle prestazioni che le hanno permesso di raggiungere la salvezza proprio nelle battute finali.

Sant'Anna - Audax 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 25' Bonazza; al 40' Privileggi (su rigore). AUDAX: Stecchina; Serplini, Tuffano; Bigotto, Adragna, Blason; Franco, Zanetti, Karlovini, Cocco, Pasquali. SANT'ANNA: Verginella, Paronich, Gaeta; Francolla, Manzon, G'achin; Rizzotti, Bonazza, Privileggi, Ive (Pussini), Bretti. ARBITRO: D'Osualdo di Cormons.

Gorizia, 12

Il Sant'Anna ha espugnato il Balamonti superando con il più classico dei punteggi la formazione dell'Audax, scesa in campo priva dei titolari Ambrosi e Miklus. La formazione triestina si è assicurata l'incontro già nel primo tempo con una rete di Bonazza e un rigore, scaturito da un fallo di mano di un difensore locale, messo a segno da Privileggi. L'arrembaggio dell'Audax registrato nella seconda frazione di gioco è stato contenuto senza affanno dalla difesa ospite che non ha mai corso seri pericoli.

Franco Piccardi

Juventina - Flaminio 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 26' Sirk. FLAMINIO: Colovatti; Zacchigna, Gregoratti; Pangher, Di Pasquale, De Bosichi; Russian, Gallinotti, Parovel, Orto, Zago. JUVENTINA: Plesnicar; Corva, Tabai M.; Nanut, Uras, Tabai E.; Montico, Sirk, Ferletic, Bendon, Ferfoglia. ARBITRO: Cancia di Monfalcone

Immeritata sconfitta del Flaminio nell'ultimo turno di campionato. La squadra di Orto e Gallinotti ha ceduto per il minimo scarto alla Juventina che è riuscita a mettere a segno l'unica rete nel primo tempo grazie all'opportunismo di Sirk che ha raccolto un fortuito rimpallo. Nella seconda parte della gara il Flaminio ha attaccato in massa senza però riuscire a raggiungere il pareggio. Proprio allo scadere un colpo di testa di capitan Orto è finito sulla traversa facendo così svanire l'ultima occasione.

Libertas - Inter S. Sabba 6-0

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Mottica ,al 22' Delise, al 29' Kauzki, al 36' Russo; nella ripresa al 3' Mottica, al 36' Russo. LIBERTAS: Pernisco; Vidoni, Lupetin; Paoli, Delise, Coslovich; Russo, Vascotto, Mottica, Kauzki, Auber. INTER S. SABBA: Campion; Calabrese, Celigoi; Di Silvestro, Balducci, Magris; Tarlao, Bruni, Cicala, Giacomini. ARBITRO: Colucci di Trieste.

La Libertas ha fatto una tranquilla passeggiata contro l'Inter S Sabba presentatasi in campo con solo dieci uomini. I biancoscudati di Ulcigrai sono andati a rete più o meno quando hanno voluto raggiungendo alla fine un bottino vistosissimo. Tra i migliori Mottica e Russo che hanno messo a segno una doppietta a testa.

Vesna - Fossalon 5-0

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Tenze B., al 35' Bortolotti; nella ripresa all'1' e al 16' Bortolotti, al 40' Zaccaria. VESNA: Tenze R.; Verzier (Cossutta), Botti; Germani, Tenze S., Skrem; Kelemenic, Valente, Zaccaria, Bortolotti, Tenze B. FOSSALON: Bet; Defendi, Girotto P.; Savian, Pasian, Macoratti; Cadenaro, Flaborea, Milani, Ferrazzo, Girotto A. ARBITRO: Zucco di Cormons..

Festoso congedo del Vesna: la squadra di Santa Croce ha rifilato una rotonda cinquina al malcapitato Fossalon, ormai rassegnato alla retrocessione. I ragazzi di Cossutta si sono veramente scatenati mettendo già nel primo tempo al sicuro il risultato con Tenze B. e con Bortolotti; quest'ultimo è andato ancora due volte a segno nella ripresa coronando una magnifica prestazione. E' stato poi Zaccaria, dopo aver spedito un rigore sul palo, ad avere la soddisfazione di siglare l'ultima rete del campionato. Da segnalare ancora una prodezza di R. Tenze, che ha parato un calcio di rigore.

GIRONE «E»

I marcatori

19 reti: Privileggi (S. Anna);
12 reti: Ambrosi (Audax) e Forti (Stock);
11 reti: Russian (Flaminio) e Pugliese (Muggesana);
10 reti: Russo (Libertas);
9 reti: Bolcich (Primorie) e Favento (Edera).

Girone C

I RISULTATI

Pozzuolo - *Pro Fiumicello	2-1
*Flambro - Maranese	2-1
*Ruda - Palmanova	3-1
*S.M. Longa - Rivolto	1-1
Aiello - *Rivignano	2-1
*Malisana - Pocenia	0-0
Flumignano - *Brian	2-1
*Gonars - Ronchis	1-1

LA CLASSIFICA — Aiello p. 40; Flumignano 38; Pro Fiumicello e Malisana 37; Pocenia 35; S. M. Longa e Rivignano 33; Gonars 31; Brian 30; Palmanova 29; Maranese e Pozzuolo 28; Ronchis e Ruda 27; Flambro 25; Rivolto 11.

L'Aiello viene promosso in I categoria.

Flambro e Rivolto retrocedono in III categoria.

Girone D

I RISULTATI

Buttrio - *Valnatisone	1-0
*Natisone - Dolegnano	1-0
*Piedimonte - Olimpia	0-0
*S. Canzian - Torreanese	3-1
*Torriana - Ziracco	3-1
*Cividalese - Pro Farra	0-0
*Lucinico - Aurora	8-0
Sagrado - *Fogliano	2-1

LA CLASSIFICA — San Canzian p. 45; Lucinico e Natisone 38; Buttrio 37; Torreanese 35; Torriana 34; Dolegnano 33; Sagrado 32, Aurora e Cividalese 28; Pro Farra 27; Valnatisone 26; Ziracco 24, Fogliano 21; Olimpia 18; Piedimonte 14.

Il San Canzian è promosso in I categoria.

Piedimonte, Olimpia e Fogliano retrocedono in III categoria.

Girone E

I RISULTATI

Muggesana - *Primorie	2-0
Juventina - *Flaminio	1-0
Edera - *Stock	1-0
*Duino - Campanelle	1-1
Libertas - *Inter S. Sabba	6-0
*Vesna - Fossalon	5-0
S. Anna - *Audax	2-0
Zaria - *Breg	1-0

LA CLASSIFICA — Muggesana p. 44; Stock 42; S. Anna 37; Edera e Flaminio 35; Audax e Vesna 34; Libertas 33; Juventina 31, Primorie 29; Campanelle e Duino 28; Zaria 25; Fossalon 21; Inter S. Sabba 18; Breg 6.

La Muggesana è promossa in I categoria

Fossalon, Inter S. Sabba e Breg retrocedono in III categoria.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

RAGAZZA svzzera 16 anni cerca posto presso famiglia per lugio. Sukosd, Montchoisi 11, CH-1006 Lausanne - Svizzera. 6380 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

ASSUMO domestica referenziata 8-16 zona Gretta, tel. 415882 dopo le 13. 23746 B
CERCASI ragazza referenziata ottimo stipendio, telefonare al 38098. 23999 B
CERCASI stabile o prestaservizi ottime condizioni. Telefono n. 413965. 75154 B
DOMESTICA stabile, media età, pratica lavori domestici, cercasi. Telefonare 37286. 104 B
DOMESTICA stabile o ore da combinarsi cercasi. Telefonare 768212. 75132 B
DONNA pratica lavori domestici cercasi, ore da stabilire. Telefonare 60903. 104 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ANALISTA-programmatore sistema 3 dischi cambierebbe per capocentro o inserimento grande azienda. Cassetta 2 C SPI. 45578 C
CONOSCENZA disegno meccanico collaborerei mezze giornate con studio tecnico o industria, tel. 910110. 23709 C
GEOMETRA 25enne militeassolto cerca seria occupazione telef. 821809 ore 14. 23798 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telef. 417006. 45425 CC
A.A.A. SGOMBERO abitazioni locali mobili cose ogni genere rapidamente in giornata, telef. al 795374. 45569 CC
A.A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte eseguo traslochi rapidamente, telefonare 825880. 45667 CC
ABATANGELO PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, Rossetti 41/c, telef. 790497. 23780 CC
ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni televisori transistori registratori giradischi lucidatrici aspirapolvere rasoi. Universalradio Settefontane 1, telefono 741317. 23403 CC
ANTENNISTI specializzati programmi I II Capodistria Lubiana riparazioni televisori preventivi gratuiti, tel. 763545. 45467 CC
ARTIGIANO muratore lunga esperienza esegue restauri appertamenti e case. Telefonare 747713. 45642 CC
CAPODISTRIA Lubiana I II antenne TV installiamo prontamente, tel. 815525. 45560 CC
DITTA specializzata esegue impianti riscaldamento caldaie stufe metano. Telefono 421808. 45502 CC
FEDELE parchetti raschiatura verniciatura pavimenti legno e plastica tel. 811504. 23541 CC
IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigoriferi lavatrici tel. 273230.
INSTALLATORE riparazioni sostituzioni scaldabagni rubinetterie sanitari, telefonare ore pasti al 764482. 24061 CC
MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 23595 CC
PELLE antilope ecc. pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 45555 CC
PITTORE tappezziere prezzi modici, tel. 414176. 24037 CC
PITTORE camere appartamenti pitturazione olio porte finestre, telef. 773994. 45429 CC
SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere, tel. 414244. 45542 CC
SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 24177 CC
SGOMBERIAMO soffitte cantine facciamo traslochi, telefono 773994. 45429 CC
TRASLOCHI, trasporti Masi. Personale qualificato, servizio accurato; risparmierete. Telefono 773528. 45306 CC

Una grande iniziativa di **EPOCA** a partire da questa settimana

UN MILIONE DI ANNI D'ARTE

in mille fotografie a colori tutto ciò che la mano dell'uomo ha creato dalla preistoria ad oggi

Per realizzare quest'opera eccezionale, mai tentata fino ad oggi, un'equipe specializzata ha lavorato per diversi anni con la collaborazione di tutti i musei del mondo: è nato così il panorama più completo del genio creativo dell'uomo dalla preistoria agli anni 70, attraverso mille fotografie a colori in ordine cronologico e relative a tutte le civiltà artistiche del nostro pianeta.

EPOCA vi offre in esclusiva per l'Italia questa inedita rassegna: per cinque settimane troverete in EPOCA altrettanti inserti in carta e formato speciale che vi consentiranno di aggiungere alla vostra biblioteca un volume che avete sempre desiderato ma che nessuno fino ad oggi vi aveva mai offerto.

EPOCA Arnoldo Mondadori Editore

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. COMMESSE qualificate pratiche reparto neonati e bambini cercansi. Confezioni Vesta, in via Mazzini 49. 24139 D
A.A.A. PANETTIERE stabile cercasi. Presentarsi via Carducci 32. 24133 D
AUTISTI «B» «C» cercansi fissi distribuzione bibite, telefonare al 820810. 45577 D
CALZATURIFICIO di Varese, via Dante n. 3, cerca commessa età 18-25. 45351 D
CERCASI apprendista o aiuto banconiere presentarsi al bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 45509 D
CERCASI massaggiatrice estetista pedicure e manicure, telefono 790480. 45462 D
CERCASI mezza lavorante pratica o lavorante parrucchiera, Salone Lucia, tel. 811238.
COMMESSA e apprendista cercansi calzature La Familiare, via Molino a Vento 3. 45558 D
COMMESSA pratica aiutocommessa anche non esperta per ricevitoria pulitura secco Rustia, via D'Azeglio 11. 23822 D
COMMESSA con provata esperienza settore abbigliamento desiderosa miglioramenti economici cerca importante negozio. Offerta cassetta 2 D, SPI Trieste. 45641 D
FARMACIA centrale cerca apprendista dinamica, volonterosa, retribuzione adeguata capacità, tel. 414665. 45469 D
GRANDI Magazzini Marchi Gomma, assumono prontamente commesse, commessi aiuto magazzinieri. Presentarsi via Valdirivo, V piano. Martedì pomeriggio. 45605 D
NEGOZIO cercasi ragazza dattilografa, telefono. Presentarsi lunedì mattina via dell' Agro 3/1, Sidde. 45659 D
PULISECCO cerca stiratrice telefonare 823968. 45443 D
RAGIONIERE o ragioniera esperti amministrazione anche mezza giornata cercasi. Offerta Cassetta 19 B SPI, 34100 Trieste. 57 D
RAGIONIERE o ragioniera pensionati per amministrazione cercansi. Offerte Cassetta 19 B, SPI, 34100 Trieste. 57 D
RISTORANTE Centrale Gorizia cerca donna aiuto cucina e giovane aiuto sala. Presentarsi Corso Verdi, 74. 882 D
SALONE cerca lavorante o mezza lavorante paga ottima, telefono 824028. 45527 D
SALONE Rita richiede mezzalavorante pratica manicure e giovane signorina ottima paga, tel. 35080. 45517 D

ti cerco
ti filmo
ti premio
scegli
PIRELLI
e ritira subito un regalo da
AUTOGOMMA
Viale D'Annunzio, 42/B TRIESTE
Via F. Severo, 56 TRIESTE
Via Ottaviano Augusto, 2/B TRIESTE
Via S. Michele, 15 GORIZIA
Aut. Min. Conc.

STENODATTILOGRAFA cercasi 100 mila mensili. Cassetta 24 B SPI, Trieste. 23919 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera mobiliata un uomo occupato, tutti comforts. Tel. 774977. 24059 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

SCUOLA media parificata Kennedy - Gorizia accetta entro 31-5 domande privatisti idoneità II e III media. 6363 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO signorile, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta. prelevando mobilio, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23764 I
APPARTAMENTO paraggi STAZIONE rinnovato, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10 23764 I
GIULIANI 34 affittasi tre stanze cucina doccia. Visite: 16-17. 24105 I
NEGOZIO vuoto 16 mq affittati. Bramante 1, tel. 29151 pomeriggio. 24105 I
VILLETTA altipiano, salone, 2 stanze, servizi, giardino, affitta ammobiliata Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23764 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto negozio vuoto centro, minimo 50 mq, telefonare 272359. 45522 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti, stanze letto pranzo, mobili stile. Telef. 31428.
A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefoni 38196 - 39620 24063 N
ACQUISTIAMO camere pranzo, salotti, orologi, mobili vecchi, oggetti vari. Telefono 31621. 45573 N
ACQUISTIAMO pianini quadri tappeti mobili di varie epoche sgombero appartamenti. Telefonare 35911. 45565 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guanciali, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanletto 45 mila. Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 44034 NN
A. PIANINO tedesco, originale vendesi occasione, via Becherie 11, magazzino. 24063 NN

Le vacanze in coupé.
Se scegli il Renault 15 TL (1300 cc) ti diamo anche i soldi per le vacanze.

Sì, hai letto bene. Tu stesso concorderai la somma con la Concessionaria Renault presso la quale ritirerai il coupé Renault in cambio della tua auto usata. E pagherai la prima rata - grazie al conveniente sistema DIAC Italia - Credito Renault - 90 giorni dopo. Vieni a trovarci, ti aspettiamo. Ma ricorda: questa eccezionale opportunità (estesa anche ai modelli Renault 12, Renault 16 e a tutti i Coupé Renault) è valida solo fino al 15 agosto.

E se pensi, giustamente, che un coupé non si sceglie a caso, ti offriamo un Coupé Renault in prova.

Prezzo: L. 1.780.000 + IVA.

RENAULT

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 45516 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi, scambio con vasto assortimento oreficeria argenteria. Gerbi, via delle Torri 2. 23825 O
MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Tel. 31230, chiamare dopo ore 18.15. 23923 O
MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 20 O
ORO argento acquisto vendo scambio commercio preziosi, corso Italia 28 I piano. 23672 O

Continua in 14.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.50
Genova	07.30	12.25
	17.00	19.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	20.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	17.40	20.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	19.15	20.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	11.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	15.15
Monaco	17.00	20.45
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	12.20
	17.00	20.10
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	13.15
Zurigo	07.30	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	13.50
	15.30	[illegible] 00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	20.00
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	1[illegible] 50
	16.30	20.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	20.00
Tel Aviv	14.00	22.30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	20.00

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da VENEZIA per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per VENEZIA da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	7.30	13.05
Palermo	10.20	13.05
Roma	10.45	13.05

AEROPORTO «MARCO POLO» Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
VENEZIA TESSERA		
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I NEONAZISTI D'AMERICA

Telefoto Upi

San Francisco — Membri del partito neonazista americano si difendono da un attacco da parte di aderenti alla lega per la difesa degli ebrei, durante un comizio a San Francisco

DOPO DUE SETTIMANE DI SONDAGGI LA CRISI CONTINUA

ANCORA NUOVI PROBLEMI PER IL GOVERNO A TEL AVIV

Non oltre venerdì il premier designato indicherà i ministri
Due le soluzioni: coalizione di maggioranza o di minoranza

Tel Aviv, 12

Dopo due settimane di sondaggi e negoziati con i partiti politici interessati, il primo ministro designato, Yitzhak Rabin, non è riuscito ancora a risolvere la crisi politica scaturita dalle dimissioni della signora Golda Meir, un mese fa circa, l'11 aprile scorso.

Il partito laburista, preoccupato dal ritorno della formazione del nuovo governo, ha deciso che il «premier» designato dovrà presentare l'elenco dei nuovi ministri al capo dello Stato non oltre venerdì della prossima settimana. Martedì prossimo si riunirà il comitato centrale del partito per discutere e approvare la raccomandazione dell'esecutivo e del gruppo parlamentare del partito, che domani dovranno decidere se Rabin formerà un governo di minoranza, cioè una coalizione di 58 deputati sui 70 del parlamento, o un governo di maggioranza, formato da 61 deputati.

Nel primo caso la coalizione sarà formata dall'allineamento laburista (51 seggi laburisti, più tre seggi di liste arabe) e del partito dei liberali indipendenti (quattro seggi). Nel secondo caso, alla suddetta coalizione si aggiungeranno i tre deputati del «movimento per i diritti civili», della signora Shulamit Aloni, gruppo politico indipendente, di tendenza di sinistra in politica interna, e moderata nei confronti dei paesi arabi.

Il primo ministro designato, Rabin, preferirebbe un governo di maggioranza con la signora Aloni, ma ad esso si oppongono varie fazioni del partito laburista, tra cui la corrente «Raffi» di Dayan e Peres, noti «falchi», secondo i quali il governo scivolerebbe troppo verso il campo delle «colombe» se il «MDC» vi entrasse a far parte. Altri esponenti laburisti vorrebbero lasciare la porta aperta al partito nazionale religioso, che ha rifiutato di tornare a collaborare con il partito laburista dopo che quest'ultimo ha respinto le sue richieste per la modifica della legge sulla questione «chi è ebreo».

La situazione è dunque confusa e aperta a tutte le possibilità. Rabin si trova di fronte anche a difficoltà nell'assegnare i ministeri: Peres, che dovrebbe sostituire Dayan alla difesa, è osteggiato dal viceprimo ministro, Allon. Abba Eban non vorrebbe tornare agli esteri per non «sottostare» a Rabin, suo ex-ambasciatore a Washington e con cui ha avuto spesso dissidi di ordine personale. Anche l'attuale ministro delle finanze, Pinhas Sapir, uno degli uomini più influenti del partito, non avrebbe molte intenzioni di tornare al suo ministero, e se sarà così, il governo non ne risulterà certo rafforzato.

Come è noto, la crisi politica attuale è nata in seguito ai risultati della inchiesta della commissione «Agranat», nominata dal governo per accertare le responsabilità della presunta impreparazione israeliana di fronte all'attacco arabo del 6 ottobre scorso. La commissione ha accusato pesantemente l'ex-capo di stato maggiore dell'esercito, generale Elazar, e alcuni alti ufficiali dell'esercito, tutti dimessisi o rimossi dai loro posti. La commissione ha sollevato il generale Dayan da responsabilità «tecniche», ma ha posto il problema delle sue responsabilità politiche, in qualità di ministro della Difesa.

La maggior parte dei dirigenti laburisti e di altri partiti della coalizione hanno chiesto energicamente le sue dimissioni, cosa che egli si è rifiutato di fare, provocando così la caduta del gabinetto di Golda Meir. Giovedì prossimo è prevista un'altra riunione dell'esecutivo e del gruppo parlamentare laburista: Rabin, in base ai risultati del voto del comitato centrale di martedì prossimo, dovrebbe presentare il programma del suo governo e forse l'elenco dei ministri. Ma nulla è ancora certo a quest'ultimo proposito.

(Ansa)

FINO A NOVEMBRE TRAFFICO VIETATO

«Off limits» a Mosca la vecchia Piazza Rossa

Mosca, 12

Camion e bulldozer hanno fatto la loro comparsa nella Piazza rossa che resterà chiusa al transito da oggi sino a novembre. Sebbene il governo non sia prodigo di particolari sembra che il provvedimento sia stato deciso per consentire il rafforzamento del manto stradale della piazza che aveva iniziato a dar segni di cedimento. Progettata in epoca in cui gli uomini si affrontavano e si uccidevano con sciabole e spade, la piazza non è più in grado di sostenere il peso dei carri armati, dei cannoni e dei missili intercontinentali che ogni 7 novembre vi sfilano in parata.

Al di là del reticolato, alto oltre due metri, steso tutto intorno la zona è possibile distinguere agenti in borghese che controllano i documenti degli operai che vanno e vengono dal cantiere. Ad uno di questi agenti un giornalista ha chiesto: «Cosa sta accadendo qui?». «Niente. Se ne vada». Dall'esterno si possono inoltre scorgere operai al lavoro sopra e intorno al mausoleo che racchiude le spoglie di Lenin. La tomba, formata di grossi blocchi di granito venne costruita nel 1930. Ebbene, su questi blocchi sono stati dipinti con vernice bianca dei numeri, quasi che massi debbano essere rimossi per ritornare al loro posto. In questo caso tra i lavori in progetto figurerebbe anche lo smantellamento della tomba di Lenin.

(Ap)

UNA DECISIONE DELLA GIUNTA MILITARE CHE METTE IN DIFFICOLTA' LA SPAGNA

Lisbona riaprirà le indagini sulla misteriosa fine di Delgado

Il suo cadavere, assieme a quello della sua segretaria, fu trovato sepolto nei pressi di Badajoz ancora nell'aprile 1965 - Era stato un fermo oppositore del dittatore portoghese Salazar

Lisbona, 12

La giunta militare che guida dal 25 aprile il Portogallo ha deciso di riaprire il caso Delgado, il generale portoghese assassinato in Spagna in misteriose circostanze insieme alla sua segretaria. I loro corpi furono sepolti nei pressi di Badajoz, cittadina al di là del confine con il Portogallo.

L'inchiesta, che sembrava definitivamente archiviata potrebbe creare imbarazzo negli ambienti governativi di Madrid e ha già suscitato un primo attrito ufficiale. A un ispettore di polizia portoghese che pochi giorni fa si è recato all'ambasciata spagnola di Lisbona per dare un'occhiata ai documenti d'archivio è stata praticamente negata qualsiasi autorizzazione. L'ufficiale è stato invitato ad adire i normali canali diplomatici. Gli esponenti politici che animano oggi la vita pubblica del Portogallo accusarono a suo tempo il vecchio regime di aver fatto uccidere Delgado e chiamarono in causa, in quanto complice, la polizia segreta spagnola.

Toccherà al nuovo governo che il generale De Spinola si accinge a varare nominare i componenti la commissione di inchiesta che dovrà far luce su un delitto che vivo sdegno suscitò nell'opinione pubblica internazionale. Si ha ragione di ritenere che il caso Delgado sia stato affrontato dagli stessi leader socialisti spagnoli, giunti a Lisbona qualche giorno fa, con il segretario del partito socialista portoghese Mario Soares che tentò di riaprire il caso nel 1965 difendendo gli interessi della vedova del generale assassinato. Se, come si dice, sarà Soares il nuovo ministro degli esteri portoghese la sua presenza al governo sarà ulteriore garanzia per la soluzione della tragica vicenda.

I cadaveri di Delgado e della sua segretaria brasiliana Arajarir Campos Noreira, vennero rinvenuti nell'aprile del 1965 nei pressi di Badajoz. Alcuni amici avevano invano aspettato il generale a un appuntamento fissato per la metà di febbraio sul territorio spagnolo. Da quando nel 1959 era stato esiliato in Brasile Delgado andava e veniva dalla Spagna.

Già capo di stato maggiore dell'aereonautica lusitana, Delgado cercò di sbarrare la strada alla presidenza al defunto dittatore Antonio de Oliveira Salazar. Successivamente dette vita a un movimento di opposizione armata che agiva fuori dal suo paese d'origine. Secondo ambienti portoghesi Delgado venne fermato con uno stratagemma dalla polizia segreta spagnola che lo tenne prigioniero sino a quando non giunsero per ucciderlo agenti della polizia segreta portoghese.

L'inchiesta svolta successivamente permise di appurare che Delgado e la sua segretaria erano stati massacrati con un oggetto contundente.

La domenica non ha bloccato l'impegno dell'attuale capo dell'attuale capo della giunta militare portoghese, il generale De Spinola che ha continuato le consultazioni in vista della formazione del nuovo governo, che dovrebbe essere annunciato il 17 maggio. Adelino Da Palma Carlos, docente di giurisprudenza dell'università di Lisbona, continua a essere il più probabile candidato alla presidenza del consiglio. Il socialista Mario Soares dovrebbe essere il nuovo titolare del ministero degli esteri mentre non è escluso che Alvaro Cunhal, il segretario del partito comunista, da anni in esilio a Praga, e soltanto da dieci giorni a Lisbona, divenga il titolare del dicastero del lavoro.

E' infine probabile che tra le numerose compagini di sinistra, quasi cinquanta, sorte in questi giorni, ve ne sia anche qualcuna di destra. A questo proposito il generale Kaulza de Arriaga, già comandante le forze portoghesi in Mozambico ha preannunciato come possibile la formazione di un partito di centro-destra

(Ap)

SCOPPIO: SETTE MORTI presso Lisbona

Lisbona, 12

Sette morti e cinque feriti, di cui quattro in gravi condizioni, costituiscono il tragico bilancio di un'esplosione avvenuta nella cantina di un locale notturno di Oeiras, alla periferia di Lisbona.

Sembra che la deflagrazione sia stata provocata da agenti chimici usati per stendere la moquette del locale che sarebbe dovuto essere inaugurato questa sera. Due delle vittime sono donne. Morti e feriti facevano parte del personale.

(Ap)

HUSSEIN IN SPAGNA

Amman, 12

Re Hussein di Giordania è partito oggi in aereo per la Spagna per una visita di stato la cui durata non è stata precisata. Dopo la Spagna, il re proseguirà per il Marocco per colloqui con re Hassan.

Il sovrano è accompagnato da una delegazione di consiglieri militari ed economici. *(Ap)*

ENNESIMO EPISODIO DI TERRORISMO POLITICO IN ARGENTINA

SACERDOTE PROGRESSISTA ASSASSINATO A BUENOS AIRES

E' stato freddato a pistolettate dai «killer» all'uscita della sua chiesa
Faceva parte, quale leader, di un gruppo di sinistra del movimento peronista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 12

Un prete cattolico molto vicino ai gruppi di sinistra del movimento peronista, è stato ucciso mentre ieri sera usciva da una chiesa. La vittima di questo ennesimo episodio di terrorismo politico si chiamava don Carlos Mujica, e aveva 44 anni. Come abbiamo detto, stava uscendo dalla sua chiesa quando, improvvisamente, da alcune auto parcheggiate a pochi metri di distanza sono balzati a terra alcuni uomini che impugnavano pistole e che hanno affrontato il sacerdote sparandogli addosso numerosi colpi. Don Mujica raggiunto da diversi proiettili crollava al suolo in un lago di sangue. I suoi aggressori risalivano immediatamente in macchina e si allontanavano a tutta velocità.

Alcune persone che avevano assistito impotenti alla scena si precipitavano sul sacerdote per vedere se era ancora in vita e soccorrerlo, ma dovevano constatare che ormai non c'era più niente da fare. Era morto. Don Mujica era un sacerdote molto noto in Argentina per il suo impegno politico in seno al movimento peronista. Di lui si ricorda che fece parte di quel gruppo di esponenti peronisti che nel 1972 accompagnarono Peron in Argentina dalla Spagna, per una breve visita in patria, dopo 17 anni di esilio. Secondo calcoli non ufficiali questo prete è la trentaduesima vittima del terrorismo politico in Argentina da quando, nello scorso ottobre, Peron ha riottenuto la presidenza del paese.

Don Mujica era capo del cosiddetto «Movimento dei preti per il terzo mondo» cui hanno aderito circa 400 sacerdoti dei cinquemila che conta l'Argentina. La dottrina che ispira il «Movimento per il terzo mondo» postula non solo mutamenti radicali in seno alla chiesa per una testimonianza sempre più viva e coerente della verità del Vangelo, ma anche una identificazione dei preti con le cause popolari, più concretamente con il socialismo.

Don Mujica viveva da qualche tempo in mezzo a baraccati nei pressi di una stazione ferroviaria. La zona dove aveva deciso di trasferirsi è senza dubbio una delle più povere della città. Fra i dirigenti del movimento peronista per la casa era senza dubbio uno dei più impegnati. Si tratta di un movimento cui aderiscono numerosi poveri che si battono per ottenere case decenti dalle autorità. Il mese scorso, durante un corteo, un attivista del movimento venne fulminato da un colpo sparato da un agente.

Figlio di una famiglia aristocratica, Mujica aderì al movimento dei preti socialmente impegnati negli anni '60, subito dopo che suo padre, Adolfo Mujica, ex deputato, si era dimesso da ministro degli esteri sotto il presidente Frondizi. Dal 1968 al 1972 fu apertamente schierato con gli estremisti di sinistra della gioventù peronista, noti come Montoneros. Nelle sue critiche verso il regime militare che governò l'Argentina dal 1966 al 1973 non usò mai mezzi termini e una volta finì in prigione sotto l'accusa di istigazione alla violenza. Nel luglio 1971, un ordigno esplodendo demolì parte della casa dove viveva ma don Mujica per miracolo ne uscì illeso.

Alcuni suoi amici hanno sottolineato che da qualche tempo però questo prete scomodo si era allontanato dall'ala rivoluzionaria del movimento giovanile peronista. Però si sa anche che non aveva nascosto la sua irritazione nei confronti del presidente argentino quando il vecchio Peron, rivolto a un gruppo di Montoneros durante un'adunata per il primo maggio, li apostrofò come «degli stupidi adolescenti» e «dei mercenari al soldo del capitale straniero».

Queste parole vennero giudicate dal sacerdote come del tutto fuori luogo per dei giovani, ma, malgrado il loro estremismo, sentivano profondamente la causa per cui si battevano e cioè la causa dei poveri e della giustizia sociale.

William Heath

Assad visita il fronte

Telefoto Upi

Damasco — Il presidente siriano Assad, ripreso in un bunker durante la sua visita sul Golan

SKOPLJE: SCOSSA di terremoto

Belgrado, 12

Una forte scossa di di terremoto ha colpito questa sera la città jugoslava di Skoplje e migliaia di persone, prese dal panico, sono fuggite dalle case. Secondo quanto riferisce l'agenzia «Tanjug», sino a questo momento non si hanno notizie di danni o vittime.

La quasi totalità dei 300 mila abitanti della città ha abbandonato le case. Il sisma, registrato alle 19.30 (ora italiana), era di intensità 6 della scala internazionale.

Skoplje venne quasi totalmente distrutta nel luglio 1963 da un terremoto. L'osservatorio sismologico di Skoplje ha fatto sapere che il sisma è stato di carattere locale. *(Reuter)*

LA CAMPAGNA ELETTORALE A UNA SETTIMANA DALLA CONSULTAZIONE

Messmer «agit-prop» del candidato d'Estaing

Il presidente del consiglio ha scritto un ardente appello anti-comunista
Diviso equamente l'elettorato - Attentato contro il figlio di Mitterrand?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 12

A una settimana dal secondo turno delle elezioni presidenziali francesi, il primo ministro Pierre Messmer, sino ad oggi mantenutosi piuttosto estraneo alla contesa, ha deciso di caldeggiare l'ingresso all'Eliseo del ministro delle finanze Valery Giscard d'Estaing. Per Giscard, che domenica prossima avrà di fronte il candidato delle sinistre Francois Mitterrand, un aiuto insperato che potrebbe contribuire a far pendere dalla sua parte il piatto della bilancia.

In un editoriale comparso stamani sul quotidiano locale di Sarresbourg, città di cui è sindaco l'attuale presidente del consiglio francese, rivolge un vero e proprio appello ai trenta milioni di elettori francesi le cui preferenze sono divise sino ad oggi, almeno stando ai sondaggi, in parti eguali tra Giscard e Mitterrand. Ai suoi lettori, e al popolo francese, Messmer ricorda come sia vitale oggi per la Francia disporre di una «maggioranza animata da saggezza e da spirito di progresso» e come sia altrettanto necessario che quella maggioranza sostenga Giscard.

«Dobbiamo dimostrare — afferma il presidente del consiglio — che la Francia non vuole il partito comunista... dobbiamo lanciare un appello urgente a tutti coloro che non si sono ancora resi conto dei pericoli insiti nel programma comunista» sostiene Messmer. Secondo l'ultimo sondaggio di opinione, pubblicato dal settimanale conservatore «Le Point» sia Giscard che Mitterrand possono fare affidamento sul cinquanta per cento dell'elettorato. E' tuttavia indicativo che in base ai dati di questo stesso sondaggio le donne, in soprannumero rispetto agli uomini, sembrano essere favorevoli al ministro delle finanze, con una percentuale del 55 per cento.

Nella campagna elettorale si è inserito, in queste ultime 48 ore, un elemento di violenza, peraltro il solo. Sull'isola di Reunion, che la Francia possiede nell'Oceano Indiano, e i cui elettori superano le 180 mila unità, colpi d'arma da fuoco sono stati sparati, venerdì sera, contro l'auto sulla quale si trovava Paul Verges, segretario generale del locale partito comunista. Non vi sono stati feriti, ma il partito sostiene che il vero bersaglio di quello che sembra possa essere un attentato, era il figlio di Mitterrand, Cristophe, che viaggiava su una vettura che seguiva quella dell'esponente comunista. Questa versione non ha trovato sinora conferma da parte delle autorità inquirenti, e delle vicende il candidato delle sinistre ha preferito non parlare.

In attesa della chiusura della campagna elettorale, e prima di cimentarsi nell'ultimo tour de force, i due candidati alla presidenza della Repubblica francese hanno preferito trascorrere la domenica lontani da comizi e piazze. Il candidato gollista ha preferito distrarsi assistendo alla finale della coppa francese di rugby tra il Bezier e il Narbonne; Mitterrand è invece rimasto a casa con la famiglia.

Hanno invece lavorato a pieno ritmo i collaboratori di Mitterrand che insieme all'ex primo ministro Pierre Mendes, hanno messo a punto gli ultimi particolari strategici della campagna elettorale, che si concluderà tra cinque giorni.

Roberto Quiriconi

ULTIMO SVILUPPO DEL PROCESSO DI DETERIORAMENTO DELLE RELAZIONI FRA I DUE PAESI

IL CONGO KINSHASA HA DENUNCIATO L'ACCORDO DI AMICIZIA CON IL BELGIO

Bruxelles, 12

Le autorità di Kinshasa hanno deciso di denunciare il trattato di amicizia che legava il Belgio allo Zaire dal 29 giugno del 1970. E' questo l'ultimo sviluppo del processo di deterioramento delle relazioni tra i due paesi cominciato alcuni mesi fa con la pubblicazione del libro «L'ascension du president Mobutu», opera dell'avvocato belga Jules Chomé, nella quale sono contenute dure critiche alla persona del presidente della repubblica dello Zaire, generale Mobutu Sese Seko. Con la denuncia del trattato, le relazioni dello Zaire con il Belgio perdono ogni carattere privilegiato e scendono a livello di quello esistenti con qualsiasi altro paese.

La decisione del presidente Mobutu di spingere a questo punto la reazione alla mancata pubblica condanna del libro di Chomé, da parte delle autorità belghe, viene interpretata in alcuni ambienti di Bruxelles come un pretesto di Kinshasa per poter attuare più a fondo la «zairizzazione» di tutte le imprese che non sono ancora completamente sotto il suo controllo. Da alcuni mesi è in corso ormai la nazionalizzazione dell'economia del paese e, sotto alcuni aspetti, il trattato con il Belgio costituiva un ostacolo al suo completamento.

Il Belgio concesse l'indipendenza al Congo (ora Zaire) nel giugno 1960 e da allora le relazioni tra i due paesi hanno spesso avuto momenti di grave tensione: basta ricordare la ribellione dell'esercito congolese, nel primo anno di vita de' nuovo stato, e il conseguente intervento dei paracadutisti belgi per «proteggere» le vite dei coloni e la secessione del Katanga, guidata da Ciombé e sostenuta da poderosi interessi economici belgi (le miniere di rame rappresentano l'enorme ricchezza di questa provincia dello Zaire).

L'annuncio di Kinshasa ha provocato immediate reazioni a Bruxelles: in un comunicato, il ministero degli esteri esprime rammarico per la decisione delle autorità dello Zaire «meravigliandosi che essa sia giustificata con l'assenza di reazioni belghe per la pubblicazione di un'opera che critica lo Zaire»; pur avendo deplorato, sul piano politico, «la mancanza di senso di responsabilità dell'autore», le autorità belghe si oppongono a qualsiasi azione contraria alla giurisprudenza del paese

Dopo aver ricordato i recenti provvedimenti economici di Kinshasa, il governo belga afferma che «veglierà con particolare attenzione perché siano tutelati gli interessi dei suoi residenti nello Zaire» ed esaminerà anche le conseguenze che si potranno avere nella cooperazione tra i due stati.

(Ansa)

FEISAL MINACCIA il reimbargo agli S.U.

Beirut, 12

Il Re Feisal dell'Arabia Saudita avrebbe minacciato una ripresa dell'embargo petrolifero contro gli Stati Uniti se non si riuscirà a concludere un accordo sul disimpegno militare fra israeliani e siriani sulle alture di Golan.

La notizia è riferita dal giornale di Beirut «Al Anwar» che precisa che il sovrano saudita ha prospettato questa possibilità nel suo incontro di giovedì a Riad con il segretario di stato americano Kissinger. *(Ap)*

UN' IMPRECISATA INDISPOSIZIONE DEL PREMIER

CIU NON STA BENE ALI BHUTTO CON I VICE

Tokyo, 12

Il primo ministro cinese Ciu En-lai non ha partecipato questa sera al banchetto dato in onore del primo ministro del Pakistan, Ali Bhutto. L'agenzia «Nuova Cina», in una trasmissione da Pechino, non precisa i motivi dell'assenza del leader cinese. In un indirizzo di saluto, pronunciato in onore di Bhutto, il vice primo ministro Teng Hsiao-ping, si è limitato a dire: «Sono stato autorizzato dal primo ministro Ciu En-lai a fare gli onori di casa di questo banchetto».

I corrispondenti dei giornali pakistani al seguito di Bhutto riferiscono che Ciu En-lai, e il primo ministro del Pakistan, hanno avuto in mattinata un colloquio di circa due ore, e che dovrebbero tornare ad incontrarsi domani. Ciu En-lai, che ha 76 anni, si era già incontrato ieri con l'ospite ma non era andato ad accoglierlo all'aeroporto di Pechino per una non precisata indisposizione.

Da Karachi la radio pakistana riferisce che l'incaricato d'affari indiano in Cina, Lakhan Lehrotran che era tra gli invitati al banchetto, ha abbandonato la sala quando il vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping, ha ribadito l'appoggio del suo paese all'integrità nazionale ed alla sovranità del Pakistan, compresi i diritti della popolazione del Kashmir all'autodeterminazione. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 12 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Gaspardis

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al prof. Ercolessi, ai sigg. Medici e al personale della Casa di Cura Pineta del Carso.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al dolore le famiglie COLOMBETTA e MICHELAZZI.

Si associano le famiglie: dott. BIANCHI,, VISINTIN, MILLO, GIOVI, DARINI, dott. MAGLIACCA, DEBIANCHI, COMINOTTO, FULVIO, BOSCHINI, GEPPI, COLIA, MAYERWEG.

Si associano al lutto — FAMIGLIE FAIMAN

† Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia è mancata, in tarda età, all'affetto dei suoi cari

Lucia Cuzzi ved. Feliciani

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la figlia ELVIA con il marito FAUSTO FARAGUNA, il figlio GIUSEPPE con la moglie ITALIA e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti al primario prof. B. D'Agnolo e al personale della III Divisione Medica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo martedì 14 maggio, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto TULLIO e MARIANO FARAGUNA con le famiglie.

† Il giorno 12 maggio si è spenta serenamente

Natalia (Italia) ved. Pilin

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORDANO con la moglie ANNAMARIA, la nipote EGLE col marito FRANCO, le sorelle MARIA FELLUGA, IRMA ed EMMA DRIOLI, VIOLETTA PRIMADEI, ANTONIETTA PERTOT, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla cognata MARGHERITA per l'affettuosa assistenza prodigata alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 11 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa (Gina) Sorgo in Bosich

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio VITTORINO, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Giammusso, ai medici e al personale tutto del Rep. Neurochirurgico.

I funerali seguiranno martedì 14 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 11 maggio dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Bortulin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 12 maggio è mancata al nostro affetto

Francesca Riosa nata Mikuz

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 11 maggio è mancata al nostro affetto

Ida Del Negro nata Kraus

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere alla nostra cara

Argelia

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento, e in particolare i colleghi di lavoro e la direzione delle ditte Associate Importex - Don Baxter e la Questura di Trieste. Un grazie particolare vada al prof. Lanza, insegnanti e compagni della V B del liceo «G. Oberdan», al dott. Bastiani, al Parroco don Cenati, al rev. don Rocco e a mons. Pio.

FAMIGLIA MARCHESI

Nel primo triste anniversario della morte di

Dino Sartori

la Sua NORMA Lo ricorda con tanto dolore. Una S. Messa verrà celebrata il 15 maggio alle ore 9 nella chiesa di Servola.

Nel primo anniversario della scomparsa del loro caro

Giuseppe Macchione

Lo ricordano i familiari tutti.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ARREDAMENTO per negozi, aziende e mostre Società distributrice sistema componibile e oggetti arredamento cerca venditori dipendenti per zone Tre Venezie - Emilia Romagna. Inquadramento fisso e incentivi. Tel. 02/598491 Milano - Casella 223 A, SPI - 20100 Milano. 6361 P

COLORIFICIO assume agente esperto ramo vernici; introdotto industrie rivenditori e applicatori, anche in abbinamento, zona Friuli - Venezia Giulia. Scrivere Casella Postale n. 2 Bresseo - 35033 (Padova). 6317 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, MATRA, SUNBEAM - DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI VETTURE NUOVE. ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONE: FIAT 124 special, 128 850 special, 500, 1100 R, 1500 C, 850 normale, SIMCA 1000 GLS '68 '69 '70, 1000 special '71, 1100 GLS, 1300 '68, 1501 '69 '70, 1301 special '72 '73. CHRYSLER 160 180 automatica. AUTOBIANCHI A 112, Primula '69. ALFA Giulia 1300, 1600 GT. OPEL Kadett, Rekord. CITROEN ID '70. NSU '68 '70. FULVIA '70. FORD Taunus. APERTO NEI GIORNI FESTIVI. 57 Q

A.A.A.A.A. LAVERDA: le nuovissime ed entusiasmanti caravan della «Serie blu» sono esposte dalla Dinoconti, Coroneo 33, sulla strada di Opicina a 1000 metri dalla curva Faccanoni. Visitateci. Ampio parcheggio e rimessaggio. 53 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam, Padovan - De Carli, v.le R. Sanzio 13: Vasto assortimento usate: Fiat 500 L, 500 fam. '71, 850 '64 '69, 1100R '66 '67 '68, 128 '69, 124 '67, Innocenti Mini '69 '70, Renault R 6 '70, R 12 '70, NSU 4 L '68 '69, 1000 '70, Simca 1000 automatica '72, 1000 '64 '67 '69 '70 '72, 1100 GLS '68 '69. 1100 S '72, 1301 '69 '70 '71 '72, Chrysler 180 '71 impianto gas, 2 litri '73. Aperto festivi. 45286 Q

A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20 telef. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina '72, GT veloce 2000 1972, 1750 berlina 1971, GT veloce 1750 1972, 1600 super 1971, Alfetta 1972, 1300 Ti 1970, Giulia 1.3 1974, GT junior 1300 1968, Alfasud 1973 1972. FIAT 128 berlina 4 porte 1970, 128 rally 1971, 124 berlina con impianto gas 1973. AUTOBIANCHI A 112 elegant 1974 1970, Primula 3 porte 1969. NSU TT 1000 1970. RENAULT TL 6 1970. BMW 1600 1968. INNOCENTI Mini Minor MK 3 1971. VISITATECI!!! 45404 Q

A.A. 112 '72, A 111 '71, 500 '68 '70, 850 coupé '68, 850 S '68, Simca 1100 '70, 124 '67 '71, 124 coupé '68, 128 '72, 1500 C '66, 4 R '70, 128 fam. '70, 204 '68, 750 '68, Alfa 2000 '71. Visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 23839 Q

ALLA Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 telefono 793940 - 762778 troverete autovetture d'occasione con 3 mesi di garanzia e pagamento rateizzato, sulle autovetture con cilindrata superiore al 1200 in omaggio gancio traino: Fiat 1100 R 68; Fiat 750 66; Fiat 1100 D 66; Furgone Fiat 600; Fiat 850 69; Fiat 128 coupé SL 72; Primula Coupé 67; Ford Escort 70; NSU 1000; Peugeot 204 71; Mini Minor 66; R 4 Export 70; R 6 S 70, 71; R 6 TL 71, 72; R 8 TS 70; R 8 69; R 8 S 71; R 10 67, 69; R 12 TL 70, 72, 73; R 12 TS 72; R 16 TS 70, 71; R 16 TL 71, 72; Opel Kadett 70; Simca 1000 67; Fiat 125 68; Gordini Rally 72; Contratti Fiat 126, 127, 128 coupé. 42 Q

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati dalla nuova Concessionaria Ford. Visitate la mostra dell'usato in via Baiamonti 60. Vendita anche senza anticipo e possibilità di permute usato per usato. 114 Q

ESPOSIZIONE e vendita LANCIA e AUTOBIANCHI, di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Occasioni: 500 L, 850, 1100 R, 128, 124, 124 special, 124 coupé, 125 special, Primula berlina e coupé, A 111, A 112, Fulvia coupé, Giulia 1300 super, 1750 GTV, 2000 berlina. Permute, facilitazioni. Aperto festivi. 24101 Q

FIAT 128 semestrale vendo pronta consegna. Telefonare 93989 13 - 14. 24033 Q

FIAT 128 coupé '72, Citroen 2 CV '72, Alfetta '73, Innocenti Mini '70, vende in garanzia Dinoconti, via Fabio Severo 124, tel. 775133. 53 Q

MOTOSCAFO cabinato carena a V, profondo, perfetto, vendesi vera occasione. Telef. 749982. 45499 Q

OCCASIONE vendesi pilotina nuova causa partenza. Tipo Sonny 24 marca Vega motore Diesel Volvo 25 cavalli consumo litri 2,5 all'ora. Posti letto 5, accessoriatissima. Telefonare n. 421079 ore ufficio. Fuori orario tel. n. 418225. 23760 Q

OCCASIONE per roulottisti Citroen D special, 5 mesi, anche permuta macchina più piccola. Tel. 212066. 24097 Q

OCCASIONI Renault, telefono 793940, R 12 TS '73 km 8500, R 12 TL '72 km 18.000, Gordini Rally '72. 42 Q

PRIVATO vende barca plastica Larianella fuori bordo 3 Hp. Accessori L. 200.000. Tel. 795158 ore 8 - 12 feriale. 23768 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE giornalmente L. 10.000 impegnando 1.600.000 il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali documentazione completa. Scrivere IGS, via Savelli 15 Padova, tel. 654755. 6321 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 45475 R

FINANZIARIA concede subito prestiti 1.000.000 mutui fino 50 milioni. Telefono 0481-2791. 6364 R

LAVORATORI improtestati casalinghe coniugate occorrendovi denaro scrivete MIDAS - Grandi 2 - 21100 Varese. Prestiti postali ovunque rimborsabili ratealmente. Cercansi collaboratori. 6336 R

NEGOZIO centralissimo elettrodomestici radio-TV lampadari avviatissimo con vasta licenza cedesi causa trasferimento offerte con n. telefonico a cassetta 1 R SPI. 48112 R

DINOCONTI

Via Coroneo, 33 - Tel. 762351
Via F. Severo, 124 - Tel. 775133

CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN

CON LA
VOLKSWAGEN *PASSAT*
RISPARMIERETE BENZINA (litri 6,92 a 100 km/h)
E VIAGGERETE CON LA SICUREZZA
DELLA MIGLIORE TRADIZIONE
VOLKSWAGEN.

VI INVITIAMO AD UN GIRO DI PROVA.

PULITURA avviatissima vendesi pagamento da definire. Cassetta 8 C, SPI Trieste. (45445 R)

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.I. BAIAMONTI SEMINUOVI occupati 1-2 camere soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 45144 S

A.I. PRONTENTRATA LUSSUOSI PANORAMA ROMAGNA OPICINA 3-4 stanze salone doppi e tripli servizi ogni conforts moderno box auto e cantine, mq 150-200-250+. MUTUI 20 ANNI GIA' ACCORDATI. VENDITE DIRETTE ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 45144 S

A.I. VIGNETI 61 costruzione stabile 5 piani, Bellissi appartamenti 2 camere saloncino servizi terrazze tutti i conforts moderni. ATTICI GRANDI TERRAZZE posto auto e cantina. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17. Informazioni telefonare 29235. 45144 S

A. ACIT. APPARTAMENTO seminuovo 3 stanze cucina bagno riscaldamento vendesi con locale affari e cantina, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 45262-2 S

A. ACIT. INVESTIMENTO vendesi casa centrale con 8 appartamentini modesti magazzino. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 45262-4 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti zona verde soleggiata soggiorno 2 stanze cucina tutti comforts garage. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 45262-3 S

A. ACIT. REVOLTELLA vendesi appartamento occupato seminuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 45262-5 S

A. ACIT. VILLA padronale SISTIANA vendesi, su due piani mansarda 900 mq giardino. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 45264 S

APPARTAMENTO zona BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta libero agosto. Vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 23764 S

APPARTAMENTO via BAIAMONTI 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo armadio muro vende occupato. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 23764 S

CERCO appartamenti pagamento contanti vecchi nuovi qualsiasi zona casette-villette Telefono 68677. 45262-6 S

MONFALCONE centro vendo appartamento libero, moderno, spazioso, signorile, due camere soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio due grandi terrazze. Telefono 72893. 55 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ABRUZZO Hotel Atlantic, GIULIANOVA LIDO (Teramo), telefono 085/863029, priv. 0541/962666 dirett. mare, balconi, pineta, parcheggio, spiaggia privata. Bassa da lire 5000 a lire 5800. Alta da 6800 a lire 7800 compreso IVA. 6091 T

AFFITTIAMO convenientemente appartamenti arredati periodo estivo. Prenotatevi subito. Risparmierete. C.A.R. MISANO ADRIATICO (Fo), tel. 0541/615190. 6188 T

BELLARIA, RIMINI, HOTEL CONCORDE, telef. 0541-44529, (abit. 0541-49157), costruzione 1973, sulla spiaggia, ogni confort, bassa 3500, luglio 4200, agosto 5000 compreso IVA. 5966 T

BELLARIA DI RIMINI, HOTEL TONETTI, tel. 44390. Modernissimo, vicino mare, camere con-senza servizi, autoparco, offerta speciale bassa 3100-3300, media 3600-3800, alta 4300-4500 compreso IVA. 6018 T

BELLARIVA - RIMINI - Hotel Ghibli, via Torelli, tel. (0541) 81589, (abit. 80820). Nuovo, tranquillo, camere servizi, ascensore, parcheggio. Bassa L. 2600-2800, luglio 3400-3600. Compresa IVA. 6203 T

CATTOLICA, Albergo Marconi, via Marconi, 68, tranquillo, 50 m. fare, camere servizi, balcone, giardino, garage, cabine mare. Bassa 4000, luglio 5000 più IVA. 6183 T

CATTOLICA, Hotel Globus, tel. 0541/962252, rimodernato, pochi passi mare, tutte camere servizi. Ascensore, autoparco. Apertura 2 maggio. Prezzo minimo 3800, massimo 5500. 6132 T

HOTEL Aquila d'oro - Misano Mare, tel. 0541/615564 a 100 m dal mare, tutte camere doccia, wc, balconi, ascensore, parcheggio. Prezzi modici. Direz. prop. fam. Galli. 5286 T

HOTEL ASTOR, tel. 79437, LIDO di classe RAVENNA. Nuovo e moderno, dirett. spiaggia, tutte camere servizi balcone. Bassa 4000-4500, alta 6000-6500 tutto compreso. 6182 T

HOTEL NETTUNO, Cattolica. Tel. 0541/963365 - 962666. Nuovo. Dirett. mare, camere servizi, giardino, spiaggia privata. Giugno, settembre da lire 4500 a lire 5300; luglio, agosto da lire 6300 a lire 7500, compl. anche IVA. 6069 T

HOTEL QUISISANA, RIMINI MARE, accogliente, familiare, ottima cucina, camere servizi, terrazzo, tel. albergo 81385, abit. 81472. 6043 T

HOTEL SOUVENIR, viale S. Martino, tel. 0541/42032, RICCIONE, moderno, vicino mare, comforts, sconti bambini. Bassa 3500, media 4500, alta 5000. 5670 T

IGEA MARINA - PENSIONE EDVIGE, tel. 0541/49259, familiare. Cucina abbondante, parcheggio, camere con-senza servizi. Giugno - sett. 2000-2200, luglio 2600-2800, Agosto 3000-3200 tutto compreso anche IVA. 5820 T

IGEA MARINA - Rimini - Hotel Sara, viale Pinzon 138, telef. 0541/47332. Costruzione 1974, sul mare, ogni comforts. Bassa 3700, luglio 4700, agosto 5000 compreso IVA. 5892 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Shalom Fontana, tel. 615578. Fra Riccione e Cattolica, moderno, vicino mare, tranquillo tutte camere servizi. Bassa 3000 IVA compresa. Alta interpellateci. Direz. propria. 5354 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Santa Monica, via Bramante 5, tel. 615111 - ab. 615151. Moderno, vicino mare, tutte camere servizi, balconi. Soggiorno, solarium, TV. Maggio 1-12/6 3200. Parcheggio, cabine, sconto bambini. 5454 T

MISANO ADRIATICO - Pensione Rasteili, via Grossi 7, vicinissima mare, tranquilla, camere servizi, parcheggio ottimo trattamento. Bassa L. 3400, luglio 4400 compl. Prop. e dir. fam. Rastelli. 5287 T

PINARELLA DI CERVIA, RA, HOTEL ROXY, tel. 0544-77155, moderno, sul mare e sulla pineta, tutte camere servizi, autoparco, menù a scelta, bassa 3000-3500, alta 5000-6000 compl. IVA. 5983 T

PINARELLA - CERVIA - Hotel Lanzoni, tel. 77511, via Lucania, tranquillo, fra i pini, vicinissimo mare, camere servizi, balcone, telefono. Bassa 3200, luglio 4300, agosto 4500 tutto compreso. 5285 T

RICCIONE, Hotel Centrale, tel. 41166, vicino mare, parcheggio privato, cucina casalinga. Bassa 3000, luglio 4000, agosto 4800 complessive. 6184 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA, tel. 0541/42734. Vicina mare, moderna, conforts, cucina genuina. Bassa 3000; media 3600; alta 4000. Interpellateci. 5695 T

RICCIONE, HOTEL GRAND PRIX, tel. 0541-615420, non lontano dal mare, tranquillo, parcheggio ampio, ascensore, bassa 3300, alta 4300 tutto compreso. 5968 T

RICCIONE - HOTEL LINDA, viale D'Annunzio 103, tel. 0541/41050. Camere doccia vista mare, ascensore, autoparco. Bassa 4500; media 6.100; alta 6800 complessive. 5864 T

RICCIONE, Hotel Franchini. Tel. 0541/41333 vicinissimo mare, moderno, confort, cucina eccellente. Maggio 3200, giugno e settembre 3400; luglio 4600-5000 compreso IVA. Agosto interpellateci. 6085 T

RICCIONE - Hotel Montecarlo, tel. (0541) 42048/42608, sul mare, camere servizi, balconi, parcheggio, trattamento individuale, cabine spiaggia. Bassa 4000. Alta 6000 tutto compreso. 6202 T

RICCIONE, HOTEL LOS ANGELES, tel. 0541-42595. Dirett. sul mare, gestito dai proprietari, distinto, familiare. Maggio 3750, giugno e settembre 4200 tutto compreso. Alta interpellateci. Vi attendiamo. 6139 T

RICCIONE - Hotel Pensione Clelia, viale S. Martino 66, tel. 41494, ab. 40606. Vicinissimo mare, comforts, cabine spiaggia. Bassa 3000-3450, media 2650-2950, alta 3800-4100 complessive. 5563 T

RICCIONE, PENSIONE SOMBRERO, via Monti, tel. 0541-42244. Moderna, conforts, camere servizi, cucina romagnola. Pensione completa bassa 3000-3500, alta 4000-4500, sconti bambini. 6041 T

RIMINI RIVAZZURRA - HOTEL PALMIRI, tel. 32622. 50 m spiaggia, moderno, tutte camere con doccia wc, ascensore. Giugno-sett. 3500, luglio 4000 tutto compreso, agosto interpellateci. 5819 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL MANOLÀ, tel. 32221. Al mare, moderno, tutte camere bagno, telefono, balcone. Maggio 2800, giugno sett. 3300, luglio 4000, agosto 4500-5000. Interpellateci. 5818 T

RIMINI, Marina Centro, PENSIONE CUCCIOLO, tel. 25743. Tranquilla, cucina romagnola, ottimo trattamento. Bassa 2500, luglio 3200, agosto interpellateci. 6037 T

RIMINI, Pensione Nilo, via Parisano. Tel. 50175 Nuova, vicino mare, confort, prezzi specialissimi. Interpellateci. Dir. prop. Antonelli Sugani. 6093 T

L'IMPRESA DI COSTRUZIONE
ARMANDO DE GREGORIO
VI DÀ LA CASA
Trieste - via Pascoli 10 - Telef. 741806 - 741375

RIMINI RIVAZZURRA, Hotel pensione Tulipe. Direzione Mordini Giuseppina, telefono 32756. Giugno e 22-31-8 e settembre 3000-3200. Luglio 3800-4000. 1-22-8 modici compreso IVA. Cucina con girrarosto, pasta fatta in casa e vini propri. 6084 T

RIMINI SANGIULIANO MARE, Hotel River, tel. 0541/771044 - 26904. Sul mare, camere consenza doccia-WC, cucina casalinga. Bassa 4000, alta 5000. Gestione Ghinelli Casadei. 6191 T

RIMINI, Hotel Fedora, piazza Pascoli. Tel. 0541/81230. Centrale, pochi passi mare, confortevole, camere servizi, bar, ascensore. Bassa lire 4000 IVA compresa. Dir. Prop. Rastelli. 6092 T

RIMINI - Hotel Embassy, viale Parisano 13-15, tel. 0541/24344 vicinissimo mare. Camere con senza servizi. Nuova gestione. Maggio 2100-2500, giugno-sett. 2400-2800 compl. Alta modici. 5829 T

RIMINI - Hotel Marebello, tel. 32255, 20 metri mare, tranquillo, moderno, tutte camere servizi, soggiorno, bar, parcheggio. Bassa 3500-3700 compl. Alta modici. Prop. dir. Vannucci. 5832 T

RIMINI - MARABELLO, PENagosto interpellateci. 5284 T
SIONE PINUCCIA, tel. 32468. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recintato, parcheggio, prezzi convenienti, interpellateci. 5907 T

RIMINI - MARABELLO - Hotel Vernel, tel. 33105. 4 passi mare, camere servizi, balconi, telefono. Aria condizionata. Bassa 2800-3100, luglio 3800-4000,

RIMINI - MAREBELLO - Pensione Lieta, tel. 0541/32481. Vicina mare, parcheggio, camere servizi, balcone, cucina romagnola. Bassa 3200-3500, luglio 4000, agosto interpellateci. Gestione propria. 5649 T

RIVAZZURRA - RIMINI - Pensione Jole, tel. 32508, via Biella, vicina mare, camere consenza servizi. Bassa 2800-3200. Alta interpellateci. Gestione propria. 5891 T

TORREPEDRERA - RIMINI - Pensione Kontiky, tel. 738415. Vicinissima mare, camere consenza servizi. Maggio e fino 10-6 2700, 11-30/6 3200, luglio 3700, 1-25/8 4100, settembre 3200 compl. Camere servizi L. 400 in più. 5642 T

VACANZE al mare: sabbia e forse anche tanto sole! Hotel Corallo, Gatteo Mare, viale Gramsci 5. Scrivete, telefonate al 0547/86171, pochi passi mare, dir. prop. Benassi. 5896 T

VACANZE sull'Adriatico, Bellaria, Hotel Bristol, tel. 44245/49668, sul mare, giardini, comforts. Bassa 3500-4300. Alta 5200-6000. 5817 T

VALVERDE CESENATICO - HOTEL MASSIMO, tel. 0547 86418 - 86335. Dirett. spiaggia, tutte camere servizi, balcone, parcheggio. Bassa 3850, media 5450, alta 5800. 5815 T

VISERBA RIMINI, Hotel Rita, tel. 0541/734511, sul mare, moderno, confortevole. Maggio 2500, giugno - settembre 2600-3200, luglio agosto modici, sconti bambini. 6083 T

VISERBA - RIMINI - Hotel Jet, tel. 0541/738231. Nuovo, sul mare, camere servizi privati, ascensore. Bassa a partire da L. 2600. Alta a partire da L. 4200. 5898 T

VISERBA, RIMINI, HOTEL TRITONE, tel. 0541-734407. Dirett. mare, camere servizi, balcone, parcheggio, bassa L. 3300, media 3800-4200, alta 4800 compl. 6019 T

VISERBELLA RIMINI, Hotel Boomerang. Tel. 0541/734351 - Nuovo, tranquillo sul mare, camere servizi. Parcheggio. Bassa 1 - 10-7 3900, 11 - 31-7 4300. Agosto 5000 compl. 6070 T

VOLETE MARE PULITO? VENITE NEGLI ABBRUZZI! GIULIANOVA SPIAGGIA, HOTEL PROMENADE tel. 085-862344. Nuovissimo, piscina nella pineta, tutte camere servizi, telefono e balcone frontemare, American Bar, Parcheggio, cucina emiliana. Giugno e sett. L. 5500, luglio e agosto 7000-8000 tutto compreso, ombrelloni con sdraio, spiaggia privata. Gestione proprietario. 5935 T

47033 CATTOLICA - HOTEL FIORELLA, piazzale Darsena, tel. 961322, priv. 963217. Camere servizi, parcheggio, cucina casalinga. Bassa 3100. Media 3700. Alta interpellateci. Sconto bambini 5967 T

47037 RIMINI - Hotel Niagara, via Zanzur 16, tel. 0541/24560. Pochi passi mare, comforts, cabine mare. Bassa 2800-3000. Alta interpellateci. 5828 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

LAUREATO distinto benestante 42enne celibe settentrionale ben posizionato doti morali molto giovanile sano sportivo desidera conoscere scopo matrimonio signorina seria distinta femminile adeguata condizione. Telefono gradito. Casella 235 A SPI, 20100 Milano. 6372 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola Parigi Calais (WL Atene o Istanbul Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado Parigi e Venezia - Parigi WL Mosca Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.23 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova e Trieste Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano.
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (2)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.53 L Udine (2)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone Udine
8.57 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio Udine
13.07 D Udine
15.04 L Udine
16.08 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina Lubiana
10.20 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.47 D Villa Opicina-Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 D Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì
20.03 D Lubiana - Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica